

DALL'INTERNO

A NAPOLI IL «34» NON HA VOLUTO USCIRE

Ha di nuovo tradito



Napoli — La folla (ancora sorridente) pochi minuti prima dell'estrazione

(Telefoto Ap)

NAPOLI — Ha raggiunto le 151 settimane l'assenza del «34» sulla ruota di Napoli. Quando Patrizia Secchia, una ragazza esile di 11 anni, ha tirato fuori dall'urna il bus-solotto contenente l'ultimo numero da estrarre, nel salone dell'edificio di via Grandi Archivi, dove ha sede la sezione lotto e lotterie dell'Intendenza di finanza, si è avuto il massimo silenzio.

Quando l'addetto ai lavori ha mostrato il cartellino con il «28», che nella smorfia sta a indicare il «seno», al posto dell'inferriabile «34», il «capatosta» che — come ha riferito don Luigino «o scartellato (il gobbo), ieri presente in sala — «sta facendo impazzire non solo i napoletani, nel salone è calata la delusione.

Fatta eccezione per i maghi dell'Associazione d'Italia, che fa capo al veggente di Arcella, Antonio Battista, i quali avevano fatto giungere nel salone un cartello con la scritta «meniamo vanto delle nostre previsioni».

Aereo cade in Toscana: 4 morti

AREZZO — Tragedia dell'aria nel cielo di Montagna, sopra le colline di Castiglione Fiorentino. Un aereo da turismo del tipo «P 64» è precipitato in avvitamento un quarto d'ora dopo il decollo dall'aeroporto di Arezzo. Tutte e quattro le persone a bordo sono decedute.

L'aereo era pilotato da Vittorio Cerninatti di 50 anni, giudicato molto esperto dai colleghi, e aveva a bordo tre amici, Guido Menchetti di 25 anni, Marzia Basagni di 20 anni e Carla Gori di 21 anni, tutti toscani.

Pensioni d'annata: secondo acconto

ROMA — In arrivo entro novembre il secondo acconto a favore dei pensionati che hanno titolo a beneficiare dei miglioramenti previsti dalla legge 17 aprile 1985, n. 141, riguardante la perequazione delle pensioni d'annata.

La liquidazione delle somme spettanti ai vari titolari di trattamento di quiescenza a carico dello Stato dell'amministrazione ferroviaria e delle casse amministrative dagli istituti di previdenza avverrà con gli stessi criteri adottati in occasione del pagamento del primo acconto e riguarderà il periodo 1 giugno-31 dicembre 1985.

Per quanto riguarda il conguaglio del 1 gennaio 1984 in poi e l'aggiornamento della rata mensile sono in corso di definizione le procedure.

UN ARRESTO A MILANO

Bomba a mano e dinamite nascoste nell'auto

MILANO — Ben nascosto in un piccolo vano ricavato in corrispondenza dell'ammortizzatore posteriore destro della vettura della sua fidanzata, teneva una bomba a mano «Srem», tre candelotti di dinamite, cartucce e capsule al fulminato di mercurio del tipo usato per innescare la dinamite.

Massimo Cappelli, 25 anni, originario di Novafeltria (Pesaro) pregiudicato con un elenco di reati lunghissimi (dall'omicidio quando era ancora minorenne, all'associazione per delinquere, rapina e furto) è stato arrestato da carabinieri del nucleo investigativo di Milano che hanno trovato la vettura nel suo box a Limbiate (Milano).

Il pregiudicato si è difeso dicendo di essere stato vittima di una vendetta di qualcuno, ma gli inquirenti sono convinti che Cappelli sia uno dei malviventi utilizzati dal racket delle estorsioni per gli attentati contro i negozianti riottosi.

In particolare, le capsule al fulminato di mercurio sono tali da «caratterizzare», dicono i carabinieri, determinati professionisti proprio delle estorsioni. Tra l'altro, residui di queste capsule sono state trovate tra le macerie di un stabilimento di alimentari a Trezzano sul Naviglio, alle porte di Milano, oggetto di un attentato alcuni giorni fa.

G. P. G.

LETTERA DI CGIL, CISL E UIL AL MINISTRO DELLE FINANZE

Freni ai prelievi fiscali sollecitati dai sindacati

Critiche a Visentini durante un convegno promosso dal Pci e dal Psi

ROMA — Con una lettera al ministro delle finanze Bruno Visentini, firmata da Trentin per la Cgil, Crea per la Cisl e Sambucini per l'Uil, le confederazioni sindacali hanno sollecitato l'attuazione delle misure in materia di recupero del drenaggio fiscale da attuare sugli imprevisti 1985, precisando con l'occasione le posizioni del sindacato sulla riforma della struttura dell'Irpef.

Per quanto riguarda il drenaggio, le tre confederazioni chiedono che «in aggiunta alla rivalutazione delle detrazioni previste dalla legge finanziaria 1985 e da attuare con un decreto ministeriale entro il mese di dicembre, venga disposto, secondo gli impegni presi dal governo, un ulteriore sgravio articolato sullo slittamento di un milione nei valori di ogni singolo scaglione di reddito».

A parere delle confederazioni sindacali questa manovra «comporterà per quanto riguarda i redditi di lavoro dipendente, una restituzione complessiva di drenaggio fiscale di circa 1.400 miliardi».

Nella lettera al ministro delle finanze sono altresì indicati gli obiettivi ai quali deve rispondere la revisione dell'Irpef.

Secondo i sindacati, l'incidenza del prelievo nel prossimo anno «non potrà superare la pressione fiscale del 1983, mentre la nuova struttura dell'imposta dovrà tendere ad attenuare l'attuale grado di progressività per le fasce di reddito tra i 15 e i 50 milioni».

Cgil, Cisl e Uil sostengono inoltre che occorre rivedere l'impostazione della famiglia monoreddito al fine di alleggerire, soprattutto per i redditi medio-bassi, la relativa

pressione fiscale.

Per quanto riguarda i carichi di famiglia si osserva che deve essere razionalizzato l'attuale sistema «rafforzando il criterio della selettività dei trasferimenti in rapporto al reddito disponibile. Per questo è indispensabile — scrivono i sindacati — rendere organiche le varie forme di intervento oggi vigenti (assegni familiari e detrazioni di imposta per moglie e figli, assegni integrativi per i figli).

Infine, riferendosi agli strumenti operativi, i sindacati chiedono che sia superata l'attuale sistema incoerente sulle detrazioni di imposta, sostituendolo con una deduzione percentuale di imponibile — con un limite massimo in cifra — di deduzione ammessa articolata in varie sottovoci».

La politica del ministro Vi-

sentini è stata al centro delle discussioni anche durante il convegno sulla finanza locale degli amministratori del Pci e del Psi a Viareggio. Non sono mancate aspre critiche.

«Da tre anni — è stato fatto notare — il ministero delle finanze ci dice che si studia, si analizza e si approfondisce. Non possiamo però dire né che il dado è stato tratto né che il «gran borghese» ha compiuto il gran passo».

Ma anche la «supertassa comunale» sui servizi, preannunciata dal sottosegretario Clafì, non soddisfa gli amministratori. «È una buona idea ma è solo un primo passo verso l'istituzione di una consistente autonomia impositiva da assegnare ai Comuni».

Il convegno di Viareggio è stato la prima occasione di confronto fra Pci e Pci dopo le elezioni del 12 maggio.



LE INDAGINI SUL MANIACO DI FIRENZE

Un esperto è «sicuro» Il mostro colpirà presto

FIRENZE — Le «fughe» di notizie sulle «tracce» del mostro di Firenze, la cartuccia per pistola calibro 22 e i macabri «trofei» inviati al sostituto Silvia Della Monica, hanno destato qualche preoccupazione negli ambienti della magistratura del capoluogo toscano poiché la diffusione di notizie rischia di vanificare parte del lavoro che fino adesso, in gran segreto, gli inquirenti hanno svolto.

A queste due tracce, però, la stessa magistratura guarda con estrema attenzione poiché è la prima volta, dal '68 ad oggi che il «mostro» si fa vivo dopo i delitti.

«E' sconcertante — dice Francesco Fleury, uno dei sostituti del «pool» che dà la caccia al maniaco — che dopo tanti assassini solo ora il «mostro» si faccia vivo e manifesti il suo esibizionismo. Forse siamo di fronte ad una evoluzione della malattia psichica».

Riferendosi poi alla somma in denaro, 500 milioni, da dare a chi fornisce notizie utili per smascherare il maniaco, Fleury afferma che in questi dieci giorni «sono giunte moltissime segnalazioni; oltre a quelle anonime ce ne sono però anche alcune che recano il nome di chi le ha fatte».

Lo scrittore Franco Enna, che un paio di anni fa offrì ai magistrati fiorentini la sua collaborazione per smascherare il maniaco che venne, però, rifiutato, mette in guardia tutte le giovani coppie della zona intorno Firenze.

«Non appartatevi in luoghi solitari — dice — questa è una settimana molto pericolosa per il «mostro» può colpire nuovamente». Enna infatti sostiene che le due «mosse errate» hanno solo una «chiave interpretativa»: il maniaco è esasperato ed anche eccitato sessualmente. Per appagare le sue «voglie» tornerà sicuramente a colpire entro pochissimo tempo.

Una certa preoccupazione viene anche espressa dallo scrittore per quello che potrebbe capitare a Silvia Della Monica, il sostituto al quale il «mostro» ha inviato parte del macabro «trofeo» asportato. «Il maniaco — dice Enna — avrà sicuramente in casa una foto del giudice verso il quale prova un'attrazione sessuale». Per questa settimana «scottante» lo scrittore sostiene che sarebbe necessario mettere delle trappole, come auto con manichini all'interno.

Infine Enna afferma che «utili ricerche» potrebbero essere fatte anche all'anagrafe, cercando gruppi familiari composti da due persone, madre e figlio quarantenne di professione chirurgo, infermiere o macellaio.

Giovani dc a Bergamo

BERGAMO — Riteniamo di aver una capacità di mobilitazione che il partito mostrava di aver perduto. Basta fare il confronto tra questa festa e qualche festa dell'amicizia».

Luca Danese, presidente del movimento giovanile della Dc, tiene a sottolineare, nella conferenza stampa nella quale è stato tracciato il primo bilancio della festa di Bergamo, che i giovani dc non hanno timore a criticare il partito fratello maggiore.

Non si tira indietro neppure il delegato nazionale, Renzo Lusetti. «La Dc deve ancora fare molta, troppa strada per fare in modo che le elezioni del 1985 non restino un successo effimero: bisogna liberarsi dalla presenza nelle nostre file di troppi personaggi chiacchierati. Troppi boss locali continuano a prevalere sulle strutture del partito».

Secondo Lusetti la festa sta andando bene («finora 150 mila presenze nei vari momenti della festa, ma senza nessuna invasione politica della città, senza mettere in piedi una fiera») e il movimento giovanile è sulla via della guarigione: «Alla prossima assemblea organizzativa sostituirò il tesseramento con l'adesione a un manifesto politico programmatico, per evitare che i boss locali comprino anche le tessere dei giovani (che costano meno di quelle degli adulti) per i loro giochi di potere».

Una certa preoccupazione viene anche espressa dallo scrittore per quello che potrebbe capitare a Silvia Della Monica, il sostituto al quale il «mostro» ha inviato parte del macabro «trofeo» asportato. «Il maniaco — dice Enna — avrà sicuramente in casa una foto del giudice verso il quale prova un'attrazione sessuale».

Per questa settimana «scottante» lo scrittore sostiene che sarebbe necessario mettere delle trappole, come auto con manichini all'interno.

Infine Enna afferma che «utili ricerche» potrebbero essere fatte anche all'anagrafe, cercando gruppi familiari composti da due persone, madre e figlio quarantenne di professione chirurgo, infermiere o macellaio.

CAMBIO A VITTORIO VENETO ALLA PRESENZA DEL CAPO DELL'ESERCITO

Simone subentra a Danese al quinto Corpo d'armata

VITTORIO VENETO — Il generale Raffaele Simone è da ieri il nuovo comandante del 5.º Corpo d'armata. Cinquantasette anni, nativo di Sulmona, ha iniziato la carriera militare nel 1951 assumendo vari comandi e frequentando corsi speciali. Ha comandato nella regione la divisione meccanizzata «Mantova». Proviene dalla Regione militare centrale dove aveva il vicecomando. Durante il terremoto del '76 in Friuli, capo di stato maggiore della «Mantova» fu il coordinatore dei soccorsi tanto da meritare l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

Il gen. Simone subentra al gen. di corpo d'armata Alberto Danese che per due anni ha retto il comando della grande e complessa unità avviandola sulla strada di un deciso potenziamento. Sessantuno anni, il gen. Danese, romano, è decorato con una croce al merito di guerra per aver partecipato alla lotta di liberazione nella «Patriot Branch» dell'8.ª armata britannica. Ha ricoperto incarichi e comandi di prestigio anche all'estero (addebi. a Lisbona). E' stato ora destinato a presiedere il Centro alti studi per la difesa di Roma, il più prestigioso istituto culturale delle tre forze armate.

Il cambio di comando è avvenuto in forma solenne e anche insolita cui ha partecipato la stessa popolazione di Vittorio Veneto nel corso di una cerimonia svoltasi nello stadio della città. Si è trattato di una manifestazione di simpatia verso le forze armate della città e con la partecipazione del gonfalone della città alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli. La vasta area dello stadio si è rivelata la più adatta per accogliere tutte le rappresentanze in armi del 5.º Corpo d'armata schierate con un reggimento di formazione che aveva alla testa la bandiera del 59.º fanteria

meccanizzata «Calabria». Nell'allocuzione di saluto il gen. Danese ha ricordato l'importanza di questo alto comando che ha eletto a Vittorio Veneto, città simbolo dell'esercito italiano, la sua sede ormai da 32 anni esatti. Dopo aver reso omaggio all'abnazione dei quadri e dei militari di leva ha salutato la popolazione veneta e le genti del Friuli-Venezia Giulia.

Improntato sulla fiducia di continuare a operare al meglio delle possibilità il breve discorso del generale Simone è diventato il 57.º comandante del 5.º Corpo nella storia di questa grande unità. Il capo di stato maggiore Poli ha concluso gli interventi invitando il riarmo dell'esercito al gen. Danese e manifestando la certezza che il successore proseguirà nell'opera di miglioramento dell'organizzazione. Il gen. Poli ha altresì confermato che ogni miglioramento tecnico e qualitativo sarà riservato in precedenza al 5.º Corpo d'armata.

Questa forte unità, la più prestigiosa dell'esercito, allinea ben 97 unità a livello di battaglione e raggruppamento. Si articola su tre divisioni e una brigata autonoma più le «Truppe Trieste». Complessivamente ha alle sue dipendenze dieci brigate, vari supporti e due comandi truppe.

Con la nomina del gen. Simone al vertice del 5.º Corpo una nota di cortesia: per la prima volta accade a un alto comando militare che si è formato esclusivamente in tempo di pace.

F. F.

Controllori di volo in sciopero

ROMA — Quarantotto ore di sciopero, il 19 e il 20 ottobre, dei controllori di volo della zona di Roma bloccheranno una delle quattro regioni voli (Fir) nelle quali è suddivisa l'Italia (Roma-Milano-Padova-Brindisi).

Lo sciopero, che sarà preceduto il 5 ottobre da un'altra astensione dal lavoro di un minuto indetta per rispettare le leggi sulla regolamentazione degli scioperi, è stato deciso per sollecitare «un protocollo chiarificatore all'accordo finale del contratto di categoria».

Adriatico: nessun pericolo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sul futuro dell'Adriatico i biologi del mare non sono pessimisti. «I dati degli ultimi anni — ha detto Elviero Ghirardelli, presidente della Società italiana di biologia marina e docente all'Università di Trieste — hanno dimostrato che lo sviluppo di plancton, fitoplancton e della fauna ittica è costante se non in aumento in qualche cosa».

Scartata, quindi, l'ipotesi che l'Adriatico non è quel gran malato di cui si teme la fine entro pochi decenni, Ghirardelli si è successivamente soffermato sul fatto che il mare presenta zone di pericolo e focolai inquinanti, riscontrabili soprattutto nei pressi delle foci dei fiumi, che vanno tenute sotto controllo.

Le considerazioni del docente triestino sono state fatte ieri nel corso del convegno su «La protezione e lo sviluppo delle risorse marine» in programma fino a oggi a San Benedetto del Tronto.

Ghirardelli ha anche evidenziato l'importanza dello studio per il controllo dei fenomeni causati dall'inquinamento al fine di evitare interventi errati che potrebbero risultare più dannosi del male stesso.

POLEMICHE E UNA QUERELA DOPO LA VERTENZA A TORINO

In gioco con l'elettronica la privacy del giornalista

TORINO — La prima «vertenza elettronica» nell'editoria italiana, in seguito alla quale «Stampa Sera» non è uscita venerdì scorso, dopo che provvedimenti erano stati presi a carico di un suo redattore imputato d'essersi inserito abusivamente nel videoterminale dei colleghi, continua a suscitare polemiche.

In proposito, un componente della giunta esecutiva della Federazione della stampa, Marco Politi ha dichiarato: «La vertenza di «Stampa Sera» è un caso che dimostra l'autonomia professionale del giornalista».

«E' in gioco un punto irrinunciabile della nostra professione nell'epoca elettronica: la garanzia della segretezza e della «privacy» del giornalista, sia quando elabora il proprio testo, sia quando pone nell'archivio del videoterminale i propri appunti riservati. I colleghi dei giornali dove sono in uso i videoterminali o dove stanno per essere introdotti sono giustamente sensibili su questo problema».

Per questo motivo ha aggiunto Politi — la Fsi seguirà la vicenda con estrema attenzione, assicurando al comitato di redazione di «Stampa Sera», e alla Associazione stampa subalpina, il suo sostegno a iniziative che realizzino la più efficace applicazione di una norma disciplinata con precisione dal contratto».

Che cosa intende fare il sindacato, se emergerà che il sistema editoriale di «La Stampa» e «Stampa Sera» è stato programmato senza rispettare le garanzie previste dal contratto? «Prima di tutto, a questo punto la funzionalità del sistema deve essere controllata da un esperto scelto dal comitato di redazione — sostiene Politi — e sarà verificata un'accessibilità non dovuta, il sistema deve essere modificato».

Secondo il segretario generale aggiunto della Fils/Cgil, il caso doveva essere «abbondantemente previsto da tempo». «Le nuove tecnologie, così come sono state introdotte in Italia, danno adito a qualsiasi forzatura — ha dichiarato il dirigente del sindacato dei poligrafici — e quindi non si scopre certo solo ora che con i computers si controllano i giornalisti. Anche perché con i sistemi editoriali si può ormai controllare tutto».

La prima «vertenza elettronica» nell'editoria italiana, in seguito alla quale «Stampa Sera» non è uscita venerdì scorso, dopo che provvedimenti erano stati presi a carico di un suo redattore imputato d'essersi inserito abusivamente nel videoterminale dei colleghi, continua a suscitare polemiche.

In proposito, un componente della giunta esecutiva della Federazione della stampa, Marco Politi ha dichiarato: «La vertenza di «Stampa Sera» è un caso che dimostra l'autonomia professionale del giornalista».

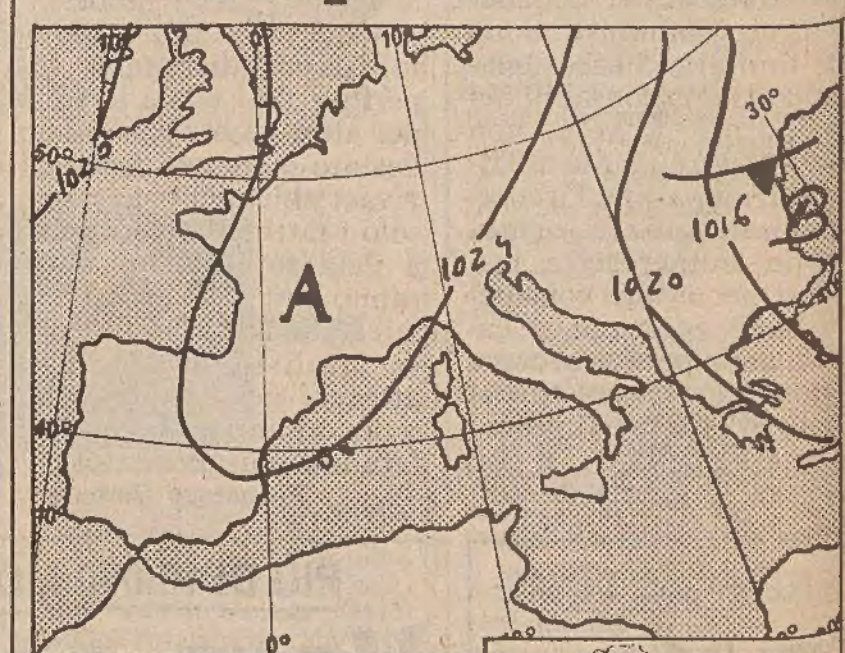
«E' in gioco un punto irrinunciabile della nostra professione nell'epoca elettronica: la garanzia della segretezza e della «privacy» del giornalista, sia quando elabora il proprio testo, sia quando pone nell'archivio del videoterminale i propri appunti riservati. I colleghi dei giornali dove sono in uso i videoterminali o dove stanno per essere introdotti sono giustamente sensibili su questo problema».

Per questo motivo ha aggiunto Politi — la Fsi seguirà la vicenda con estrema attenzione, assicurando al comitato di redazione di «Stampa Sera», e alla Associazione stampa subalpina, il suo sostegno a iniziative che realizzino la più efficace applicazione di una norma disciplinata con precisione dal contratto».

Che cosa intende fare il sindacato, se emergerà che il sistema editoriale di «La Stampa» e «Stampa Sera» è stato programmato senza rispettare le garanzie previste dal contratto? «Prima di tutto, a questo punto la funzionalità del sistema deve essere controllata da un esperto scelto dal comitato di redazione — sostiene Politi — e sarà verificata un'accessibilità non dovuta, il sistema deve essere modificato».

Secondo il segretario generale aggiunto della Fils/Cgil, il caso doveva essere «abbondantemente previsto da tempo». «Le nuove tecnologie, così come sono state introdotte in Italia, danno adito a qualsiasi forzatura — ha dichiarato il dirigente del sindacato dei poligrafici — e quindi non si scopre certo solo ora che con i computers si controllano i giornalisti. Anche perché con i sistemi editoriali si può ormai controllare tutto».

Il tempo che farà



Situazione: su tutte le regioni alta pressione.

Tempo previsto per la giornata di oggi: prevalenza di cielo sereno su tutte le regioni con foschie nelle valli e lungo i litorali e banchi di nebbia sulla pianura Padana, in diradamento durante le ore più calde.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con minori intensità a Est sul medio e basso versante Adriatico.

Mari: quasi calmi o poco mossi, quelli del versante Occidentale; localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 12, 26; Verona 15, 25; Venezia 17, 24; Milano 17, 26; Torino 17, 26; Mondovì 17, 23; Cuneo 16, 23; Genova 21, 30; Bologna 16, 27; Firenze 11, 29; Pisa 15, 30; Falconara 15, 25; Perugia 18, 25; Pescara 15, 25; L'Aquila 9, 27; Roma 14, 32; Roma Fium. 16, 30; Campobasso 16, 21; Bari 20, 25; Napoli 17, 30; Potenza 13, 21; S. M. Leuca 20, 27; Calabria 22, 27; Messina 23, 29; Palermo 21, 26; Catania 15, 30; Alghero 14, 32; Cagliari 16, 28.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 19; Atene n. 16, 28; Bruxelles n. 5, 23; Buenos Aires s. 14, 22; Caracas p. 19, 29; Copenhagen n. 9, 15; Dublino s. 8, 16; Francoforte s. 9, 20; Ginevra s. 9, 20; Kuala Lumpur p. 23, 31; Lima n. 16, 23; Londra s. 15, 21; Los Angeles n. 11, 25; Madrid n. 12, 29; Manila n. 24, 30; Montevideo n. 10, 21; Mosca n. 4, 8; Nuova Delhi s. 23, 33; New York p. 15, 20; Parigi s. 13, 25; Perth s. 13, 22; Roma s. 14, 31; San Francisco s. 16, 21; Santiago s. 9, 21; Singapore n. 24, 31; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio n. 19, 22; Vienna s. 13, 23; Varsavia n. 3, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

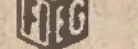
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 9 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 28 settembre 1985 è stata di 74.150 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	85 46 77 67 49
CAGLIARI	85 43 24 20 70
FIRENZE	79 21 47 54 68
GENOVA	26 50 5 58 28
MILANO	41 81 14 3 7
NAPOLI	39 55 36 25 28
PALERMO	4 33 61 15 5
ROMA	86 8 4 48 77
TORINO	69 90 14 78 67
VERONA	52 87 56 33 76

La colonna vincente:

2 2 2 1 X X 1 2 2 X X 1

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso N. 39 del 28 settembre 1985: montepremi: 1.166.646.214 lire; ai punti dodici 19.444.000 lire; ai punti undici 687.900 lire; ai punti dieci 68.000 lire.

Grande caccia al secondo killer

NAPOLI — «Stiamo svolgendo indagini a tappeto nella zona di Torre Annunziata, dove sono stati dislocati uomini professionalmente preparati. Stiamo scavando per trovare elementi necessari per la composizione del mosaico; ma non possiamo dire di aver identificato il secondo uomo di piazza Leonardo che ha assassinato il giornalista del «Mattino». Su questo punto si può dire che siamo a zero».

E' quanto ha riferito ai giornalisti il dirigente della Criminalpol, vicequestore Emanuele Lofebale, il quale ha aggiunto che «per far luce sull'intera vicenda, occorre lavorare con pazienza, senza sollecitazioni esterne o forzature».

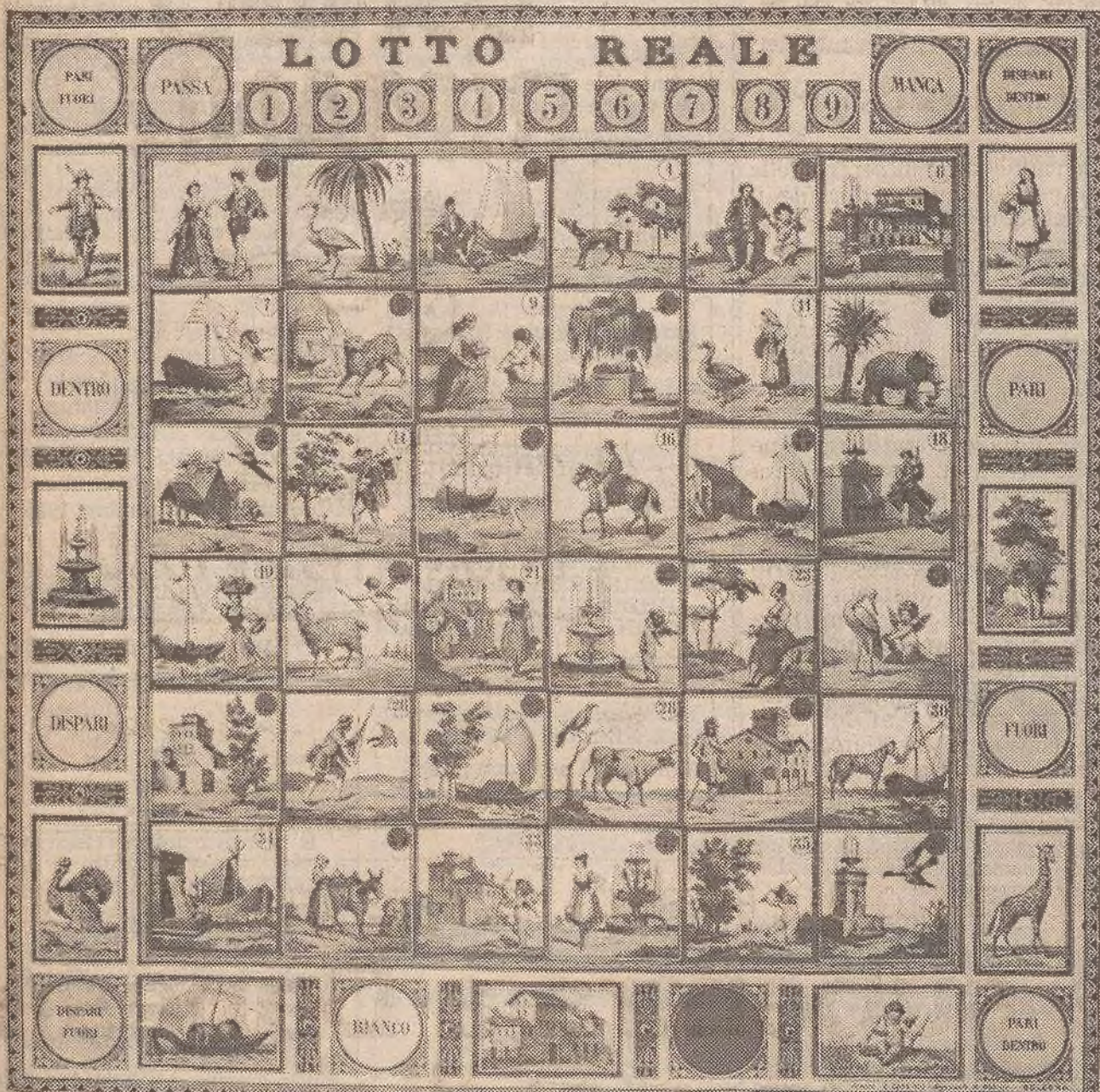
Le affermazioni del dott. Lofebale smentiscono una voce diffusa in città secondo la quale l'altro esecutore materiale dell'assassinio del cronista Giancarlo Siani, avvenuto lunedì sera dinanzi allo stabile nel quale abita-

va, sia stato identificato in seguito a una telefonata anonima fatta agli investigatori. Anche se così fosse, è certo, però, che il complice di Alfonso Agnello, il giovane ventunenne ex tossicodipendente arrestato l'altro ieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, Felice Di Persia, con l'accusa di omicidio premeditato, ha fatto in tempo a far perdere ogni traccia.

Il giornalista ucciso a quanto pare, si accingeva a preparare un servizio-inchiesta sui legami tra clan camorristici e mondo politico nella zona vesuviana. Siani si era mostrato interessato al servizio dopo aver letto un'intervista fatta dal pretore di Torre Annunziata, Luigi Gargiulo, al quotidiano «Il Giornale di Napoli». Nell'intervista si affermava tra l'altro che «oggi a Torre Annunziata la camorra ha il potere di far trasferire migliaia di voti da un candidato all'altro».

UN LIBRO SUI GIOCHI A STAMPA IN EUROPA

La strada del sapere lastricata di caselle



Sin dalla metà del Seicento era usò in Francia festeggiare l'avvento dell'inverno, l'11 novembre, mangiando un'oca. Quel giorno era dedicato a San Martino; e, con il nome di «Martinalia», iniziavano a circolare presso corporazioni e confraternite monete d'argento recanti su una delle facce l'immagine del grosso palmipede. Poiché tali monete venivano impiegate in prevalenza durante «fiumani» conviviali, come premio per chi riusciva a concludere per primo un «percorso» su cartelle stampate regolato dal lancio dei dadi, alcuni studiosi ritengono che da tale usanza abbia avuto origine il nome del «gioco dell'oca».

L'origine del «gioco dell'oca» risale, comunque, ad almeno quindici secoli avanti Cristo. Antichissimi esempi sono infatti riportati in alcuni testi cinesi sin dal 1357 a.C. Altri sono dipinti sulle pareti degli ipogei egiziani. Con alcune varianti, questo gioco venne citato da Platone con il nome di «kubela»; ed è noto che con esso si divertivano anche sumeri, persiani e indù. Del resto, lo stesso Rabelais lo inserisce nell'elenco dei divertimenti di Gargantua, chiamandolo «franc-carreau».

Se tutto o quasi si sa sul «gioco dell'oca» e su altri analoghi passatempi conosciuti già migliaia di anni fa, poco o nulla è invece noto del meccanismo mentale attivato dall'adulto nel corso di quel che gli esperti definiscono «attività ludica». Anche la bibliografia in proposito è scarsa: oltre al classico saggio di Huizinga, «Homo ludens», apparso nel 1938, si possono citare solo interventi di Caillois e Fink.

Proprio Eugene Fink, in un suo intervento intitolato «Il gioco come simbolo del mondo», notava che «il fenomeno del gioco non è affatto facile a penetrarsi e a comprenderlo. Al contrario oppone una perenne resistenza a una penetrazione concettuale appena qualcuno tenta di analizzarne le strutture, e pertanto ciò che è leggero e fluttuante nel compimento diventa duro e resiste ad affermarsi concettualmente».

Mentre psicologi e sociologi continuano a indagare sulle implicazioni mentali dell'attività ludica, esperti d'arte si sono adoperati per raccogliere le testimonianze grafiche della storia del gioco. E così, dopo il volume dedicato al «gioco dell'oca» apparso alcuni anni fa da Bonipiani, è ora la volta di uno stupendo libro illustrato, «Giochi a stampa in Europa dal XVII al XIX secolo» edito da Longo (pag. 95, lire 38 mila) comprendente interventi di Donatino Domini, Dino Silvestroni e Ludovico Valassori.

Fondati quasi esclusivamente sull'impiego dei dadi, i giochi antologizzati da Domini offrono immagini grazie alle quali vengono visualizzati precisi valori culturali e sociali, con particolare prevalenza per gli elementi ad alta definizione, ovvero con elevata carica informativa.

Così, a esempio, nel «gioco della guerra» (1697) il premio finale viene designato attraverso la minuta rappresentazione dell'ambiente di corte: l'immagine conclusiva presenta infatti il re che accoglie l'eroico ufficiale, suggerendo uno dei principi fondamentali della gerarchia della fine del Seicento.

All'interno dei canoni pedagogici rientra anche «Le Prix d'Histoire Sainte ou Figures de la Bible», un gioco di percorso di inizio Settecento che si basa sui personaggi del Vecchio e nuovo testamento. «Si

tratta in primo luogo di una figurazione con finalità didattiche — nota Domini —, basata sulla sistematicità con cui si accompagnano alle immagini testi esplicativi che permettono di svelare e ricordare al giocatore le verità cristiane».

Ci sono poi casi particolari, giochi inventati per un unico giocatore. Tra gli esempi più noti, quello del signor della Brianville, abate del Quinzième Potiers, inventore di un gioco di carte araldiche presentato a un giovane principe affinché apprendesse senza annoiarsi le insegne delle maggiori casate europee.

Oppure «Lo splendore della Nobiltà napoletana», pensato dal libraio Antonio Bulifon alla fine del Seicento con un analogo obiettivo. Per avanzare senza incertezze attraverso gli stemmi, è specificato nelle istruzioni, il giocatore deve conoscere tutte le leggi dell'arte araldica e «blasoneare», cioè «recitare regolar-

mente in voce», l'arme dove arriva, descrivendola nei minimi particolari.

In tutti i giochi di percorso si stabilisce dunque un rapporto preciso tra testo e significato, tra percorso stesso e avanzamento della conoscenza individuale. Ricercare una «reduzione ad unum» sarebbe però errato. Come sottolinea giustamente Domini, la pluralità di destinazioni dei giochi e le modalità con cui i giocatori di ambienti diversi hanno perseguito nella fase ludica proprie identità funzionali, non permettono un'analisi uniforme. Meglio, invece, osservare le tavole, ammirare la loro geometrica raffinatezza, convenendo con Caillois che suggeriscono «una perfezione temporanea e limitata nella vita confusa e nel mondo imperfetto».

Alberto Andreani

Sopra, «Il lotto reale» (Italia, XIX secolo), dal libro edito da Longo.

CINQUANT'ANNI DALLA GUERRA D'ETIOPIA: I FATTI, GLI ANTEFATTI E QUALCHE RETROSCENA /3

L'ultima battaglia e la fuga del negus

Dopo cinque mesi di aspri combattimenti, il 5 maggio 1936 una chilometrica autocolonna italiana entrava ad Addis Abeba. Tre giorni prima Hailé Selassié l'aveva abbandonata con la famiglia, i ministri e il tesoro dello Stato — Sanzioni e aiuti

La mobilitazione italiana era cominciata il 5 e l'11 febbraio 1935 con le due Divisioni «Gaviniana» e «Peloritana». Con quest'ultima, il gen. Graziani era sbarcato a Mogadiscio il 7 marzo. De Bono, che si trovava già in Eritrea da gennaio, venne raggiunto dalla «Gaviniana», già destinata alla conquista di Addis Abeba. Nei mesi successivi in Eritrea affluirono altre Divisioni dell'esercito: «Sabauda», «Gran Sasso» e «Sila» e cinque di CC.NN.: «23 marzo», «28 ottobre», «21 aprile», «3 gennaio» e «Tevere».

A fine settembre si trovavano sui due fronti Nord e Sud oltre duecentomila uomini (la classe del 1911 al completo), settanta ufficiali, seimila mitragliatrici, 700 cannoni, 150 carri armati e 150 aerei. Per la sistemazione dei porti di Massaua e Mogadiscio furono inviati 50 mila operai e tecnici. Sovrintendeva il settore logistico un asso della specialità, il gen. Fidenzio Dall'Ora. Tutta questa gente e questo immenso materiale transitava dal Canale di Suez, dove una donna, Marie l'oca, tuttora vivente a Melodola di Forlì, aveva riunito una specie di «comitato di ricevimento» con fiaccolate, canti e balli. Non c'era nave («Vulcania», «Saturia», «Argentina», «Toscana», «Piemonte», «Colombo», ecc.) che non ritrasse la sua ragione di caramelle, biscotti e fiaschi acquistati dagli italiani in Egitto. Poi, alla fine del 1935, le autorità del Cairo, su pressione degli inglesi, espulsero Marie l'oca e suo marito, perché indesiderabili.

Il negus aveva suonato il corno della mobilitazione il 25 settembre 1935. Aveva mobilitato quattro Armate per il Nord (ras Sejum Mangascia, Cassa, Mulughietta e Immirra) e due per il Sud (ras Nasibu e Desti). Complessivamente circa 160 mila uomini. Più che soldati, guerrieri con la bava alla bocca. Tutte e sei le Armate avevano avuto in dotte una regione, generalmente corrispondente ai paesi di origine.

L'11 ottobre 1935, l'imperatore ebbe il maggior dolore di tutta la guerra: a Santini si presentò suo genero, il degiac (generale) Hailé Selassié, capo del Tigrai orientale, con sede a Macallé. Il «traditore» era alla testa di altri 1200 «traditori». Da quel momento essi passarono al no-

stro servizio, anche se furono impiegati come poliziotti. Con il negus collaboravano un centinaio di bianchi. Infatti ad Addis Abeba atterravano come mosche volanti da ogni parte del mondo. Si trattava di filantropi e mercenari, mercanti e industriali, consiglieri militari e diplomatici, ingegneri e medici, e tante suffragette in cerca di esotismi. Il grosso proveniva dal Belgio e dai paesi scandinavi. Gli inglesi rimasero nell'ombra, come i russi. Gli americani si fecero rappresentare da alcuni aviatori di colore. C'era anche un nazista austriaco, che odiava a morte Mussolini.

Arrivò nel campo etiopico perfino un nipote di Hermann Göring: lo svedese conte Kari Gustaf von Rosen, esperto pilota, estimatore di Hailé Selassié, il quale negli anni Trenta aveva ancora un milione di schiavi nel proprio impero. Rosen, divenuto famoso per il suo volo diretto Stoccolma/Addis Abeba con un aereo della Croce Rossa, durante il conflitto inasporiva di tutto, ufficialmente malati e medicinali. Ma lui stesso dichiarò che utilizzava il tempo libero per andare a caccia di italiani. I quali un giorno gli distrussero il «giocattolo», che si trovava sul campo di Quorom.

Rosen ne approfittò per mettersi in licenza e ritornare in Etiopia, dopo la seconda guerra mondiale, a insegnare la geografia, la storia, la vita sociale, il fiore di una regione. Nel primo decennio del '900 si pubblicavano, diciamo dalle parti nostre, «Alpi Giulie», rassegna della Società alpina delle Giulie; «Il Tourista», il bollettino del Club turistico triestino; che sulla copertina color verde smeraldo citava come «protettore» S.A.I. e B., il serenissimo arciduca Lodovico Salvatore, «Liburnia», rivista bimestrale del Club alpino fiunano, stampata nello stabilimento litotipografico di Emidio Mohovich; «Carsia», «cronaca», come si definiva, dell'omonimo sodalizio fiunano.

A Pisino usciva il «Bollettino della società escursionista istriana Monte Maggiore» e a Udine, infine, si stampavano «In alto», periodico ufficiale della Società alpina friulana, e «Mondo sotterraneo», rivista del circolo speleologico e idrologico friulano. Di tutte queste pubblicazioni d'allora, rarissime a trovarsi, alcune sono riuscite a superare quasi indenni crisi, guerre, sequerie, ribaltamenti d'ogni genere, e «Liburnia» può certo vantare la palma in materia.

Nella tradizione, c'era propria di tali riviste, a «Liburnia» collaboravano, a parte gli alpinisti «tout court», storici, geografi, uomini che si occupavano di politica, folclore, glottologia, ecc. Nel numero del 10 novembre del 1908, Guido Depoli scriveva sullo «Spartaco» fra Quarnero e Adriatico, la sua importanza per la geografia biologica, e Silvano Gigante, nel racconto di una sua «escursione politica in Istria», poeticamente intonata, tesseva memorie di storia e d'arte.

Quanto poi ai relatori di scalate ed escursioni, non si peritavano di iniziare le loro paginette con periodi quali: «Con un cielo tutto stelle, con un'aria fredda e fittante, io (si trattava di Carlo Aspersen) e la guida Francesco Urbas, di Mojsstrach, partimmo alle 2 di mattina, dalla stazione di Ratschach-Weissenfels, lungo il torrente Seebach che conduce ai laghi di Weissenfels».

volo di Bisciofi. Purtroppo per lui, concluse male la propria carriera alla corte del negus, perché nel 1977 venne ucciso brutalmente da alcuni abissini all'attacco di Gore.

Nel campo italiano ci fu, invece, la sagra dei ministri e dei gerarchi volontari, il cui numero e la cui qualità fecero correre il rischio di buttare in farsa un impegno serio di tutta la nazione. Così si videro i Ciano, i Farinacci, i Pavolini, tutti i principi di Casa Savoia vestiti da guerrieri, con divise troppo lucide per non suscitare illarità. Per loro promozioni e medaglie si sprecarono.

Al segretario del partito Achille Starace organizzarono una marcia trionfale su Gondar. Tuttavia, a 40 chilometri dalla città gli automezzi s'impantanarono e dovette accorrere un vecchio del mestiere, il cap. Paolo Caccia Dominioni, per sbloccare la situazione. Farinacci, rimasto ferito e mutilato al braccio destro per lo scoppio anticipato di una bomba Breda durante un'esercitazione, per il resto della sua vita venne regolarmente preso in giro: tutti gli dicevano che si trattava di un infornuto di pesca.

Ufficialmente tutti i paesi ci erano «nemici», secondo i risultati della votazione delle sanzioni contro l'Italia (7 ottobre 1935). Però già alla Società delle Nazioni tre Stati (Austria, Ungheria e Albania) si erano astenuti a nostro favore. A essi si erano aggiunti via Ecuador, Cile e Paraguay. La Svizzera rimase alla

finestra. Giappone e Brasile promisero che avrebbero studiato il problema. Ma la cosa decisiva, a nostro vantaggio, fu che Usa, Urss, Romania e Germania continuarono a rifornirci di petrolio e di carbone.

Del resto l'Italia, dovendo pagare in contanti, faceva anche buoni affari tirando sui prezzi. Cosa che le permetteva di girare ad altri paesi buona parte dei prodotti. Gli Stati Uniti aiutarono Graziani a vincere la sua guerra sul fronte Sud, vendendogli franchi Mogadiscio migliaia di grossi autocarri Ford e di locomotive Diesel di grosso tonnellaggio. Graziani, come succede nel nostro paese, per questa transazione fu sottoposto a inchiesta amministrativa, ma per sua fortuna i successi a Neghelli, Ganale Doria e Dire Dawa fecero finire l'affare in archivio.

Comunque l'amica dell'Italia fu la Gran Bretagna che ci permise di passare per Suez, anche al prezzo del nostro oro, senza alcuna difficoltà. Le casse della Compagnia trascinavano di sterline. Non per nulla il nostro erario fra il 1935 e il 1936 erogò oltre 1200 miliardi di buona valuta per pagare la «bolletta etiopica». Londra, inoltre, rifiutò al negus qualsiasi cessione di aerei e di armi leggere. Cosa che non fece il collega di Mussolini, Adolf Hitler, il quale fornì al negus, in «clearing», un carico di armi Mauser, quelle armi che spararono contro gli italiani nelle battaglie più dure del febbraio-marzo 1936.

Badoglio, appena giunto sul fronte, andò a sistemarsi a Enda Jesus (Macallé). Al periodo euforico di De Bono subentrò quello delle cose concrete. Il tutto inquadrato nella rigida disciplina piemontese. Era ormai chiaro che non bastava occupare paesi e fortini per vincere la guerra, occorreva distruggere le Armate del negus. Per circa due mesi il nuovo comandante superiore riorganizzò reparti e servizi, incontrando il malumore di Mussolini che voleva spicciarsi. Ma il maresciallo non si fece commuovere. La sua previdenza venne subito premiata, permettendogli di fronteggiare con successo una pericolosa e violenta controffensiva lanciata dal negus sotto Natale. Superata questa fase critica, con i depositi riempiti da Dall'Ora, Badoglio finalmente si mosse per il conto finale.

Nella prima battaglia del Tembien (19/24 gennaio) dette una forte scollata ai ras più combattivi: Cassa, Sejum e Mulughietta. Pe no cominciò, purtroppo, il lungo rosario dei caduti. Poi in febbraio affrontò il tritico decisivo sulla strada per Addis Abeba: Enderta, ancora Tembien e Scire. E le nostre perdite aumentarono, anche se gli abissini alla fine di febbraio erano ormai liquidi.

Il 31 marzo, a Mai Ceu e al lago Ascianghi, il negus, con grande coraggio e dignità, condusse l'ultima battaglia, la sua Waterloo, anche perché gettò nella mischia i sei battaglioni della Guardia imperiale. La sera del primo

aprile, con calma, si ritirò in un convento per pregare. Vi rimase due giorni, solo e triste. Lasciò il santuario, raggiunse la capitale, che abbandonò il 2 maggio, in treno con la famiglia e i ministri nonché con il tesoro dello Stato. A Gibuti era atteso da un incrociatore britannico.

Il 20 aprile, Badoglio si trasferì a Dessiè, lasciata libera dal negus. Dalla fine di marzo Dall'Ora preparava l'autocolonna di camion che avrebbe dovuto trasportare le nostre avanguardie ad Addis Abeba. C'è un certo divario sul numero delle macchine (Badoglio dice 1725, altri 1516), comunque su di esse, al comando del gen. Gariboldi, presero posto 12.495 soldati in rappresentanza di tutte le Divisioni e 193 quadripedi.

Dopo dieci giorni di lenta marcia, l'autocolonna Badoglio entrò nella capitale etiopica, in mano ai briganti. Era il pomeriggio del 5 maggio 1936. Cinque anni dopo, lo stesso giorno, si rientra il negus, reduce dall'esilio in Europa. A chi gli chiedeva dov'era stato in tutto quel tempo, Hailé Selassié rispondeva: «In vacanza, perché avevo gli operai in casa».

Santi Corvaja (3 — Fine)

Nelle foto, soldati italiani avviati verso il fronte, con le nuove divise coloniali create apposta per le operazioni in Africa orientale; a destra, una colonna di autocarri supera un guado nel Tigrai.

CONVEGNO A URBINO DI FISICI E DI FILOSOFI

Einstein aveva ragione

Netta rivalutazione delle sue critiche alla meccanica quantistica incapace di spiegare la realtà — Un nuovo «realismo scientifico»

URBINO — Quale ruolo gioca il formalismo matematico all'interno della struttura logica di una teoria fisica? Per rispondere a questa domanda occorre innanzi tutto precisare che tra le proposizioni della matematica pura e le proposizioni matematiche della fisica esistono alcune sostanziali differenze. Mentre per una teoria matematica, per esempio, è sufficiente che le proposizioni in essa contenute risultino reciprocamente non contraddittorie, da una teoria fisica si pretende qualcosa di più: le sue proposizioni debbono essere infatti in grado di consentire previsioni sul comportamento della natura che siano in linea di principio controllabili sperimentalmente.

Secondo Einstein, però, ogni teoria che, come la meccanica quantistica, pur manifestando un alto potere predittivo non si presta ad alcuna plausibile interpretazione in termini di «realtà fisica», e da considerarsi decisamente insoddisfacente. D'altra parte, per Bohr la «realtà non è una parola che dobbiamo imparare a usare correttamente». E' sbagliato pensare che lo scopo della fisica sia di scoprire com'è fatta la natura. La fisica riguarda ciò che noi possiamo dire circa la natura.

Tuttavia, nel loro celebre articolo «Può la meccanica quantistica essere considerata completa?», apparso nel 1935 sulla «Physical Review», Einstein, Podolsky e Rosen affermano che «Nel prendere seriamente in considerazione una teoria fisica, bisogna sempre tener conto della distinzione fra la realtà oggettiva, che è indipendente da qualsiasi teoria, e i concetti fisici con cui opera la teoria». Il non aver saputo cogliere l'importanza di questa distinzione, costituisce per gli autori il principale difetto dell'«interpretazione di Copenaghen», secondo cui la meccanica quantistica sarebbe la definitiva e unica descrizione possibile del mondo microscopico.

In occasione dei cinquant'anni dell'«argomento EPR» si stanno svolgendo a Urbino, in questi giorni, i lavori di un importante convegno internazionale, «Microphysical Reality and Quantum Formalism», cui parteciperanno, per discutere il significato delle proposizioni della meccanica quantistica, fisici e filosofi provenienti da ogni parte del mondo.

Per meglio comprendere l'importanza dei temi in discussione al convegno di Urbino, giova ricordare che già Galileo aveva intuito che una legge fisica è sostanzialmente una relazione matematica fra grandezze misurabili. Ma, mentre secondo la fisica newtoniana non esiste alcun limite teorico alla precisione con cui è possibile eseguire una misura in meccanica quantistica, il principio di indeterminazione di Heisenberg prescrive l'impossibilità, per esempio, di misurare simultaneamente e con un arbitrario grado di precisione la posizione e la velocità di una particella in moto. Ciò costituisce di fondamento, secondo i fisici di Copenaghen, ogni tentativo di

definire durante il suo moto la posizione e la velocità di una particella nel medesimo istante.

Nonostante l'improvvisa assenza di K. Popper, che ha comunque fatto pervenire i suoi contributi tramite il prof. Angelidis, dell'Università di Londra, il vivace dibattito sui delicati e controversi concetti di osservazione, misurazione e realtà fisica, sta offrendo al meeting di Urbino, nuovi e stimolanti spunti di riflessione. A parte le posizioni di David Bohm, già note dal 1935 quando egli si schierò in favore dell'«EPR», il dato di fondo che emerge dagli interventi dei relatori e dalle varie tavole rotonde è una netta tendenza a rivalutare le critiche e le obiezioni mosse da Einstein alla meccanica quantistica.

Particolarmente significativi, a tal proposito, appaiono i contributi di Angelidis, di Piccioni e di Santos; contrariamente a quanto asserito da Bohr, non solo mirano a ripristinare il concetto di realtà fisica «quale la si concepisce indipendentemente dal fatto di essere osservata» (Einstein), ma anche a dimostrare che interi aspetti di questa realtà vengono praticamente ignorati dal formalismo della meccanica quantistica.

Come ha giustamente osservato il prof. Selleri, dell'Università di Bari, uno degli ideatori di questo meeting, il fatto che al convegno di Urbino siano stati ripresi i temi del dibattito Einstein/Bohr, abbandonando i pregiudizi a causa dei quali, fino a qualche anno fa, i critici del circolo di Copenaghen venivano qualificati retrogradi e addirittura reazionari, costituisce indubbiamente una novità di rilievo. L'opinione di Selleri è che si sta finalmente «rivalutando il ruolo del realismo scientifico», anche se si tratta di un «realismo moderno» che non rinnega le precedenti concezioni, ma le supera adattandosi agli ultimi sviluppi della fisica contemporanea. In favore di questo nuovo realismo interviene proprio l'«argomento EPR», perché dall'assunzione che due particelle spazialmente separate non possono interagire tra di loro discende la possibilità di attribuire un significato reale alla posizione e alla velocità di una particella nonostante il principio d'indeterminazione.

Ma, se è vero, come sostengono alcuni scienziati intervenuti al simposio di Urbino, che «Dio non gioca ai dadi con l'universo», è anche vero che una volta di più la fisica si presenta come una scienza in cui il numero delle domande supera il numero delle risposte. In questo senso ha ragione Selleri quando dice: «Non stupisce tanto il fatto che i fisici di Copenaghen abbiano difeso la loro concezione quanto la presunzione di uomini di grande intelligenza che, come Heisenberg, sostengono che la meccanica quantistica rappresentava l'«Endgültig», la fine della strada».

Letterio Gatto

LE «RIVISTE DI MONTAGNA» E I CENT'ANNI DELLA FIUMANA «LIBURNIA»

Sotto una buona stella (alpina)

Non esiste una breve storia, neanche un repertorio delle riviste o, come si chiamavano, «bollettini» delle società alpine ed escursionistiche, eppure c'è di che raccontare: una miniera di notizie servire la geografia, la storia, la vita sociale, il fiore di una regione.

Nel primo decennio del '900 si pubblicavano, diciamo dalle parti nostre, «Alpi Giulie», rassegna della Società alpina delle Giulie; «Il Tourista», il bollettino del Club turistico triestino; che sulla copertina color verde smeraldo citava come «protettore» S.A.I. e B., il serenissimo arciduca Lodovico Salvatore, «Liburnia», rivista bimestrale del Club alpino fiunano, stampata nello stabilimento litotipografico di Emidio Mohovich; «Carsia», «cronaca», come si definiva, dell'omonimo sodalizio fiunano.

A Pisino usciva il «Bollettino della società escursionista istriana Monte Maggiore» e a Udine, infine, si stampavano «In alto», periodico ufficiale della Società alpina friulana, e «Mondo sotterraneo», rivista del circolo speleologico e idrologico friulano. Di tutte queste pubblicazioni d'allora, rarissime a trovarsi, alcune sono riuscite a superare quasi indenni crisi, guerre, sequerie, ribaltamenti d'ogni genere, e «Liburnia» può certo vantare la palma in materia.

Nella tradizione, c'era propria di tali riviste, a «Liburnia» collaboravano, a parte gli alpinisti «tout court», storici, geografi, uomini che si occupavano di politica, folclore, glottologia, ecc. Nel numero del 10 novembre del 1908, Guido Depoli scriveva sullo «Spartaco» fra Quarnero e Adriatico, la sua importanza per la geografia biologica, e Silvano Gigante, nel racconto di una sua «escursione politica in Istria», poeticamente intonata, tesseva memorie di storia e d'arte.

Quanto poi ai relatori di scalate ed escursioni, non si peritavano di iniziare le loro paginette con periodi quali: «Con un cielo tutto stelle, con un'aria fredda e fittante, io (si trattava di Carlo Aspersen) e la guida Francesco Urbas, di Mojsstrach, partimmo alle 2 di mattina, dalla stazione di Ratschach-Weissenfels, lungo il torrente Seebach che conduce ai laghi di Weissenfels».

Per la cronaca, si riferiva di una salita del Mangart con partenza da Fusine. Ci sarebbe da raccogliere una vera antologia di scritti. In genere, tirava un'aria genuina, pionieristica, in parte ingenua, probabilmente spruzzata di retorica; ma era un altro tempo, in cui tutto si prendeva terribilmente sul serio. Lo spirito di collegialità appariva molto saldo. C'erano i solitari, ma più spesso si andava insieme, gite ed escursioni con levatice e sgroppate terribili, per incontrare altri gruppi. Di poi feste, canti e bevute comunitarie. In ogni caso cavallereschi elogi per le «gentili signorine».

Le foto di gruppo esaltavano questa cordiale socialità. Frattanto i più bravi e audaci scalavano cime importanti delle Giulie e delle Alpi e altri matti si spingevano nelle viscere sotterranee, cominciando a inventare le grotte della regione. Su «Carsia» si scriveva orgogliosamente: «era l'anno 1912 — che il crescente numero di soci e soci e il loro vivo interessamento per ogni manifestazione sociale ci dà sin d'ora affidamento di riuscire nel nostro programma che si informa a una sana democrazia e riunisce sotto l'egida del fiore eterno, bianco, l'«Edelweiss», tutti i soci, come una grande famiglia innamorata della montagna che ci aspetta».

Una preoccupazione costante che emerge dalle riviste d'oggi (prendiamo la stessa rivista del Club alpino italiano, o «Alpi Venete» o «Dolomiti bellunesi», tanto per restare dalle nostre parti) è quella di prendere posizione, certo non passivamente, sui problemi che riguardano l'ambiente e la gente medesima della montagna: è giusto quindi che su una «rivista di montagna», come genericamente si dice, ci sia l'articolo che riguarda la difesa faunistica o il saggio che illustra l'architettura di una certa valle. Queste cose le ritroviamo già nelle pubblicazioni d'un tempo, solo che allora si trattava più di scoprire che difendere.

Una panoramica stupenda- mente illustrata da disegni sulle case alpine dell'arco orientale l'ho trovata sul bollettino dell'Alpenverein austriaco del 1898. Oggi, magari, quando i socialisti fanno le cose sul serio, escono «Atti e memorie» dove sono diligentemente raccolti studi, notizie, stampe sulla storia e la geografia di intere vallate e catene: vedi, a esempio, il volume «La scoperta delle Marittime», eccezionalmente documentato, messo in stampa dalla sezione di Cuneo del Club alpino italiano.

«Liburnia», fedele specchio del Club alpino fiunano (1885/1919), confinato poi nel maggiore sodalizio nazionale, ha ritmato fedelmente, salvo periodi di estrema difficoltà, gli

anni di esistenza del club — e sono ben cento nel '85 — riportando sulla copertina, è un segno che ci mette subito sull'avviso, la stampetta del «Vosco con, in primo piano, una sfilata di conifere».

Inevitabilmente contesa tra passato e presente, «Liburnia», oggi diretta da Dario Donati, ha raggiunto un po' alla volta un invidiabile equilibrio fra la cronaca, la rievocazione, la pagina di carattere più dichiaratamente letterario (anche se il motivo ispiratore può essere la montagna).

In un certo senso, quindi, «Liburnia» è unica nel suo genere. Una rivista che parla di montagna (il centro ideale è il rifugio della sezione, sotto il Pelmo) ma anche di altre cose che appartengono a un tempo diverso. Non è senza significato che ci scriva un osservatore imprevedibile e un memorialista d'eccezione come Enrico Morovich.

Rinaldo Derossi

Sopra, il Monte Maggiore in una stampa che, insolitamente, lo riprende dal mare.

Garzanti editore della ENCICLOPEDIA EUROPEA

ha il piacere di annunciare l'apertura della nuova agenzia rateale.

TRIESTE - GORIZIA

TRIESTE - Via Udine, 15 - tel. 418676

DALL'INTERNO

SCAVAVANO UN PASSAGGIO PER RAGGIUNGERE UN CAVEAU

È stata una banda di ladri ad allagare il tunnel a Roma

Tutti e dodici arrestati proprio la mattina in cui si sono rotte le tubazioni

ROMA — Volevano fare una rapina clamorosa, da «uomini d'oro», e invece sono riusciti solo ad allagare, seppure indirettamente, un tunnel nel centro di Roma. I componenti della sfortunata banda, che da giorni scavavano una galleria nei ruderi della rete fognaria romana per metter le mani su preziosi caveaux (forse la Banca commerciale italiana, oppure una gioielleria) sono stati tutti arrestati l'altra mattina all'alba, ma il loro «lavoro» non è rimasto senza conseguenze.

Il coperchio del tombino da cui la banda si calava nei sotterranei si è logorato con l'uso e quando gli operai del Comune hanno effettuato il sopralluogo, ieri l'altro, la lastra di ghisa si è spezzata

precipitando all'interno della galleria, proprio sopra una grossa tubatura dell'acqua che è rimasta lesionata. Dopo pochi minuti il tunnel, che passa sotto corso Italia, come si sa, si è riempito di due metri d'acqua, e il traffico in questa zona solitamente molto intenso è letteralmente impazzito. Tra l'ululare delle sirene dei vigili del fuoco e della polizia, e le imprecazioni degli automobilisti rimasti imbottigliati fino alle nove di sera, nessuno sapeva spiegare le ragioni dell'incidente. Nel frattempo, mentre Roma viveva il suo «venerdì nero» di traffico, i dodici «uomini d'oro» arrestati e condotti in questura si rifiutavano di spiegare quale fosse il «colpo» studiato.

Secondo la polizia però la direzione della galleria scavata accuratamente per quindici metri di lunghezza lascia pensare che nel mirino della banda ci sarebbe stato il caveau dell'agenzia della Banca commerciale italiana, che si trova in largo Santa Susanna, e come seconda ipotesi una lussuosa gioielleria.

Tra gli arrestati ci sono personaggi conosciuti negli ambienti della malavita: Mariano Cherubini, 41 anni, detto il «mostro» per la sua specializzazione nel campo dei furti alle cassette di sicurezza e Lorenzo Invidia, 45 anni.

La banda aveva iniziato a scavare almeno da due settimane e stava preparando il colpo nei minimi dettagli.

Lo strano movimento di uomini e macchine che ogni notte si ripeteva intorno al tombino di corso Italia ha però insospettito un cittadino abitante nei paraggi, che ha subito avvertito la polizia. Gli agenti non hanno faticato a capire che si trattava di una banda di «cassettari» e dopo vari appostamenti sono intervenuti ieri l'altro all'alba circondando la zona e attendendo che uno dopo l'altro malviventi uscissero dai tombini per bloccarli.

«Se fossimo intervenuti prima — ha detto il capo della squadra mobile Monaca — avremmo corso il rischio che alcuni di loro fuggissero attraverso le fognaie per uscire all'aperto in una zona diversa».

Camera di consiglio per il processo Tobagi

MILANO — Da ieri a mezzogiorno sono in camera di consiglio i giudici del processo d'appello per l'omicidio di Walter Tobagi e per una lunga serie di fatti di terrorismo avvenuti nel capoluogo lombardo tra il 1974 e il 1980. La riunione della Corte dovrebbe durare una decina di giorni: c'è da esaminare una mole enorme di atti e fornire una risposta alle decine e decine di imputati che recentemente hanno preso le distanze dal loro passato e chiedono di poter tornare alla vita civile.

Sono stati in molti nell'ultima udienza ieri mattina a prendere la parola, sedendosi davanti al presidente oppure direttamente dalle gabbie, come ha fatto Maria Teresa Zoni, una volta esponente di spicco delle Formazioni combattenti comuniste: «Presidente, non ho nulla da aggiungere, comunque ci siamo capiti».

Ha chiesto di parlare anche l'imputato principale, Marco Barbone, per il quale il procuratore generale ha chiesto una condanna a 14 anni.

I RAPITORI SONO GIÀ STATI IN PARTE ARRESTATI DALLA POLIZIA

Rilasciato un farmacista calabrese prigioniero dei banditi per 4 mesi

ROMA — Giuseppe Misiti, un farmacista calabrese di 64 anni rapito il 12 maggio scorso in località Cinquefrondi (Reggio Calabria), è stato liberato dai banditi l'altra notte in una zona dell'Aspromonte. L'uomo ha atteso le prime luci del giorno, poi ha chiesto aiuto a un automobilista e si è fatto portare a casa.

Il dottor Misiti è stato rilasciato dai suoi rapitori poco dopo le 6.30 in località Bombito, una zona di campagna nel territorio di Cittanova. Misiti ha fermato un motocarro «Ape» alla cui guida c'era un agricoltore di Cinquefrondi che, nonostante la folta barba che incorniciava il volto dell'ex sequestrato, lo ha riconosciuto subito. È stato lo stesso farmacista a chiedere di essere portato subito a casa.

Le condizioni del dottor Misiti — ha dichiarato il legale della famiglia dell'ex rapito, l'avvocato Capua — sono abbastanza buone. Era in

condizioni pietose da vedersi, con un barbone fino alla pancia, con i capelli lunghi, sporchi ed arruffati. Ma, comunque, sta abbastanza bene. Certo è debilitato, ma nel complesso si può dire che non sta certo male.

Quando è stato soccorso in contrada Bombino di Cittanova — ha aggiunto l'avvocato Capua — il dottor Misiti ha chiesto di essere portato subito a casa e non ha pensato di avvertire i carabinieri. E questo è spiegabile dal momento che non aveva la cognizione né del tempo né dei luoghi. Sulle condizioni in cui il dottor Misiti è stato tenuto dai suoi sequestratori negli oltre quattro mesi di prigionia, l'avvocato Capua non ha detto nulla, affermando che «questo è un discorso che ancora non abbiamo fatto».

Sulla eventualità che, per il rilascio del sequestrato, la famiglia Misiti abbia pagato un riscatto (la prima richiesta dei

rapitori fu, secondo quanto si apprese, di due miliardi e mezzo), l'avvocato Capua ha detto: «Pare di no», non aggiungendo altro.

Le prime cure al farmacista sono state prestate dal fratello, il dottor Raffaele Misiti, che è medico. Nell'abitazione del farmacista non è ancora giunto il procuratore della repubblica di Palmi. Il dottor Misiti, dopo essersi intratteneuto con i familiari e aver fatto colazione, ha risposto ad alcune domande del dirigente della squadra antisequestri della questura di Reggio Calabria, il dottor Giuttari, il quale, nei giorni scorsi, ha arrestato alcune persone sospettate di far parte della banda che ha sequestrato il farmacista.

Giuseppe Misiti fu rapito da due persone la sera del 12 maggio scorso mentre si trovava insieme alla moglie, Graziella, di 57 anni, che i

banditi legarono ed imbavagliarono.

A dare l'allarme fu la stessa signora Misiti, che riuscì a liberarsi solo dopo due ore.

Il tre settembre scorso la squadra mobile di Reggio Calabria fermò (i provvedimenti furono subito tramutati in arresto dal procuratore della repubblica del tribunale di Palmi) tre persone — tutte di Anola — con l'accusa di fare parte della banda: il macellaio Michele Jerace, di 27 anni, diffidato della pubblica sicurezza; la sorella Giovanna Jerace, di 25 anni, residente a Brucherio (in provincia di Milano) e Rita Sigillo, di 21 anni (cognata della Jerace).

Altre due persone — anch'esse di Anola — furono denunciate in stato di irreperibilità: Giuseppe Sigillo, di 28 anni (marito di Giovanna) e ritenuto il «cervello» della banda e il suocero Saverio Jerace, di 55 anni (padre di Michele e Giovanna Jerace).

Giuseppe Sigillo, in particolare, era già ricoverato perché sospettato di avere fatto parte della banda che, nel febbraio del 1983, sequestrò, a Torino, il commerciante all'ingrosso di calzature Giuseppe Scaglione.

Saverio Jerace è stato arrestato l'11 settembre, in Aspromonte, nel corso di una battuta della polizia.

A breve distanza dall'amato marito ha messo fine alla sua vita terrena e ha cessato di soffrire per una lunga malattia.

CHINO e LISA ALESSI con grande dolore annunciano la morte di

Carmen Alessi Pasini
La piangono i figli FIORELLA e i nipoti MARINO, UBERTO e SERGIO.
Roma, 29 settembre 1985

CHINO e LISA ALESSI con grande dolore annunciano la morte di

Carmen Alessi Pasini
Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Prendono parte al lutto i nipoti IRENE con GIANNI, MARINA, RINO e PAOLO.
Trieste, 29 settembre 1985

Il mio caro nonno
Antonio Coselli
insegn. di educ. fisica
profugo da Umago

non c'è più. Ha lasciato la sua adorata ELENA, la moglie NEVA, il figlio MARCO, la sorella NELLA, la nuora ANITA. Unitamente alle famiglie DE GIUSTI e DE BIASIO.

Si ringrazia il personale del reparto medicina di urgenza, in particolare, il dott. PIERO LASCHI per la fiduciosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 1.0 ottobre alle ore 12 dalla cappella del cimitero.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 29 settembre 1985

Tonin
Ti ricorderemo sempre con tanto affetto LILIANA, TIZIANA con famiglie BONELLI, EBRUSCHI.

Trieste, 29 settembre 1985

BRENDA abbraccia teneramente il suo

nonno Tonin
Trieste, 29 settembre 1985

Tonin
Ti porteremo sempre nel nostro cuore con immenso affetto: RITA, LUCIANO, ROBERTO, DANIELA e MATTEO.

Trieste, 29 settembre 1985

Si associano al lutto CROCCETTI GIUSEPPINA, BRUNA, RENATO e GIORGIO, PISANI STELIO, MARINA con CLAUDIO, FABIO, CRISTINA e GIADA.

Trieste, 29 settembre 1985

Sono vicini all'amico MARCO, GIANFRANCO e LUCIANA.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano al dolore di MARCO tutti i colleghi dell'uff. trasporti.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano ai funerali al grave lutto: zia ITALIA, GRAZIELLA, GIULIANA, PATRIZIA, PIERO.

Trieste, 29 settembre 1985

Ciao

Tonin
NELLA e FABIA con dolore e tanta amarezza.

Trieste, 29 settembre 1985

Addio

Tonin
fratello amatissimo, troppo presto hai raggiunto i nostri cari: NELLA.

Trieste, 29 settembre 1985

Addolorati, il cognato NEREO DE GIUSTI con il figlio FRANCO, LUCIA e GIULIA.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano al grave lutto gli insegnanti e i collaboratori del «Centro Olimpico Campi Elisi» GIULIANA AMADEI, LUCIA BRECCIA, ANDREINA BURLA, ANNA CASTELLI, LIVIO DOLCETTI, SABRINA MARTELLOS, ADRIANA MATTEVICH, CLAUDIO SVITZ, GIORGIO PREPOST, SERGIO VELJAK.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipa la famiglia DELLAVALLE.

Trieste, 29 settembre 1985

Il 25 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Parenzan

A tumulazione avvenuta lo annunciano profondamente addolorati la moglie ANGELICA, la figlia NILDA con il marito GIORGIO ZALATEO, le sorelle il fratello, le cognate e il cognato.

Trieste, 29 settembre 1985

Un sentito grazie al primario dott. BRUNO PREMUDA, ai suoi collaboratori, alle suore e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 29 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mirella Apollonio in Besednjak

grati e commossi ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Muggia, 29 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Cecilia Paussa ved. Barillaro

Figli e parenti La ricordano sempre.

Trieste, 29 settembre 1985

II ANNIVERSARIO
Gualtiero Cuccagna

Con infinito rimpianto.

Trieste, 29 settembre 1985

II ANNIVERSARIO
Giorgio Zorn

La moglie Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 29 settembre 1985

Il giorno 24 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Freddy Jegher

A tumulazione avvenuta nel Cimitero anglicano, ne danno il

triste annuncio la moglie GIORGINA, il figlio GIORGIO con la

moglie JACOBA e i figli LYN e

ALFREDINO, la figlia JANE

con il marito DAVID BILTY-

CHIK e le figlie ELIZABETH e

CHRISTINA, il fratello FABIO

con la moglie LAURA e i parenti

tutti.

Trieste, 29 settembre 1985

L'A.M.A.T. Soc. r.l. unitamente alle sedi di Genova e Venezia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo fondatore e presidente

Alfredo Jegher

Trieste, 29 settembre 1985

I dipendenti dell'AMAT di Trieste ricorderanno sempre con immutato affetto il

Alfredo Jegher

Trieste, 29 settembre 1985

La Società AMBROKER partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Alfredo Jegher

Trieste, 29 settembre 1985

I dipendenti dell'AMBROKER parteciperanno commossi al lutto della famiglia JEGHER.

Trieste, 29 settembre 1985

La famiglia FURLANI e BILUCAGLIA parteciperanno al dolore della famiglia JEGHER.

Trieste, 29 settembre 1985

La «SOCIETÀ TRIESTINA CORSE AL TROTTO» MONTEBELLO Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Alfredo Jegher

Trieste, 29 settembre 1985

EDVIGE JEGHER unitamente ai figli SALLY, ROSELLA e FABIO è vicina a GIORGINA, GEORGE e JANE per la scomparsa dello zio

Freddy

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano al lutto CARLO e ROSANNA SCAPINI.

Trieste, 29 settembre 1985

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Stefania Zic ved. Brussi

Ne danno il triste annuncio le figlie EMILIA e LINA, unitamente al fratello, cognate nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 settembre 1985

I funerali si svolgeranno martedì 1 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Zaccagna

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Trieste, 29 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Guerrino Mamillo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 29 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO
La moglie, le figlie e i fratelli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la morte del loro congiunto

Giuseppe Favretto

Trieste, 29 settembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Michele D'Amico

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8.30 nella Chiesa Ss. Quirico e Giulitta in S. Croce.

Trieste, 29 settembre 1985

Il 27 corrente si è spento dopo lunga malattia

Alessandro Uva (Tato)

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli ALESSANDRA, GIORGIO e SERENA, la nuora LOREDANA, i generi SERGIO e MARCO, i nipoti FABIANA, MARCO, FEDERICA e ANDREA; fratelli, sorelle e parenti tutti.

Trieste, 29 settembre 1985

Si associano al lutto le cognate ARGIA, FIORE, EVELINA con le famiglie.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia COSSETTO.

Trieste, 29 settembre 1985

Si associano al dolore VITTORIA e TULLIO FUCINI.

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano al dolore di ALFONSO le famiglie: GUIDO e ANNA BABUORI — FABIO e SONIA BABUORI

Trieste, 29 settembre 1985

Partecipano addolorati: LICIA e NELLO POBEGA.

Trieste, 29 settembre 1985

Dopo lunga malattia confortata dalla Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sonzio

Ne danno il triste annuncio il fratello ERMANNINO, la sorella INES (assente) e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici e al personale paramedico del II lungodegenti per le cure prestate.

I funerali seguiranno martedì 1 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 settembre 1985

I pronipoti GHERARDO e LEONARDO ricorderanno sempre la cara

zia Maria

Trieste, 29 settembre 1985

Il 27, giorno in cui compiva 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

IN PORTO CON LA GARIBALDI LA VITTORIO VENETO LA SCIROCCO E LA SAGITTARIO

Stretto legame fra Trieste e la Marina

Ieri in Municipio l'ammiraglio Porta
Tutto pronto per la festa di domani

«Trieste nella sua tradizione marinara, nell'attaccamento alle Forze armate, alla Nave Garibaldi, simbolo dell'operosità triestina, orgoglio della sua civiltà, garanzia della presenza d'Italia sui mari di libertà e pace». Questo il testo del manifesto con la bandiera tricolore a firma del sindaco Franco Ricchetti, che verrà fatto affiggere per esprimere il sentimento della città in occasione della solenne cerimonia di consegna alla Marina militare dell'incrociatore portaerei «Garibaldi» che si svolgerà domani mattina sulle Rive, alla presenza del presidente del consiglio dei ministri, Craxi, e del ministro della Difesa Spadolini.

Sono intanto giunte ieri mattina nel nostro porto, per solennizzare con la loro presenza la cerimonia di domani, l'incrociatore portaerei «Garibaldi» e le fregate «Scirocco» e «Sagittario». Le unità hanno attraccato al bacino San Giusto, dove già ieri pomeriggio molti triestini hanno potuto salire a bordo per una visita. Anche questo pomeriggio la cittadinanza potrà visitarle.

L'incrociatore «Vittorio Veneto», unità che cederà il vano di nave ammiraglia della nostra flotta al «Garibaldi», alza la insegna dell'ammiraglio Mario Porta, comandante in capo della squadra navale della Marina militare. L'ammiraglio Porta è stato ricevuto ieri in municipio dal sindaco Ricchetti, che ha voluto manifestare l'importanza che viene data in sede locale allo svolgimento della cerimonia di consegna della nuova ammiraglia della Marina proprio nello specchio d'acqua antistante piazza dell'Unità d'Italia.

L'ammiraglio Porta e il sindaco hanno riaffermato — rileva una nota del Comune — il legame fra la città e la Marina militare e condiviso la ferma volontà di Trieste di essere l'effettiva capitale della civiltà marinara.

La cerimonia di domani, che sarà ripresa in diretta dalla Terza rete Rai in circuito nazionale, inizierà alle 10 con l'arrivo dei labari e degli invitati. Alle 10,30 giungerà la bandiera delle Forze navali e subito dopo raggiungeranno il bacino le massime autorità con il presidente Craxi, il ministro Spadolini, il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Vittorio Marulli. Le insegne dell'ammiraglio Marulli (la bandiera azzurra con quattro stelle) salirà sul pennone del «Garibaldi» assieme alla bandiera di combattimento nel momento centrale della manifestazione.

Dopo i discorsi, la benedizione dell'unità seguirà alle 11,30. Subito dopo il capo del governo e le altre autorità visiteranno la nave.

Per l'occasione sono scattati una serie di divieti di sosta e di transito lungo le Rive e nelle vie adiacenti. Oggi, dalle 8 alle 16, saranno vietati il transito e la sosta su ambo i lati delle carreggiate di riva Sauro, riva del Mandracchio, riva Tre Novembre, in piazza Unità nelle zone antistanti il palazzo del Lloyd e la prefettura, in via dell'Orologio e, passo di Piazza, Lunedì, dalle 8,30 alle 16, i divieti saranno estesi anche alle vie San Carlo, Boccardi, Venezian e dell'Annunziata (fra le Rive e via Cadorna).

In conseguenza dei provvedimenti riguardanti il traffico sulle Rive, l'Azienda consorziale trasporti ha dovuto disporre, per oggi e domani, modifiche ai percorsi delle linee

Consiglio provinciale
convocato per il 7

La ripresa dei lavori del consiglio provinciale, a conclusione della pausa estiva, è stata fissata per lunedì 7 ottobre. La seduta, che avrà inizio alle 18,30, sarà dedicata al dibattito di una nutrita serie di delibere d'ordinaria amministrazione.

8, 9, 10, 11, 24 e 30. In pratica i bus 8, 9 e 24 non percorreranno le Rive nei collegamenti con Campo Marzio, Campi Elisi e San Giusto, ma seguiranno la direttrice piazza Goldoni, galleria, i bus delle linee 10 e 11 non raggiungeranno i rispettivi capolinea di via Mercato Vecchio e piazza Venezia ma effettueranno un percorso circolare via Mazzini, piazza Tommaseo, via Mazzini.

Oggi e domani le cerimonie dell'alzabandiera e dell'ammirabandiera in piazza dell'Unità si terranno a cura della Marina militare e saranno eseguite negli orari osservati sulle navi, cioè alle 8 e alle 17,50. Stasera, alle 18 e alle 19,30, concerti saranno eseguiti in piazza dell'Unità dalla banda centrale della Marina che conta oltre cento elementi.



CONVEGNO DELLA DC SUL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI

Decentramento: atout per Trieste?

Il decentramento amministrativo, cioè il trasferimento di funzioni dalla Regione agli enti locali, può essere la carta vincente, se ben giocata, per dare nuovo impulso al ruolo di Trieste nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. Su questo concetto si è impegnata la giornata di studio sulle autonomie locali, voluta dalla Dc triestina, e svoltasi al centro convegni della Fiera.

L'occasione per il capoluogo giuliano di «uscire dalla situazione mortificante in cui viene tenuto» (come ha detto il vicesegretario della Dc Paolo de Gaudenzi) è stata inaugurata nell'ampio dibattito a livello nazionale e regionale sul tema delle autonomie.

Del dibattito nazionale ha dato conto il sottosegretario agli interni on. Adriano Cifari, firmatario della legge di riforma delle autonomie locali che si sta discutendo in Parlamento; di quello regionale hanno parlato l'assessore Pio Nodari, che sta predisponendo la legge regionale in materia, e Ario Rupeni, presidente dell'Istituto di ricerche e di studi legislativi del Friuli Venezia Giulia.

A livello nazionale è emerso che il nostro Paese si trova davanti a una svolta storica, perché sta per essere varata una delle più importanti riforme istituzionali dopo quella che ha visto la nascita delle Regioni: si tratta della nuova legge sulle autonomie locali che sostituirà la legge comunale-provinciale del '34 e le

normative precedenti, che hanno fino a ora fatto muovere, nel bene e nel male, la complessa macchina amministrativa nazionale.

Le caratteristiche di tale riforma sono state spiegate dall'on. Cifari in una lunga relazione nella quale ha posto in evidenza alcuni punti nodali. Il primo di carattere giuridico: il concetto di funzione amministrativa; per capire cos'è che va trasferito: la titolarità o la gestione? In quali termini? E con quali differenze? Pensando ad esempio che trasferire la funzione sanitaria a Comuni come quello di Milano o quello del paesino valdostano comporta una bella differenza. Dallo scioglimento di questo nodo discende poi una serie di conseguenze in ordine ai controlli sugli atti amministrativi e ovviamente alla responsabilità.

Altro punto, quello dell'autonomia finanziaria senza la quale non può esistere autonomia amministrativa. Anche considerando che lo Stato ha più volte ribadito Cifari — se non concede questa autonomia finanziaria non si libererà dei «pagamenti a pie di lista», che deve effettuare quando gli enti locali non ce la fanno più.

Terzo punto importante: lo snellimento dell'iter burocratico per mettere in grado l'ente pubblico di soddisfare le esigenze delle quali è preposto.

Recuperando quindi la suddivisione costituzionale Sta-

to-Regioni-Province-Comuni — ha sintetizzato Cifari — con gli opportuni correttivi si può dotare la nazione di un'organizzazione pubblica in grado di rispondere alle tante domande che vengono da una società ricca di fermenti e in continua evoluzione.

I principi informatori che abbiamo sopra riportato sono alla base anche della normativa regionale che l'assessore Nodari sta predisponendo e che si rivolge in «via prioritaria alle Province e ai Comuni». Alle prime intese come unico organo di governo intermedio tra Regione e Comuni per quanto riguarda le funzioni di partecipazione di processi socio-economici e di pianificazione del territorio, ai secondi quali centri di programmazione ed erogatori dei servizi delle comunità locali.

Il fine essenziale — ha concluso Nodari — è sostanzialmente quello di snellire e accelerare metodi e procedure. Il progetto di decentramento che la Regione sta elaborando si basa su uno studio svolto dall'Irsi che è stato sintetizzato dallo stesso presidente dell'Istituto Rupeni, con una relazione di spiccato carattere tecnico-giuridico.

Dopo aver visto la cornice in cui era inserito il discorso su Trieste, veniamo a quest'ultimo oggetto di una lucida relazione di Paolo de Gaudenzi.

Molto brevemente. Dopo aver analizzato la domanda

di autonomia della città, frutto di «una volontà civile di partecipazione di cui forse soltanto negli ultimi tempi le forze politiche tradizionali si rendono conto», de Gaudenzi ha affermato che il decentramento che la Regione vuole attuare è l'occasione per Trieste di riappropriarsi del suo ruolo di centro di servizi per la Regione stessa ma anche di carattere internazionale. E proprio per raggiungere questo ambizioso obiettivo la Dc triestina — ha proseguito — cerca il contributo di tutte le forze politiche, economiche e sociali.

Dello stesso tono gli interventi del segretario Raoul Pupo, dell'altro vicesegretario Ennio Abate e del sindaco Franco Ricchetti, il quale ha sottolineato che si può affrontare un progetto così difficile e complesso grazie alla governabilità raggiunta in città, governabilità che esige il suo naturale completamento con l'apporto del Psi.

Nel dibattito che è seguito ha preso la parola, tra gli altri, il segretario provinciale del Pci, Ugo Poli, il quale riferendosi alla crisi regionale in atto ha ammonito che gli scontri tra i partiti di maggioranza per dividersi gli assessorati fanno dividere della volontà politica di pervenire a un reale decentramento, che significa «riduzione di poteri assessoriali e cedimento delle relative risorse».

P. S.

La «capitana»
vuol parlare
con Spadolini

L'aspirante capitano di lungo corso Diadora Bussani, la giovane triestina che da alcuni anni sta tentando di poter essere ammessa alla carriera militare, in Marina, spera di poter segnare un punto di svolta nella sua vicenda domani quando il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, sarà nel capoluogo giuliano per la consegna alla marina militare della porta-elicotteri «Garibaldi».

Ieri Diadora Bussani, diplomata all'Istituto nautico statale di Trieste, ha infatti avuto un incontro con il sindaco della città, Franco Ricchetti, cui ha chiesto un intervento presso il ministro della Difesa per ottenere un incontro. Spadolini inoltre è destinatario di una lettera della Bussani relativa all'ammissione delle donne nelle forze armate, come già avviene negli altri paesi della Nato.

Gli esuli fiumani
oggi alla Foiba

Il raduno nazionale degli esuli fiumani è continuato ieri con la deposizione di una corona all'altare del monumento ai caduti sul colle di San Giusto e la visita di omaggio alle autorità locali. Nel pomeriggio hanno partecipato a un'assemblea nel circolo della cultura e delle arti. Oggi ultimo giorno del raduno, gli esuli fiumani renderanno omaggio alla Foiba di Basovizza e assisteranno a una messa di suffragio. Nel pomeriggio saranno a Muggia alla Lega Nazionale.

FEBBRILI CONSULTAZIONI PER FORMARE LE GIUNTE

Settimana «calda»
a Muggia e Duino

Convocati per lunedì 7 i rispettivi consigli comunali

Si apre domani una settimana cruciale per la definizione delle coalizioni politiche che governeranno Muggia e Duino-Aurisina, i cui consigli sono stati convocati entrambi per lunedì 7 ottobre con all'ordine del giorno l'elezione delle nuove giunte. Di qui un infittirsi di incontri e contatti politici.

Nel caso di Muggia si tratta, com'è noto, di un aggiornamento delle votazioni del sindaco e degli assessori richiesto congiuntamente la scorsa settimana in aula dalla Lista Frausin, dal Psi e dal Psdi con una mozione presentata dal socialista Jacopo Rossini. Nel documento le tre forze politiche giudicavano che «esistono le condizioni politiche per la costituzione di una giunta di coalizione e di maggioranza stabile», ma che si trattava di definire ancora la piattaforma programmatica.

Nell'occasione i tre gruppi consiliari avevano auspicato anche l'apporto del Pri, rivolgendogli un appello a «partecipare all'eventuale maggioranza i cui rapporti saranno regolati dalla pari dignità dei partecipanti e dall'accettazione del principio dell'alternabilità alla guida dell'amministrazione: condizioni, queste, che nel caso di un positivo confronto sui programmi e del varo di una giunta di coalizione saranno comunque verificate a metà mandato».

Ma non è tutto: quello che luuccia. Mentre ieri le rappresentanze regionali della Lista Frausin, del Psi e del Psdi, si sono incontrate per esaminare i programmi della nuova giunta, le segreterie provinciali del Pci, del Psi e del Psdi hanno verificato il perdurare

di alcuni nodi che al momento impediscono un'alleanza. Il Psdi è restio a entrare in giunta senza il Pri — la cui segreteria provinciale ha ufficialmente dichiarato la propria indisponibilità per accordi con i comunisti della Lista Frausin — e ritiene insufficiente, come il Psi, un'affermazione soltanto di principio sull'«alternabilità» senza un concreto impegno su un ricambio, a metà «legislatura», del sindaco Willer Bordon.

Neanche l'organigramma proposto soddisfa il Psi e il Psdi. Alle due formazioni verrebbero bensì affidati 3 assessorati effettivi su 4, ma la Lista Frausin avrebbe, oltre il sindaco, un assessore effettivo e due di supplenza, conservando la maggioranza.

Sempre in alto mare le soluzioni per Duino-Aurisina. Qui perdura — addirittura indipendentemente da una scelta di sinistra o di pentapartito — il braccio di ferro fra l'Us e il Psi per il sindaco. Nel chiedere l'incarico per sé l'Us ne fa una pregiudiziale etnica; e il Psi — che ha ottenuto un consigliere in più sostenendo in campagna elettorale l'opportunità della scelta di un sindaco che non sia l'espressione di una sola parte della popolazione — insiste per un proprio candidato, rappresentativo dell'intera popolazione. Un'ipotesi ultimamente accarezzata sarebbe quella di una staffetta Psi-Us che si alterni alla guida del Comune. Ma con quali voti? Quelli del Pci o del pentapartito?

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele arcangelo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.50; la luna cala alle 6.11 e si leva alle 18.13.

Ieri: temperatura massima gradi 22,8, minima gradi 16,7; pressione millimetri 1020,8 in diminuzione; umidità 71 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,3. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Farco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.32 con cm 52 e alle 21.41 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3.13 con cm 47 e alle 15.46 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727088; via Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12. Sistianna, tel. 299761, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274630, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prelievo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7781.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio corso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura, statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30.

Posso pagare in 12 mesi?

Certo! (Importo minimo L. 500.000)

Quanto mi costa?

Il prezzo esposto, più l'eventuale consegna.

Formalità?

Esser vergini * dal '79 e un lavoro stabile.

(*) non aver avuto protesti cambiari

E se pago in contanti?

Gode di uno sconto.

Ci sono
altre forme di pagamento?

Qualsiasi forma Lei desidera.

Per la forma rateale entro i 12 mesi i versamenti vengono fatti mensilmente in negozio, senza interessi. Non occorrono garanti.

sergio
Ramaniil vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10
Elettrodomestici, televisori, alta-fedeltà, videoregistratori, computers.

PESANTE BILANCIO DI UNA GIORNATA CHE HA VISTO TRAGICHE PROTAGONISTE LE «DUE RUOTE»

Anziana muore investita da una moto

Ventenne in coma: con la Vespa contro un'autobotte dei pompieri - Sei feriti in altri incidenti

Un'anziana che muore dopo essere stata investita, un giovane in coma e sei feriti leggeri: questo il bilancio complessivo di una giornata, quella di ieri, costellata da incidenti in pieno centro e in periferia.

Il più grave dei sinistri è avvenuto ieri mattina intorno alle 11 in via Milano all'altezza dell'incrocio con la via XXX Ottobre. Vi ha perso la vita Stefania Pecar Ammirabile, 79 anni, via del Lavatoio 4. La donna è stata travolta e ferita mortalmente da una moto Yamaha guidata da Paolo Corsi, 20 anni, via Monte San Gabriele 43. Stava attraversando la strada fuori dalle strisce pedonali quando è sopraggiunto il centauro che era diretto verso via Coroneo. Riconfermata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara, la pensionata è morta ieri sera in rianimazione senza riprendere conoscenza.

Sempre a Cattinara, dove versa in coma, è stato traspor-

tato Mario Deponte, 20 anni, via Frescobaldi 17, che è andato a cozzare violentemente con la sua Vespa contro la parte posteriore di un mezzo dei vigili del fuoco. L'incidente è accaduto poco dopo le 16 all'incrocio tra le vie Coroneo e Zanetti. Il carro dei pompieri stava percorrendo a sirene spiegate proprio via Coroneo, diretto verso via Fabio Severo, dove era stato richiesto un intervento.

Il ragazzo, uscito da via Zanetti, non è stato in grado di evitare l'autobotte. Nell'urto ha riportato un trauma cranico e contusioni addominali. I vigili del fuoco, turbati dal l'incidente («non siamo abituati a vivere in prima persona queste situazioni...» — ha detto uno di loro) si sono prodigati subito con generosità per assistere il giovane in attesa dell'autambulanza. Dentro l'Ume della Cri (autista Visintin, infermiere Soncin, medico Fabrizio Monti) il

Deponte è stato poi immediatamente sottoposto a monitoraggio e gli è stata praticata una flebo. Ora versa in coma di primo grado all'ospedale.

Meno cruento invece lo scontro avvenuto sempre ieri pomeriggio, in via Revoltella, all'altezza di via D'Angeli. Vi sono rimasti coinvolti e feriti Radislav Trailovic, 27 anni, via Aldegaridi 12 e Giulio Bubbini, 19 anni, via Valmaura 45. Il Trailovic, si trovava con la sua Lambretta in via Revoltella fermo sulla carreggiata, in procinto di svoltare a sinistra verso la via D'Angeli. L'altro ragazzo a bordo di un'altra motocicletta avrebbe urtato con il manubrio la sua schiena ed entrambi sono finiti a terra.

Ma non è finita. Proprio mentre si stavano rialzando malconci e sopraggiunta una Gila 125 guidata da Andrea Goitan, 17 anni, via Montasio 31, che a sua volta ha sfiorato il Trailovic. I due primi cen-

tauri sono stati trasportati a Cattinara. Bubbini ha riportato la frattura del piede sinistro.

Ancora una moto protagonista della cronaca di ieri. Roberto Urani, 17 anni, via Abro 11, e Fabio Borini, 17 anni, via Patrizio 26 stavano transitando lungo la via Flavia di Stramare a bordo di una Laverda 125 (di proprietà dell'Urani). Probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, Roberto ha perso il controllo del mezzo andando a finire contro un muretto di cinta. I due amici sono stati ricoverati a Cattinara. Nell'impatto Urani si è procurato un trauma facciale e contusioni in tutto il corpo, mentre Borini ha riportato una profonda ferita lacerata con la gamba e trauma cranico facciale. Guarirà in 30 giorni.

Infine, un incidente piuttosto spettacolare che ha coinvolto a San Dorligo due macchine e un'Ape carica d'uva.

L'Alfetta di Corrado Zanello, 20 anni, Rabuissi 17, stava percorrendo il paese quando, incrociata l'Ape, l'avrebbe urtata con la fiancata andando a porsi al centro della strada.

Inevitabile lo scontro con una 128 incrociante. A bordo della seconda vettura c'erano Giuseppe Micussi, 63 anni, Domio 108 e una nipotina dell'uomo di 9 anni, Katia Perelli. Entrambi sono rimasti feriti.

Ma non è tutto. Mentre intorno alle 17, l'ambulanza della Croce Rossa trasportava la bimba al Burlo, il dottor Zalukar, che era sull'unità mobile, notava all'altezza di via Marenzi, angolo via dell'Istria, due uomini che si stavano picchiando. Fatto seguire il mezzo di soccorso con la piccola ferita, il medico si fermava per prestare soccorso a uno dei litiganti che, colto da un pugno violentissimo, era finito per terra sbattendo la nuca sul marciapiede.

A. Lo.

AUTOMOBILISTA
IMPRENDITORE

quando l'assicuratore
è un amico, ti presenta
sempre nuovi e
vantaggiosi servizi

**Lloyd
Adriatico**

Interpellaci prima di acquistare un'autovettura o un bene strumentale

- * FINANZIAMENTI IN LEASING a particolari condizioni (informazioni solo presso i nostri uffici).
- * servizio celere grazie ai nostri elaboratori
- ... e in più ...
- * AUTOVETTURA - PANDA - in prestito «gratis» in caso di sinistro

in via Mercato Vecchio, 2-4 - Tel. 62706 (4 linee)
64706 Uffici Sinistri
Agenzia Generale di Trieste

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA VOLLIE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
e provato gratuitamente dal Medico della Sede di Milano a
Trieste
Venerdì 4 Ottobre dalle ore 9 alle 13
UDINE Sabato 5 Ottobre Albergò Cristoforo Piazza d'Annunzio Ore 9-13
GORIZIA Domenica 6 Ottobre Albergò Cristoforo Piazza d'Annunzio Ore 9-13
utile per la contenzione di qualsiasi

ERNIA
R.G. n. 1114 Aut. n. 5761 Min. Sanità
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE-MILANO-F.L.E. LORETO 7-T. 02-2847030

CORSI DI TEDESCO
presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaco
per adulti e speciali per bambini
Insegnanti di madrelingua
Iscrizioni giornalmente — sabato escluso — in via San
Nicolò 21/II, dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 64738.

GIORNALE DI TRIESTE

RISTRUTTURATO UN PALAZZO DI CINQUE PIANI IN VIA DELLA VALLE (CITTAVECCHIA)

«Casa-albergo»
per gli anziani

La prima struttura del genere in città

E' nata a Trieste la prima casa-albergo per anziani. In meno di un anno infatti, è diventato realtà il progetto lanciato dall'Istituto triestino, interventi sociali) e da due fondazioni alla fine dello scorso autunno, durante la rassegna «Cinquantesimo e più», rivolta appunto al pubblico degli anziani.

Si tratta di un'esperienza nuova in assoluto per Trieste e che ha avuto precedenti in regione solo nelle aree terremotate.

Il progetto contemplava la ristrutturazione da cima a fondo di un vecchio edificio vuoto in via della Valle appartenente alla fondazione Blasig e la sua trasformazione in casa-albergo: una specie di condominio, dotato però di servizi per un pasto giornaliero e assistenza. Ora con i soldi della Regione, del Fondo Trieste e delle fondazioni Blasig e Rusconi, l'opera è stata quasi ultimata.

Sistemato il giardino gli arredi e le attrezzature la palazzina di via della Valle potrà essere collaudata il prossimo anno. Tra qualche mese i futuri ospiti potranno fare domanda all'Istituto, allegando la documentazione su residenza e redditi (pensione sociale o pensione minima).

La casa-albergo sarà strutturata così: al pianterreno ci sarà il centro diurno, con sale di mensa e ricreazione aperte anche ad esterni; il resto dell'edificio (cinque piani) conterrà invece le abitazioni (in tutto una ventina). Consisteranno in quattro monovani per piano, due per coppia, due per singoli, rispettivamente di 40 e 30 metri quadrati. Sono mini-appartamenti per anziani autosufficienti.

Giorgio Satti, che amministra con competenza l'Istituto e le fondazioni in questione, spiega i dettagli e il perché dell'iniziativa: «Scegliendo la palazzina di via della Valle abbiamo voluto favorire gli anziani che con redditi molto bassi vivono male nella zona di Cittavecchia, considerato che con servizi diversi siamo già presenti in punti focali della città. La casa-albergo è

un esperimento tutto da verificare per dare sistemazione ed assistenza a persone in grado di gestirsi ma sostanzialmente isolate».

La casa è stata rifinita secondo precisi standard di legge, le maniglie sono a «prova di artrite», tondeggianti, manovrabili senza piegare le dita, e in generale tutti gli spigoli sono morbidi e anturto.

Le tariffe mensili per usufruire della struttura sono a misura di pensione minima, chi ha la sociale godrà di sconti. Gli unici costi che gli anziani dovranno sostenere saranno telefono (interno) e luce dopo una certa ora.

Emanuela Lanza



La casa-albergo per anziani

(Foto di Montenegro)

Dalle aule giudiziarie

Rapina a Muggia:
attenuata la pena

Notevolmente attenuata la pena al detenuto Libero Lisjak, 30 anni, da Muggia, via XXV Aprile 22. Per rapina, atti di libidine e lesioni in danno del pensionato Pierino Olivetti, di 60 anni, da Zinzib, il Tribunale penale gli inflisse 5 anni di reclusione e un milione di multa e lo condannò, inoltre, al risarcimento dei danni all'Olivetti, costituitosi parte civile con l'avv. Beric.

Impugnò la sentenza con l'avv. Formicola, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Coassin, cancelliere Milcovich, gli riduce la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 600 mila di multa.

Lo sconcertante episodio risale alla mezzanotte circa del 3 febbraio scorso quando, uscito un po' allegro da un locale di Muggia, Olivetti si diresse verso il portico per fare quattro passi. Mentre stava passeggiando si sentì chiamare per nome da uno sconosciuto, era Lisjak — il quale si offrì di accompagnarlo a casa. Sebbene non lo conosceva, Olivetti accettò l'invito. Lisjak lo portò in un boschetto dalle parti di Chiampore, dove lo percosse, lo rapinò della fede, dell'orologio da polso e 60 mila lire e, quindi, si lasciò andare a oscure manifestazioni.

Dopo l'aggressione, Lisjak si allontanò e il pensionato dovette percorrere a piedi i cinque chilometri che lo separavano dalla sua abitazione. All'indomani si recò all'ospedale di Cattinara, dove fu giudicato guaribile in due settimane, e poi denunciò il drammatico interludio notturno.

Venne iniziata un'inchiesta e i sospetti degli inquirenti si polarizzarono su Lisjak, che venne fermato. Interrogato, ammise i fatti e restituì spontaneamente sia la vera sia l'orologio.

Fu beccato
a vendere
eroina

Condanna confermata per il detenuto Paolo Francesco Murro, di 33 anni, Strada per Longera 70. Per detenzione e cessione di un modesto quantitativo di eroina, il Tribunale penale gli inflisse un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Impugnò la sentenza con l'avv. Moro ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Coassin, cancelliere Milcovich, respinse la sua impugnazione.

Murro fu piziato nella serata del 20 aprile scorso quando del 20 aprile scorso quando una pattuglia della Guardia di finanza di servizio in viale XX Settembre lo notò mentre stava scambiando qualcosa con un giovanotto. I militari pluribarbaro accorsero ai due e scoprirono che Murro aveva ceduto all'occasionale amico mezzo grammo di eroina, che l'altro avrebbe pagato con una banconota da 100.

Venne arrestato, e confessò di avere acquistato due grammi di stupefacente a Milano per 150 mila lire. Aveva deciso di vendere mezzo grammo e il resto lo aveva occultato.

ORGANIZZATO DALL'ANCIFAP E DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Corso di perfezionamento
per dirigenti afroasiatici

In quindici saranno ospiti per sei mesi della nostra città

Da domani Trieste avrà 15 «turisti» in più. Si tratta di ospiti particolari, provenienti da paesi africani e asiatici, che prima di prestare la loro attenzione al castello di San Giusto o al Teatro Romano si interesseranno della realtà industriale occidentale.

Sono i partecipanti ad un corso di perfezionamento sull'organizzazione e gestione delle attività di formazione professionale, organizzato dall'Associazione nazionale Centri Iri Formazione (Ancifap) con la collaborazione del Ministero degli affari esteri.

La formula del corso, che si protrarrà fino al 29 marzo, è già ben collaudata, giacché nelle due precedenti edizioni

ha dato risultati soddisfacenti nell'ambito dei rapporti esistenti tra l'Italia e alcuni paesi africani e asiatici quali Nigeria, Cina, Marocco, Somalia, Etiopia, Sri Lanka, Sudan, Madagascar, Liberia, Pakistan, Cipro, Uganda, Ghana, Thailandia e India.

I 15 allievi non sono studenti universitari che hanno cominciato da poco a masticare economia politica, ma direttori di Centri di formazione di aziende e responsabili di enti e organismi pubblici. Tutti, quindi, rappresentanti della classe dirigente dei loro paesi.

Il corso si pone tre obiettivi: fornire agli allievi metodologie e strumenti per la risoluzione sistematica dei proble-

mi di formazione; metterli in grado di valutare le risorse necessarie per soddisfare i bisogni originati dalla evoluzione della situazione industriale; analizzare degli esempi di interventi formativi realizzati in contesti tecnologici e produttivi vicini alle realtà operative in cui agiscono.

Il programma ufficiale tende a sviluppare la formazione professionale a livello dirigenziale dei 15 allievi attraverso le esperienze che essi potranno acquisire nel nostro paese.

Lo stage è articolato in tre fasi. Durante l'iniziale periodo d'ambientamento i 15 dirigenti stranieri seguiranno un corso intensivo di lingua italiana per due mesi, cercando altresì di prendere confidenza con la situazione sociale, economica e industriale del nostro paese.

Nella seconda fase, la più specifica, i partecipanti prenderanno in esame i problemi di pianificazione, realizzazione e controllo di programmi di formazione e studieranno la gestione di un centro di formazione in relazione alla realtà del territorio.

L'ultima parte sarà costituita da un momento di verifica dei vari problemi relativi all'attività di formazione per personale di azienda.

Una volta rientrati nei rispettivi paesi, i nostri ospiti dovrebbero essere in grado di concretizzare il lavoro svolto a Trieste, trasferendo le nuove cognizioni nel loro tessuto industriale.

M. C.

Concorsi
per docenti
universitari

L'Università degli Studi di Trieste comunica che i docenti partecipanti ai concorsi a posti di professore universitario di ruolo prima fascia, per i quali sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale n. 222 del 20 settembre le Commissioni giudicatrici di concorso dovranno inviare le proprie pubblicazioni ai Commissari entro il decimo giorno dalla data suddetta e pertanto entro domani.

Un giovane ladro
dai diversi nomi

Per furto e per false indicazioni sulla propria identità personale rese sia alla polizia di Trieste sia a quella di Torino, lo jugoslavo Toplica Djordjevic, di 26 anni, da Donje Vidov, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e 120 mila di multa.

In stato di detenzione, lo straniero viene processato dal pretore di Trieste Antonio De Nicolò.

Djordjevic venne catturato

Concerto stasera
al bagno Ferroviario

In occasione della chiusura della stagione balneare del bagno del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, l'orchestra dello stesso Dopolavoro — la «Trieste big band» diretta dal maestro Bruno Ritani terrà oggi alle 20.30 un concerto nello stabilimento di viale Miramare.

Il pomeriggio del primo agosto scorso sulle rive, dove aveva rubato 40 mila lire dalla macchina di due turiste tedesche.

Le signore si accorsero del colpo, si misero a gridare e alcuni passanti acciuffarono il ladrocinco e lo consegnarono agli agenti della Mobile. Djordjevic ammise il furto, aggiunse di essere entrato durante la notte clandestinamente nel nostro Paese e di avere rubato per sfamarsi.

Era sprovvisto di qualsiasi documento e, a richiesta delle guardie, dichiarò di essere Radoslav Babljovic. Fu arrestato e, interrogato dal pretore, disse che il suo nome era Ivica Mijoc.

Poiché due nomi sono troppi per una sola persona, l'autorità giudiziaria si rivolse alla polizia della vicina Repubblica, i cui funzionari fornirono le esatte generalità dell'arrestato.

Elargizioni

In memoria di Ernesto Celli da Bruno e Luciana Natti 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Barbara Boccali da Bruno e Luciana Natti 20.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).

In memoria di Giuseppe Accorboni nel X anniversario (30.9) dalla moglie Laura 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Baretti nel XVI anniversario (29.9) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Iis.

In memoria di Marino Bradacchia nel XI anniversario (30.9) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Brecevic nel III anniversario (30.9) dalla moglie Gianna, dal figlio Tiziana e Roberto 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Tullio Fabro per il compleanno (29.9) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Anifas.

In memoria di Maria Valeria Heimlich a tre mesi dalla scomparsa (29.9) dalla sorella Sofia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo dei Paoli.

In memoria di Iolanda Linda per il compleanno (29.9) dalla figlia Lucia 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerlin.

In memoria di Licia Micetich (Severi) nel XXX anniversario (29.9) dalla mamma e dalla famiglia 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 15.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Giordano e Gianni Michieletto per l'anniversario (29.9 e 26.10) da Ida Michieletto 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Princivali nel VII anniversario (29.9) dai suoi cari 30.000 pro Divisione chemioterapia (dott. A. Marinuzzi).

In memoria del dott. Guido Seghini nel III anniversario (30.9) dalla moglie Oriella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, da Anita Emly e Gino 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, dalle cognate Erna e Rita Miceli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvia Spazzali ved. Salvagno nel I anniversario (29.9) dalle sorelle Stella e Lidia 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura Pavan ved. Marchetti da Giorgio Matelli e famiglia 30.000 pro Croce rossa italiana (terremotati Messico).

Da Maria Coselli 25.000 pro Cri (terremotati Messico).

In memoria di Paolo Ferrari da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Luini in Besedniak dai dipendenti Adigi 65.000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Maria Laura Maraspin da Pompeo Cecchi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Marion ved. Zago dai colleghi del Lloyd Adriatico della figlia Nevla 160.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Mercedes Osvaldella da Linda Vercon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Frida Melika da Alma Maritucci, Giorgio e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Parigi dalla famiglia Donda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Tandol da Luigi e Roberto Tandol 20.000 pro Pro Senectute.

CONVEGNO DI SCIENZIATI E ARTISTI ORGANIZZATO DALLA SISSA

I segreti di arte e archeologia
rivelati dalla fisica nucleare

Quali orizzonti si possono dischiudere all'archeologia e all'arte qualora vengano applicate nuove e sofisticate tecniche per la datazione di reperti organici e inorganici, nonché nuove metodologie per la caratterizzazione di questi ultimi? A cosa è valsa l'introduzione, per tali settori, di acceleratori di particelle?

La fisica nucleare, con strumenti sempre più sofisticati, ha consentito negli ultimi anni di approfondire enormemente la conoscenza sia dell'archeologia che dell'arte, e arte e archeologia, e fisica hanno armonicamente cooperato pervenendo insieme a nuovi risultati e scoperte.

Di questi affascinanti argomenti e di altri parleranno ricercatori che operano nelle scienze fisiche e naturali, archeologi nonché storici dell'arte nel corso del primo convegno organizzato dalla nuova Associazione interculturale

le per la scienza e l'arte e dalla ben nota Scuola internazionale superiore di studi avanzati sul tema «Nuove prospettive nell'uso delle tecniche nucleari in arte e archeologia».

I lavori del convegno andranno da domani (la cerimonia è prevista alle ore 9.30) a giovedì 3 ottobre e si svolgeranno nella sede della Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, in piazza della Libertà 7. La manifestazione, il cui coordinamento è stato curato dai professori Claudio Tumiz, Giuseppe Furlan, Amilcare Bietti e dal soprintendente Luigi Pavan in collaborazione con istituti e università italiane e straniere, nasce sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle Università di Trieste e di Udine, del Consorzio universitario degli istituti di fisica di

Trieste e della Soprintendenza.

Un contributo di particolare rilievo è stato offerto dal Centro di ricerca applicata e documentazione di Udine, noto ed attivo nella datazione dei reperti.

Saranno presenti molti illustri studiosi italiani e stranieri quali Atiken direttore del Centro di archeometria di Oxford e Lahani direttore del Centro di ricerca del Museo del Louvre di Parigi.

Al convegno possono accedere ricercatori e studiosi di tali specifiche discipline nonché tutti coloro che ad esse sono appassionati.

E. M.

■ FOGLIO DI VIA — In stato di irreperibilità sono stati denunciati alla magistratura per contravvenzione al foglio di via obbligatorio un cittadino egiziano e uno dello Stato del Ghana. La denuncia è partita dall'ufficio stranieri della Questura.

Stato civile

NATI: Lattanzio Giulia, Schillari Stefano, Ferrarese Alice, Travasoli Adriano, Rottino Laura, Bernabei Gabriele, Umek Alessandro, Balde Cristian, Cusi Nicola, Lantieri Lisa, Macan Sally, Bronzi Alex.

MORTI: Uva Alessandro 87 anni, Della Zotta Marianna 78, Covadino Rodolfo 87, Marega Elena 87, Sauron Matteo 68, Perentin Nazario 62, Fajdiga Maria 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Agosti Enrico impiegato con Fazarin Giuliana casalinga; Marasich Lucio autista con Bevilacqua Nedda esercente; Comello Mario radiotecnico con Janesich Daniela radiomontatrice; Betti Götner Bruno impiegato con Rigutti Marina impiegata; Sivitz

Claudio insegnante educazione fisica con Castiello Anna impiegata; Satti Claudio commerciante con Grodzinska Grazia casalinga; Grasso Salvatore guardia di finanza con Patti Maria Grazia impiegata; Morrone Raffaello artigiano con Agio Franca operaia; Fermetich Ezio analista chimico con Albright Rita biologo; Cenu Carlo guardia di finanza con Meloni Laura casalinga; Porta Giuseppe impiegato con Simoni Fulvia impiegata; Fumolo Umberto insegnante con Lusua Antonella assistente educatore; Viezzi Maurizio interprete con Rudes Martina insegnante; Pastrovich Giuliano impiegato con Stradi Maria Teresa impiegata; Boscolo Luigi impiegato con Del Rosso Rossi Luisa impiegata; Guerin Fabio commerciante con

Adamo Renata impiegata; Crozzoli Sergio impiegato con Valentini Ezeani Valeska impiegata; Tarsan Gianluca autista ufficiale G.d.F. con Marzio Corneia casalinga; Pacor Rosario capo stazione con Treu Doris casalinga; Cera Leonardo Rido sottufficiale G.d.F. con Marras Patrizia casalinga; Cipolat Arnaldo operaio con Guzzo Valeria impiegata; Pastori Roberto operaio con De Nardo Rossana casalinga; Cammarota teologo operaio tessile con Specogna Alida casalinga.

INGROSSO CONFETTI BOMBONIERE articoli dolciari e alimentari SVILUPPO VENDITE Aperto lunedì e sabato mattina Via Gambini 11 - Tel. 728096

L'ORO A TRIESTE. si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

BOMBONIERE MARIALGA A S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

Deposito e centro vendite PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. • Consegne immediate •

casa del materasso di Osno Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

Modi d'amore Partecipazioni Bomboniere Regali VIALE XX SETTEMBRE 21

Per la tua bomboniera «Giacca» VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

BOMBONIERE Viola V.le d'Annunzio 12 TRIESTE

la lingua inglese s'impara alla



BRITISH SCHOOL

in via torrebiana 18 trieste

Tel.: (040) 69453/69140

La Pelle

Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 65131

Propone le ultime novità nelle confezioni in pelle di Alta Moda a prezzi di assoluto confronto. Collezioni continuamente rinnovate di montoni, uomo e donna, nappati, canadesi, shearling e così via.

altro punto vendita di Pronto-Moda a prezzi sbalorditivi

C'è Moda

TRIESTE

Via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Oggi corse - Ore 15.30



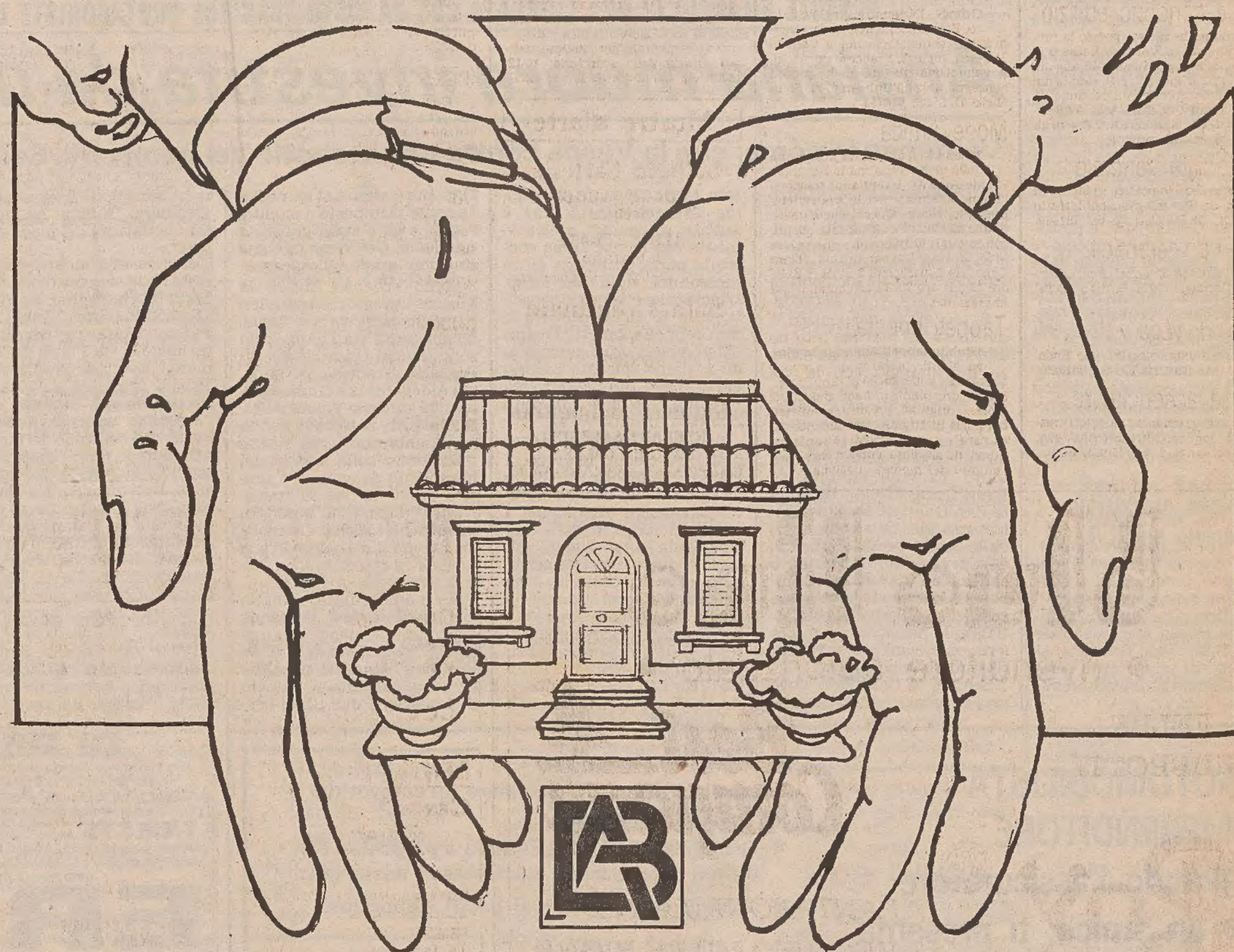
Montebello è spettacolo

UVA da VINO

solo merce scelta SUPERORTOFRUTTICOLO P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

ESAUDIRE I VOSTRI DESIDERI
È UN NOSTRO SERVIZIO

MUTUO CASA

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Per poter acquistare o ristrutturare la Vostra casa o il Vostro ufficio, la Banca Antoniana di Padova e Trieste può concedervi infatti, nel giro di 30 giorni, un mutuo di durata anche decennale. Il tutto con le massime agevolazioni, perché risolvere i Vostri problemi è il nostro lavoro.

Come sempre alla Banca Antoniana di Padova e Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Trieste e le minoranze
Fermo appello a Craxi

Lettera aperta al capo del governo del presidente del Comitato

Il presidente del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste ha indirizzato a «Il Piccolo» la seguente lettera aperta al presidente del Consiglio Bettino Craxi che domani sarà a Trieste per la consegna ufficiale alla Marina militare italiana della portaerei *Giuseppe Garibaldi*.

Per una città che Trieste che non ha mai esitato a scendere in campo, anche con gravi pericoli, per riaffermare e difendere la propria identità italiana di fronte all'occupatore straniero che la voleva alterare, tedesco, slavo o anglosassone, come fosse — per una città che neppure oggi ritiene di poter trascurare il suo impegno vitale di vigilanza, è sempre un avvenimento l'arrivo del capo del governo, al quale diamo il benvenuto.

Ricordiamo ancora la sua visita del 26 ottobre 1984 quando solennizzò il trentennale della seconda redenzione di Trieste. Diamo il benvenuto anche al ministro Spadolini vivo è il ricordo del suo gradito gesto del maggio scorso anno quando sfilò insieme ai 300.000 alpini qui convenuti, compiendo un'esperienza che ben difficilmente potrà ripetersi altrove, e cioè passare tra due autentiche ali di folla plaudente e soprattutto di balconi e finestre, di abitazioni, imbandierate.

Signor presidente, le sue parole dello scorso 26 ottobre, che dimostrano sensibilità verso i nostri problemi e volontà di operare per il bene di questa città, ci incoraggiano a esternare alcune preoccupazioni che vorremmo risolvere in buona collaborazione con il Governo e con le Camere, senza dover ricorrere a una proposta di legge di iniziativa popolare o a rimedi costituzionali.

Ci riferiamo al pericolo che le nuove norme dette di tutela dei cittadini di lingua madre slovena, che sono attualmente allo studio del Senato e del Governo, possano — senza il conforto di un censimento, ovvero su basi empiriche e arbitrarie — incidere su ulteriori privilegi e nuove inaccettabili discriminazioni a favore di questi cittadini che sembra debbano essere «più uguali degli altri», allargando ancora l'imponente

complesso di norme e sostegni per gli sloveni da tempo operanti e — già oggi — a scapito della maggioranza nonché delle altre minoranze esistenti in loco.

Queste preoccupazioni non sono di parte, né sul piano politico né su quello degli interessi privati, come lo dimostra il nostro stesso Comitato costituito da un centinaio di Associazioni di ogni genere, che proprio nella sua eterogeneità ritrova la serenità della sua forza.

Sono preoccupazioni pesantemente aggravate dal contesto in cui si collocano e che è indicato da alcune semplici constatazioni: l'espansionismo slavo, per esempio. Espansionismo territoriale in perfetta e preoccupante sintonia con l'infiltrazione economica già in essere (aziende miste, banche, ecc.) e con quella in programma (consiste industriali lungo il nostro confine, così come in Carinzia).

Forse a Roma non lo si sente, ma oggi a Trieste, come anche a Gorizia, percepiamo sulle nostre teste l'alto caldo di chi ci incalza.

Non possiamo dimenticare le riserve espresse dalla Jugoslavia alla firma del Trattato di pace per il mancato accoglimento delle sue ulteriori pretese territoriali, le conferme in tale senso contenute nei non lontani discorsi di Tito, le recenti dichiarazioni di voler attuare una «offensiva culturale» pronunciate da esponenti sloveni locali.

Troppe volte ci siamo sentiti dire «Passate l'isone e diventeremo amici» (qualcuno ha suggerito persino il Tagliamento), per non essere più che preoccupati di fronte ai contenuti delle proposte di legge che consolidano i «santuari» di penetrazione slava all'interno del nostro territorio. Si è giunti persino a iniziare a parlare di una «Slavia Veneta» e di «Venezia Slava».

Signor presidente, lei stesso ebbe a dire che Trieste fu soggetta a mille tentativi di snazionalizzazione, aggiunse anche che lo Stato italiano è certamente in debito con Trieste. Facciamo allora in modo che questo debito non aumenti.

dott. Roberto Senes

SEGNALAZIONI

Salvagno: «Vigili urbani, Corpo da riorganizzare»

Uno dei problemi che più frequentemente e facilmente producono nella cittadinanza fastidio e proteste non sempre infondate, è quello del funzionamento del Corpo dei vigili urbani. Non che ci siano specifiche colpe o macroscopiche disfunzioni dell'una o dell'altra delle sue componenti o dei suoi uomini, che si deve riconoscere operano in condizioni particolarmente delicate e difficili, solamente si sente che l'intera organizzazione scricchiola ed è sorpassata.

Un segno preoccupante lo si può constatare nel minor introito delle contravvenzioni avvenuto nel 1984 con la previsione di un'ulteriore diminuzione per il 1985, nonostante il macroscopico, galoppante fenomeno delle infrazioni alla circolazione e alla sosta che sta assumendo toni, comportamenti e aspetti di aperta sfida.

Ma questo è solo un aspetto, seppure tra i più clamorosi, di un sistema che pare essersi fermato al vigile in bicicletta. Sembra quindi non più procrastinabile una riorganizzazione delle competenze, responsabilità e territorialità che corrisponda agli attuali compiti e ciò in funzione della sua reale forza numerica sovrappiù, però, dai mezzi che attualmente offre la tecnica e la scienza dell'organizzazione.

Un Corpo che esca dall'ibrido in cui ora si muove tra compiti strettamente burocratici mescolati a impegni d'ordine pubblico, sorveglianza e indagine si che diventa difficile comprendere ove finisca l'uno e inizi l'altro.

La stessa suddivisione dei Settori sia per territorio che per compiti da ampi spunti di riflessione visto che anche qui evidentemente non si sono tempestivamente seguite le mutazioni avvenute sui terri-

torio, sui servizi, nella popolazione e nell'intero sistema di vita. Certamente la costante carenza, non solo numerica, del personale accentua i problemi ed è proprio in questo settore così delicato e a diretto contatto con la popolazione, che l'Amministrazione deve offrire una propria nuova immagine duttile e intelligente.

La stessa concentrazione negli uffici in viale Miramare risulterà utile solo se accompagnata da una riorganizzazione e meccanizzazione che elimini incomprensibili auto-

nomistiche gestioni interne come altrettanto inspiegabili dipendenze. Soprattutto è necessario pervenire a una valorizzazione del fattore umano a cui deve accompagnarsi una più accurata scelta attitudinale, unita a una costante preparazione psico-fisica e d'aggiornamento, si da valorizzare l'individuo che però deve essere ben cosciente di non far parte di una élite, ma di partecipare alla pari, e niente più che alla pari, all'organizzazione dei servizi comunali.

Sui problemi, pregi, e difetti del Corpo si potrebbero scrivere pagine d'esempi e di soluzioni, ma sarebbero sempre episodici e frammentari senza raggiungere lo scopo di offrire soluzioni complete del problema. Da ciò la necessità che il tutto sia affrontato con uno studio globale da un'apposita commissione di tecnici ed esperti della materia, e non da

politici, che esaminato quanto realizzato altrove, stili una precisa impostazione ex novo dell'intera organizzazione del Corpo dei vigili urbani.

Giorgio Salvagno
(consigliere Lista per Trieste)

Riconoscenza all'Act
Sono la moglie di Guido Ronga, dipendente dell'Act e desidero ringraziare sentitamente di vero cuore tutti i dipendenti che in questo triste momento della mia vita mi sono stati vicini e hanno partecipato al mio dolore e a quello dei miei figli.

Nella Blason in Ronga

Veri amici
Care Segnalazioni, desidero ringraziare sentitamente i cari amici Montenero, Coretti, Caniglia e Tarlao per il nobile pensiero in occasione della morte di mia moglie.

Osvaldo Maggini

Una valigia «ripulita»

Care Segnalazioni, quanto scrivo mi sembra un atto dovuto, come opportuno avviso a tutti coloro che viaggiano in treno. Nulla di nuovo se sottolineo i disagi delle rotaie e la necessità, specie per gli anziani come la sottoscritta, di spedire in parte il bagaglio dalla anche l'estinzione in molte grandi stazioni dei portabagagli (che all'estero sono del tutto scomparsi o quasi).

Vengo al dunque: spedizione di una grossa valigia Trieste-Amburgo, chiusa col lucchetto e debitamente assicurata. Mio marito la ritirò ad Amburgo, chiusa e in apparenti condizioni di integrità. Solo in albergo, aprendola, ho l'amara sorpresa di vedere tutto il contenuto soffocato e di constatare che una borsetta e una giacca, entrambe di notevole valore, sono scomparse. Qualche accompagnatore di mano lèsta e scaltra ha aperto e chiuso sottraendo gli oggetti migliori.

Ad Amburgo espongo il caso all'ufficio bagagli, mi dicono di denunciare a Trieste essendo la valigia partita da quella stazione.

A Trieste mi si dice l'opposto, che dovevo farlo ad Amburgo. Mi si fa capire, con molto garbo, devo ammetterlo, l'inutilità pratica di una denuncia contro ignoti (cioè che del resto sapevo bene).

Su mia richiesta allo sportello bagagli mi illustrano la possibilità di far apporre, alla partenza, sigilli dell'amministrazione ferroviaria, ciò che purtroppo ignoravo. Ad ogni modo ritengo che l'utilità pratica del mio scritto sia di rendere di dominio pubblico fatti come questo (è la seconda volta che la disavventura mi capita con spedizioni in due diversi paesi) in modo che i viaggiatori sappiano regolarsi nel modo più idoneo.

L. R. T.

Sono tanti, troppi, i danni che l'alcol produce

I medici della sezione alcolica e dell'Acatt ci scrivono:

Capita ogni tanto di leggere articoli riportanti dibattiti o convegni che iniziano esaltando le qualità terapeutiche del vino o della grappa e che si concludono con un grido di dolore per il calo del consumo degli stessi.

Mentre la polemica sul piano medico può svolgersi nelle sedi adatte, ci sembra che l'impatto che simili notizie hanno sul pubblico renda opportuna una più corretta informazione.

È stato, infatti, posto in evidenza che per indurre un danno epatico nei soggetti di sesso maschile possono essere sufficienti 60 grammi di alcol al giorno, e che nel sesso femminile si raggiunge tale livello di rischio con dosi pari ad un terzo, il che equivale a poco più di un quarto di litro di vino (l'Accattori).

Basti poi ricordare che, se tale dose è assunta nell'arco di 2-3 ore porta ad una alcolemia di 1 grammo/l che è vietata la guida in tutti i paesi d'Europa; l'assunzione nell'arco di 10 ore (dalle 12 alle 22 in cui di solito si concentra il consumo) porta ad un'alcolemia di 0,3-0,4 con effetti di euforia, sgangheramento iniziale della psiche dalla realtà e, per ciò che riguarda la conduzione di veicoli (Elbel e Schleyer) «un

o campagna antialcolica, ma ispirate a semplici criteri scientifici facilmente controllabili.

Il consumo propugnato dal prof. Viola di 70 grammi di alcol al giorno, pari per intensità a poco meno di un litro di vino, è superiore al consumo massimo (e certamente non raccomandato) di 60 grammi per un uomo sano ammesso da alcuni autori. Che questa quantità possa essere assunta senza danno è perlomeno opinabile.

È stato, infatti, posto in evidenza che per indurre un danno epatico nei soggetti di sesso maschile possono essere sufficienti 60 grammi di alcol al giorno, e che nel sesso femminile si raggiunge tale livello di rischio con dosi pari ad un terzo, il che equivale a poco più di un quarto di litro di vino (l'Accattori).

Basti poi ricordare che, se tale dose è assunta nell'arco di 2-3 ore porta ad una alcolemia di 1 grammo/l che è vietata la guida in tutti i paesi d'Europa; l'assunzione nell'arco di 10 ore (dalle 12 alle 22 in cui di solito si concentra il consumo) porta ad un'alcolemia di 0,3-0,4 con effetti di euforia, sgangheramento iniziale della psiche dalla realtà e, per ciò che riguarda la conduzione di veicoli (Elbel e Schleyer) «un

ottundimento del riflesso corneale, peggioramento pericoloso del rendimento di guida ad una velocità che non sia modesta».

Abbiamo voluto sottolineare questo aspetto perché nei Friuli - Venezia Giulia gli incidenti stradali sono la causa principale di anni di vita perduti (13.590 contro la media nazionale comparata di 7.621, dalla relazione sanitaria della Regione del 1983).

Che poi il bicchierino a digiuni sia «una simpatica tradizione senza effetti negativi» è consiglio che un medico in buona fede non potrebbe mai dare.

Resta il problema dell'uso di alcolici da parte di una persona ammalata, il depressivo appunto, che evidentemente nell'alcol ricerca un effetto farmacologico specifico «necessario» per superare le sue difficoltà esistenziali, e non già uno stimolo occasionale od episodico.

Date le caratteristiche dell'alcol di indurre il fenomeno della tolleranza, con aumento delle dosi «necessarie», l'abitudine diventa in tempi relativamente brevi una dipendenza; in particolare sono ben noti i legami tra stati depressivi ed alcolismo (Cassano). Ci sembra che proprio questo sia il principale difetto

logico nell'esposizione del prof. Viola come riportata: che cioè da una parte si parli dell'uso di una quantità certamente non modica di alcol da parte di una persona sana; e che dall'altra si consigli la stessa quantità per una supposta autoterapia di una persona ammalata, e per ciò tanto più incapace di un controllo critico del suo bere.

Dott. Claudio Poropat

Gite e soggiorni

Gartnerkofel — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 8 ottobre una gita alpina al Passo Pramollo (1530 m) con salita al Gartnerkofel (2195 m) con discesa in Austria a Möderndorf (570 m) per il canale del Garnitzbach. Percorso idoneo anche ai turisti. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Fellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Cime delle Rondini — Domenica 6 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Valbruna ed il giro escursionistico delle Cime delle Rondini per Sella Prasnig, la Carnizza di Riofreddo, Sella Carnizza (1767 m) e il rifugio Fellarni. Partenza in corriera, alle 6.15, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17, tel. 60317, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Dì tutto ciò l'Usi n. 1 Trieste non è a conoscenza e appunto in relazione a questo annoso problema abbiamo inviato all'Usi una proposta di collaborazione onde poter alleviare da faticosi spostamenti almeno le persone, e non sono poche, più colpite.

Il Sogit non può fare di più

Il vicepresidente del Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia) ci scrive:

In riferimento a quanto apparso sulle Segnalazioni del 22 settembre la Croce di San Giovanni (Sogit) ritiene doveroso informare che sta già effettuando, con un certo sforzo economico, un servizio di trasporto per cinque persone bisognose di emodialisi, con orario fisso triettimale; al momento tali trasporti, finché possibile all'autista, rientrano nel settore del volontariato.

Molte altre persone, oltre al signore a noi noto che abita nel casagato della persona che ha scritto la lettera e che hanno necessità di emodialisi, ci hanno contattato per poter essere da noi trasportate. Purtroppo a causa delle ristrettezze economiche in questo specifico capitolo di bilancio, abbiamo dovuto rispondere che al momento prendevamo nota della richiesta.

Dì tutto ciò l'Usi n. 1 Trieste non è a conoscenza e appunto in relazione a questo annoso problema abbiamo inviato all'Usi una proposta di collaborazione onde poter alleviare da faticosi spostamenti almeno le persone, e non sono poche, più colpite.

Riccardo Sovrano

ORE DELLA CITTA'

Messa in Val Rosandra

Questo pomeriggio, alle 15, nella chiesa di Santa Maria in Salaria, in Val Rosandra, in occasione dell'apertura dei conti, sarà celebrata una messa.

La fede oggi

Domani, alle 20.30, nella Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5), in occasione della settimana di impegno ecclesiale si svolgerà l'incontro «Modo di proporre e vivere la fede oggi». Presenterà don Ettore Malnati.

Proprietà edilizia

Giovedì 4 ottobre, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: Revisione equo canone; condono edilizio.

Proiezioni all'Atti

L'Associazione internazionale dei tempi liberi comunica che domenica 18 nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Io Carso», seconda parte, a cura di Rino Tagliapietra. Ingresso libero.

Sunja condono edilizio

Il Sunja ha aperto presso la propria sede di via San Lazzaro 9, tutti i pomeriggi dalle ore 16 alle ore 19 escluso il giovedì e il sabato un ufficio di consulenza sul condono (L. 47/85). Tecnici abilitati sono a disposizione degli inquilini I.A.C.P. e degli utenti di edilizia privata.

Contabilità generale

Corso teorico-pratico in 30 ore di lezione. Per informazioni Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di ceramica

All'Istituto Enkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22-Tel. 761989.

Corsi di yoga

Per informazioni: Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Marisa acciaccature

Novità: permanenti e colori trattati con prodotti Biosthetique. Stampati omaggi. Via Giulia 49, tel. 694462.

Premio musicale Regina Maria José

Anche al Conservatorio Tartinì di Trieste è arrivato il bando del «Premio di composizione musicale Regina Maria José» promosso dall'ex sovra per valorizzare e premiare giovani talenti.

Il tema del concorso di quest'anno, giunto alla sua quattordicesima edizione, è un concerto per tromba e orchestra della durata di 12-20 minuti.

Al vincitore andranno 10 mila franchi svizzeri (circa 7.300.000 lire) e le composizioni dovranno giungere entro il 31 maggio 1986 alla segreteria del Premio Merlinge-1251 G/Genève Svizzera.

San Girolamo

Domani, alle 18, giorno dedicato a San Girolamo, la gente originaria di Portorose si ritroverà nel tempio dell'esule San Girolamo, in via Capodistria, per assistere a una messa. La festa «La Bianca», che in passato riuniva le popolazioni del marchesato di Pietrapelosa d'Adria nel ricordo della vittoriosa battaglia di Lepanto del 1571, quest'anno sarà anticipata a sabato 5 ottobre con la messa nella chiesa del Rosario alle 18.30.

Proposta De Agostini...

Grande Dizionario Enciclopedico, Enciclopedia dell'Auto, Grande Scorpione dell'Archeologia, Corsi di Tedesco, Inglese, Francese per Tutti. A volumi già rilegati, anche pronta consegna, solo all'Unipem di via Roncheto 71/1, tel. 620712.

Mode Amica

20 anni fa si affacciava nel mondo della moda Triestina la Boutique «Mode Amica». I vent'anni trascorsi l'hanno affermata per la sua serietà, prestigio, classe. Questo anche merito alle sue fedeli e affezionate clienti, con le quali brinderemo nella nostra sede di via Slataper angolo piazza Ospedale 2 mercoledì 2 ottobre dalle ore 18 alle ore 20. Vi attendiamo e vi ringraziamo.

Tappeti orientali

Giulio tappeti orientali. In Piazza Verdi, presenta la nuova e vasta collezione '85-'86 di tappeti persiani, turcomani, indiani, pakistani, cinesi... originali, pregiati, acquistati nei paesi di origine direttamente dal titolare, e pertanto posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza, nell'ambito del mercato nazionale.

Mostre alla «Comunale»

L'ufficio stampa del Comune ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di ottobre 1985: Enzo Sclavi e Qualitro Furian (1-8 ottobre); Anita Tonesetti (9-16); Luigi Forgnini (17-24); Ottavio Bomben (25 ottobre-5 novembre).

Arte drammatica

Hanno avuto luogo le riunioni degli iscritti ai corsi e l'inizio dei corsi. A essi partecipano ragazzi e adulti di tutte le età. I corsi sono: dizione, recitazione, ritmica e danza, corso strumentale, cori, inglese, tedesco. Orario della segreteria: 10-12; 16-20; via Canalicchio 2, tel. 61557.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

FOLCO IACOBI incisioni

ALDO STRATI fotografie

Sala Comunale

Esposne

JANEZIC

Galleria Malcantone

INTERART SALZBURG

BATICH - CALLEA

GRUPPO «E» - MARANI - WULZ

Con l'Anvgd dal Papa

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che le iscrizioni per il pellegrinaggio a Roma in occasione dell'udienza speciale che sarà concessa dal Papa ai profughi istriani, fiumani e dalmati il 26 ottobre, continuano nella sede di corso Italia 9, in galleria Rossoni (tel. 68808) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino al 12 ottobre. Le proposte di viaggio offerte dall'Anvgd di Trieste sono due, basate rispettivamente su un programma di due o tre giorni di viaggio.

Scrittore premiato

Al concorso nazionale «Premio Vello» indetto dal ministero delle Poste a Viterbo, la commissione per la saggiatura ha attribuito, fuori concorso, la menzione speciale a Ciro Mangano per l'opera «D'Annunzio Adriatico». Il Mangano, già nel 1975, vinse per il volume «Trieste fra cronaca e storia».

Corso di bridge

Inizia presso il Circolo del Bridge un corso di bridge per principianti tenuto da A. Rizzi e R. Pomodoro. Informazioni in segreteria, tel. 631921 o 62377 ore 17-19.30.

Inglese terza età

Continuano alla scuola d'inglese «The London Institute» di via Milano 17 le iscrizioni ai corsi d'inglese al mattino per studenti della terza età a prezzi speciali. Tel. 68040.

Dai 6 ai 18 anni

Il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza, con la collaborazione di chi distingue, corsi di sostegno per ogni materia rivolti a medie delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 750444.

Snoopy-Paperino

Pantera Rosa su tute, magliette, felpe per adulti e bambini. Prezzi concorrenziali. Al Brucio via Scallina 1.

Boutique Colibri

Via Scallina 2 - Tel. 761046. Promozionale inverno con sconti fino all'80%.

MOSTO D'UVA

DOLCE - BIANCO O ROSSO

Gradi complessivi 12 a lire 900 al kg

franco domicilio - Minimo 500 kg

• Via S. Marco 18, tel. 724271 • Via Maovaz 25, tel. 824388 •

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI CAMPODARSEGO

DENTIÈRE ROTTE?

CENTRO RIPARAZIONI PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762559

Via Tarabochia 1 - 1.° piano

APERTO SABATO

MARCO MARCHI

CURA COMPLETA DEL PIEDE

Calli, duroni, ingorri

unghie incarnite, calli interdigitali.

Presso BEAUTY CENTER

VIA MILANO 22 - Tel. 630421

Solo per appuntamento

DENTIÈRE

MALFERME - INSTABILI

RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE

VIA MAJOLICA 1 - 724000

Nozze d'oro

Il 20 settembre 1935 si unirono in matrimonio nella Chiesa di Barcola Milan Perot e Giulia Alvarez. Oggi i figli, la nuora e i nipoti li festeggeranno con tanto affetto nel loro cinquantenario anniversario.

Corsi della Farit

Nella sede sociale Farit (via Paduina 9) dalle 19.30 alle 20.30 di ogni giorno sono aperte le iscrizioni ai corsi di scherma, danza, ping-pong e teatro. Per informazioni telefonare al numero 723250.

Ginnastica

Riprenderanno giovedì 3 ottobre le lezioni del corso di ginnastica femminile all'Istituto «Rittmeyer» di Barcola con il solito orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. Iscrizioni Programmi d'allenamento e informazioni ai numeri 773494 o 877220.

Corsi di musica

La Banda musicale di San Giuseppe organizza corsi per strumenti bandistici. Iscrizioni e informazioni presso la Casa di cultura di San Giuseppe della Chiesa da lunedì 30 settembre a mercoledì 2 ottobre dalle ore 18 alle 20.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI

EREDITARIE - VOLONTARIE

Tre aste giudiziarie:

giovedì, alle ore 10, presso la

Manifestura Tabacchi, e venerdì,

a partire dalle ore 9.30, in

via di Zaula 4, di 30 autoveicoli

sequestrati sabato alle ore 16, in

via Anzani 2, di televisori a

colori, mobili, saldatrice e bilancia

elettronica, a qualsiasi offerta

ed oltre 80 loti di articoli da

drogheria in vendita fallimentare.

Senza incanto, con offerte

entro venerdì

RINNOVIAMO LA CASA

Riprendendo il discorso sul recupero edilizio vogliamo esprimere alcune considerazioni che ci vengono suggerite dagli esperti in materia.

Lo spazio dedicato al recupero edilizio, per quanto abbia già permesso l'illustrazione della problematica in questione non è ancora sufficiente se si tiene

conto dell'importanza dell'argomento e la sua continua crescita.

Vale la pena ricordare in proposito la notizia dell'iniziativa di un rapporto comune sui centri storici dell'Alpe Adria in cui si legge «... Una visione d'insieme vista dall'alto, fotografa dal cielo il cuore di questa nostra Mittel-Europa, fatto di un armonico equilibrio tra paesaggio e abitato». Il rapporto «La Terza Europa» sarà pubblicato in un volume quadrilingue e presentato al Consiglio dell'Europa, Unesco e Onu.

E — si legge ancora — mentre ci si sta avviando all'era post-industriale in cui le megalopoli come Tokio, New York, Mosca e

consimili stanno raggiungendo livelli di vita alienanti e dove il ritorno verso i piccoli e medi centri urbani, a dimensione d'uomo costituiscono una delle mete e aspirazioni più sentite, noi ci possiamo definire, senz'ombra di dubbio in una situazione di tutto privilegio. È preoccupazione comune delle regioni facenti capo all'Alpe-Adria, posto che la nostra Terza Europa è costituita da una miriade di piccole città, spesso con mare

e montagna a due passi, il recupero totale non del manufatto fine a sé stesso di tutti i centri storici come testimoniato dal passato, ma di unità abitative proiettate nel futuro.

La nota citata conclude affermando come sia fondamentale che il recupero urbano, in tutte le sue forme, non possa essere disgiunto dalla tutela ambientale. Il Friuli-Venezia Giulia partecipa attivo delle varie iniziative di Alpe Adria, ha già egregiamente dimostrato di aver recepito la problematica in questione evidenziandosi altresì con i suoi piani urbanistici e recenti normative.

Da parte loro i privati non sono da meno come lo testimoniano recenti statistiche secondo le quali le spese per il recupero sostenute da privati rappresentano il 47% di tutti gli investimenti in edilizia. È un dato di fatto, pertanto che, pur in una situazione di crisi, l'edilizia si pone come un'industria «portante» di cui va tenuto conto da parte degli addetti ai lavori. È pur vero che, per un certo tipo di edilizia popolare il «costo» vano nuovo in periferia sarebbe sensibilmente inferiore rispetto a quello del recupero integrale di un vecchio fabbricato, ma al fine di un giusto conto economico non debbono essere dimenticati i costi notevoli dei servizi terziari conseguenti come nuove strade, nuovi impianti, nuove scuole, e altri da potenziare come autobus, poste, ecc. fermo restando il

medesimo parco utenti. A questo punto si prospetta necessariamente l'intervento coordinante della Regione o dei Comuni, per quanto in questo senso vada già organizzandosi e presentandosi sul mercato un certo tipo di industria. Un'industria che, proprio per il fatto di essere nuova, è ancora sconosciuta da costruttori, progettisti, enti, amministrazioni e soprattutto dai privati legati al solito artigiano di fiducia.

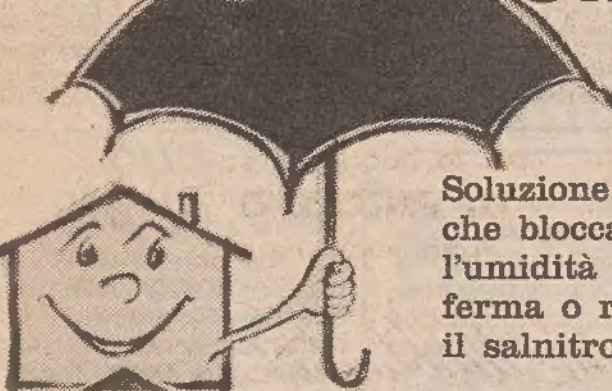
C'è peraltro da osservare che mentre si assiste a una creazione a ritmo serrato di prodotti non sempre indispensabili e ampiamente sostenuti da campagne pubblicitarie, per quanto riguarda invece le tecniche avanzate del recupero si verifica il contrario. Esistono attualmente sulla piazza ditte altamente qualificate per la messa in atto di tecnologie brevettate a diffusione radiale per il ricolaggio e il consolidamento per punti di intonaci e/o rivestimenti di varia natura staccati o in via di distacco ed esperte nel nuovo sistema a base di malte ventilate per la definitiva soluzione dei problemi di deumidificazione delle mure e il ripristino di vecchie murature. Ci sono ancora altre industrie e nuove serie di prodotti per altrettante funzioni come il recupero di cantine o soffitte e per l'impermeabilizzazione di qualsiasi struttura la quale ultima non presenta peraltro più problemi di sorta. L'imper-

meabilizzazione sottintende naturalmente la non eliminazione della fondamentale funzione di traspirazione necessaria alle murature. Le nuove tecniche, a parte quelle previste per interni per i quali si adottano ceramizzanti, leggeri e privi di spessori, in luogo di piastrelle per pavimenti e terrazzi o vernici per legno non più tossiche, si preoccupano dell'isolamento termico e delle coperture. Non più guaine soggette a sollevamento o altro, ma resine impermeabili, traspiranti e senza giunti. Le stesse resine possono essere applicate in luogo di vernici o zincanti, su ringhiere, grondaie o altri materiali ferrosi, con notevoli vantaggi estetici e garanzia di durevolezza nel tempo. Detti prodotti nati per esigenze di recupero possono essere applicati anche a nuove costruzioni.

È consigliabile, in generale, a chiunque si accinga a interventi di riparazione o ripristini di piccola o grande entità di consultare tecnici aggiornati e fare una ricognizione dei costi economici in rapporto all'opera da eseguire. A mezzo di una termografia sarà infatti possibile conoscere a priori l'entità delle malte da abbattere e ripristinare.

Si consiglia ancora ai privati e addetti ai lavori un attento esame della problematica in questione a livello di ricerca tecnologica agli amministratori un'indagine sociopolitica in funzione del futuro della nostra bella città.

BASTA CON I MURI UMIDI



Soluzione speciale che blocca l'umidità attiva e ferma o ritarda il salnitro

da: **dm** TRIESTE, VIA PICCARDI 1, TEL. 761092

SERRAMENTI E ARREDAMENTI METALLICI LAURO
TERZA TRASVERSALE EST - ZONA INDUSTRIALE TRIESTE - TEL. 040/820016

metalkitcolor

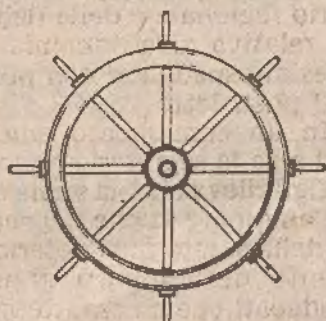
La nuova libreria componibile che arreda con 100 soluzioni la casa moderna. Disponibile in una vasta gamma di vivaci colori.

MOSTRA APERTA TUTTI I GIORNI FINO ALLE 17.00

PITTURE PER LA CASA LA BARCA L'HOBBY

CONSIGLI DA ESPERTI - PREVENTIVI GRATUITI

Via Felice Venezian, 7



Tel. 793220

LIFT s.n.c.

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ASCENSORI - FORNITURA D'IMPIANTI «CHIAVI IN MANO» A TECNOLOGIA ELETTRONICA DI CONTROLLO

TRIESTE - Via Mazzini, 21

Tel. 68268

LA DITTA OLIMPIA VIA S. GIUSTO 8 TEL. 774791

DISPONE DI UNA NUOVA SALA MOSTRA CON LE ULTIME NOVITÀ D'ARREDAMENTO PER BAGNI E CUCINE

SCONTI DEL 20% SULLE CERAMICHE

Stufe a gas metano **DeLonghi** e **Norica** con installazione gratuita



COLOR GRAZIA di GRAZIELLA MATEJCIC

CARTE DA PARATI DELLE MIGLIORI MARCHE, MOQUETTE, COLORI, CORNICI, BELLE ARTI

Via Giarzole, 10

Tel. 824414

Studio

di GIORGIO CHIARIOTTI

È il negozio ideale che progetta e arreda la casa

TRIESTE - Via S. Michele 7/a

Tel. 761002

S.B. PAVIMENTI RIVESTIMENTI

CARTE E STOFFE DA PARATI - MOQUETTES - PLASTICHE PARCHETTI - PORTE A SOFFIETTO - TENDE VERTICALI E PLISSETTATI

TRIESTE - VIA BAIAMONTI 52 - TEL. 829525

BENTRO BAGNO

RESTAURI BAGNI COMPLETI PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - Via della Madonnina, 43

Tel. (040) 768787

pittini artigiano edile

RESTAURI EDILI - MANUTENZIONI FACCIATE E TETTI POSA TEGOLA CANADESE - PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZAZIONI - OPERE IDRAULICHE

Via del Broletto, 20

Tel. 773869 / 417102

DITTA SCODINI ORLANDO

IMPIANTI SANITARI ELETTRICI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO - SERRAMENTI PERSONALIZZATI IN LEGNO, ALLUMINIO, VERNICIATI - CARPENTERIA METALLICA SERRANDE E AUTOMATISMI

TRIESTE - Via S. Marco, 57

Tel. 755561

COSTRUZIONI di A. ZAGO

RISTRUTTURAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI - RESTAURI PITTURAZIONI - IMPIANTI ELETTRICI - TV - ASCENSORI

TRIESTE - Via D'Angeli, 8/1

Tel. 747668 / 568361

ITALO TONCICH

INSTALLAZIONI IDROELETTRICHE - IMPIANTI AUTONOMI DI RISCALDAMENTO - RESTAURO BAGNI

TRIESTE - Via di Chiadino, 7/a

Tel. 741744

FIMET

ASCENSORI E MONTACARICHI

ASCENSORI E MONTACARICHI NORMALI E OLEODINAMICI PROGETTI - ASSISTENZA TECNICA - INSTALLAZIONI E MANUTENZIONI

Via A. Emo, 43/a

Telefono 755809



SIA SERVIZI IMMOBILIARI AUSILIARI S.R.L.

ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI E PRIVATI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI

Via dei Porta 6/1 - 34141 TRIESTE - Tel. 040/772333

- Lavori edili
- Impianti idraulici
- Impianti elettrici

- Impermeabilizzazioni in resine
- Termografia edifici
- Ristrutturazioni

DALLA REGIONE

DOPO LA SEPARAZIONE DEL CASO TRIESTE DECISA DAI SEI PARTITI

Gravano ancora incognite sull'accordo in Regione

Cosa farà Manzoni? - Confronti a diversi livelli in programma domani sera

Quello che è stato siglato l'altra sera a Udine dalle delegazioni dei sei partiti impegnati a risolvere la crisi del governo regionale può essere definito come un accordo metodologico. Assunti come base di partenza alcuni punti fermi sui quali vi è unanime consenso, ora si tratta di lavorare «su più piani e in tempi diversi» — secondo una precisa «scaletta» — ciò vuol dire che ora la praticabilità delle ipotesi politiche concordate deve essere tutta verificata, dato il perdurare di una serie d'incognite.

Un definitivo punto fermo, intanto, è il concorde intento rimessa definitivamente nel cassetto del Psi la teoria della «semplificazione» anti-Psdi — di ricostruire una giunta regionale, sorretta da una maggioranza ampliata all'Ul, della quale facciano direttamente parte tutti e cinque i partiti di governo. E tenendo ferma questa base di partenza, l'altra sera è stato anche stabilito — con l'approssimazione imposta da «variabili» tuttora in sospeso in casa socialista — l'organigramma della nuova giunta.

La Dc conserverebbe la presidenza e gli otto assessorati che già deteneva nella formazione ora dimissionaria e il Psi otterrebbe quattro assessorati, cioè uno in più, rinunciando alla presidenza dell'assemblea regionale. Il Pri consentirebbe il proprio assessorato — così il Psi si vedrebbe perduto con il passaggio di Carlo Vespasiano al Psi; infine il Pli sarebbe disponibile per uno scambio del proprio posto in giunta con la presidenza dell'assemblea, sempreché Luigi Manzoni lasci vacante la carica.

Ed è quest'ultima, ovviamente, un'incognita che grava in maniera determinante sulla chiusura della trattativa «organigrammatica». Se Manzoni decidesse di restare definitivamente al proprio posto, il Psi dovrebbe accontentarsi di tre assessorati, rinunciando a quel quarto posto che il segretario Gianfranco Trombetta ha chiesto l'altra sera con il dichiarato proposito di assegnarlo a un tranquillo nell'ottica di un riequilibrio delle rappresentanze territoriali in giunta.

Secondo punto fermo, la separazione della trattativa per la Regione da quella per il «caso Trieste». La lunga e paziente mediazione del segretario della Dc, Bruno Longo, è infine riuscita convincente. Trattare contemporaneamente i temi comporterebbe il rischio di bloccare entrambe le soluzioni, mentre queste ultime sarebbero facilitate se affrontate una alla volta. Su quest'impostazione della trattativa si è dichiarato infine d'accordo anche il Psi, che fino a quel momento aveva sostenuto la contestualità delle due soluzioni, sorretto in ciò dagli stessi vertici nazionali del suo partito.

Ed ecco la «scaletta» concordata. Confermato l'impegno delle segreterie regionali della maggioranza a prendere direttamente in mano il problema di Trieste, ora si tratta di verificare, nell'ordine, il definitivo superamento del veto della LpT all'ingresso del Psi nelle giunte triestine e di conseguenza la definitiva caduta delle pregiudiziali negative per l'ingresso della LpT nella maggioranza ed eventualmente nella giunta regionale; e in quest'ultimo caso si tratterebbe di fissare le precise scadenze di tale operazione.

A tal fine le segreterie regionali dei sei partiti hanno stabilito l'altra sera che la «scaletta» include infine tre riunioni da tenersi domani a Trieste: a spion battente a partire dalle ore 18; incontro delle segreterie regionali con quelle triestine; incontro delle segreterie triestine dei partiti che governano il Comune e la Provincia con quella del Psi; e infine incontro delle sei delegazioni regionali per la conclusione della trattativa per il governo regionale alla luce dei risultati delle due precedenti riunioni.

Ciò significa, ovviamente, che il problema dell'inserimento della LpT nella giunta regionale — come sollecitavano i socialisti — viene per il momento accantonato. Se ne discuterà e in questo caso sarebbe la Dc a cedere un seggio all'assessorato regionale alla lista alla luce degli sviluppi della trattativa locale per l'ampliamento delle coalizioni triestine al Psi. Non sarebbe un fatto limitatamente organigrammatico, però, il coinvolgimento dei socialisti nelle giunte triestine; esso costituirebbe — così è stato convenuto l'altra sera dalle delegazioni regionali dei sei partiti — anche un fulcro di programmi e di equilibri politici tesi a consentire che i prezzi da pagare per una tale operazione siano accettabili da tutti.

Non si può pretendere che, per esempio, è stato detto, che il

Area Biasutti: la Dc è pronta a sacrifici

«Gli accordi politici sottoscritti lo scorso anno, accordi che hanno portato alla composizione delle attuali giunte triestine, vanno mantenuti affinché la stabilizzazione politica del capoluogo regionale e gli impegni per Trieste siano cose certe». E quanto si legge in una nota emessa dalla minoranza interna della Dc triestina, minoranza che si ispira alle posizioni del segretario nazionale De Mita e del presidente regionale Biasutti.

«La verifica aperta in sede regionale — continua la nota — ha portato alla ribalta nuovamente il caso Trieste. Esso va risolto tenendo bene in evidenza la delicata situazione complessiva del capoluogo regionale e quindi non è superfluo un preciso appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche.

«Il rispetto degli accordi triestini, fatti propri dalla Dc triestina, presuppone l'ingresso della LpT nella maggioranza e negli organi di governo della Regione, dopo un approfondimento sulla parte programmatica, che peraltro la stessa LpT ha più volte manifestato, in sede di Consiglio regionale, di condividere. Caduto il veto socialista a tale riguardo, la LpT deve togliere il proprio per l'ingresso del Psi nelle giunte triestine.

«Sarebbe possibile, quindi, — prosegue la nota — rendere omogenee e ancor più stabili le stesse giunte e assicurare così a Trieste un lungo perio-

della LpT nello stesso momento in cui dovesse rinunciare a un proprio assessorato per far luogo a un «melone» in Regione e magari alla presidenza dell'Ul a favore del Psi. E tutto ciò fa ritenere che sul piano pratico — una volta

di tranquillità politica, indispensabile per fronteggiare gli impegni più gravosi. Se per favorire ciò è necessario un sacrificio da parte della Dc triestina, ebbene, esso deve essere affrontato con correttezza e grande senso di responsabilità. Avremo la forza e la necessaria autorevolezza, in tal modo, di chiedere ad altre forze politiche di farsi a loro volta carico responsabile di una maggiore rappresentatività di Trieste nell'ambito degli organi di governo della Regione.

«Il problema della staffetta, altro punto-chiave degli accordi, è altresì un argomento che avrà necessità di essere approfondito, tra nuovi e vecchi partners, alla luce del nuovo quadro politico complessivo che si verrà a creare con l'ingresso del Psi nelle giunte triestine.

«Il problema «staffetta» — continua la nota — è un passaggio politico che peraltro non ha tempi immediati; gli accordi prevedono che esso avvenga dopo l'approvazione del bilancio '86 ed è un problema che deve essere affrontato dalle segreterie provinciali che daranno vita a una nuova giunta triestina. Ciò che oggi è indispensabile è la risoluzione il più sollecita possibile della crisi regionale; a essa sono legati impegni precisi e validi per tutta la comunità della nostra regione e sono impensabili e non comprensibili dall'opinione pubblica trattative con tempi lunghi.

Piano urbanistico regionale

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il riparto dei contributi, previsti da una legge del 1971, per consentire ai Comuni di adeguare il proprio strumento urbanistico al Piano urbanistico regionale (Pur). Ne hanno beneficiato, per l'importo complessivo di alcune centinaia di milioni, 16 Comuni, e precisamente quelli di Varmo, Mereto di Tomba, Corno di Rosazzo, Premariacco, Tarvisio, Prati di Pordenone, Castions di Strada, Gonars, Fontanafredda, Cimolais, Duino Aurisina, Fara d'Isonzo, Claut, S. Giovanni al Natisone, Aquileia e Morsano al Tagliamento.

Il provvedimento è stato accompagnato dall'approvazione di un disegno di legge sempre in materia urbanistica. Con esso la giunta regionale riafferma la preminenza del Pur.

Per il Pci una crisi che sarà lunga

«La crisi della giunta regionale rischia di non concludersi in tempi brevi perché si va complicando di giorno in giorno per irresponsabili giochi di potere fra le varie correnti interne dei vari partiti di governo». Lo ha detto il capogruppo del Pci in consiglio regionale, Renzo Pascolat, anticipando la posizione dei comunisti sulla crisi regionale in un convegno di amministratori svolto a Montebelluna.

Pascolat ha definito «ambiziosa» la vicenda del presidente del consiglio, Manzoni, affermando che «non è ammissibile giocare fino a questo punto con l'insediamento delle cariche istituzionali». Il Pci chiederà un diverso rapporto tra maggioranza e opposizione che comprenda anche una revisione delle funzioni delle cariche istituzionali.

Anche la Bibbia gigante alla mostra di Villa Manin

La mostra della miniatura, a Villa Manin di Passariano, si è arricchita di un altro prezioso gioiello. Ieri dalla biblioteca Marciana di Venezia, è arrivata la Bibbia cosiddetta gigante, un codice della prima metà del secolo XIII, illustrata da una ricca serie di immagini che documentano l'inserimento di forme romanico-gotiche in una traduzione ancora tutta bizantina, e costantinopolitana in particolare. La Bibbia gigante costituisce perciò un'importante testimonianza di quella scuola di miniatura fiorita a Venezia nel Duecento e che ha stretti rapporti con i mosaici di San Marco, ed è prossima, nello stile, all'evangelario dell'archivio capitolare di Udine, pure presente nella mostra di Villa Manin.

In codice, il cui valore è stimato in un miliardo di lire, era stato chiesto dalla regione Friuli-Venezia Giulia, che ha direttamente organizzato la rassegna di Passariano, già per l'apertura della manifestazione, ma, fino a pochi giorni fa, non erano state perfezionate ancora le procedure per l'autorizzazione del prestito da parte degli organi ministeriali. La Bibbia, finora, non è mai uscita dalla biblioteca Marciana per essere inviata a mostre, e ciò per la sua preziosità e delicatezza. La Bibbia è giunta ieri pomeriggio a Passariano, accompagnata dal vicedirettore della biblioteca Marciana, dottoressa Sidran-Gaspardini, e da una scorta armata.

E' stata intanto annunciata la proroga della durata della mostra, che si sarebbe dovuta chiudere il 27 ottobre, al 17 novembre. Il numero dei visitatori è già arrivato a 30 mila persone. I nuovi orari di apertura dell'esposizione vanno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (sabato e domenica dalle 14.30 alle 18.30).

APPASSIONANTE DIBATTITO AL CONVEGNO DI GRADO

I figli degli emigrati come restano italiani?

Alla luce i tanti gravi problemi per chi è lontano dalla patria

GRADO — La terza conferenza regionale dell'emigrazione ha vissuto ieri al palazzo dei congressi di Grado una giornata dedicata interamente al dibattito. Sotto la presidenza di Luigi Manzoni, presidente del consiglio regionale, e alla costante presenza dell'assessore all'emigrazione Vinicio Turello, i delegati sono sfollati numerosi sul palco degli intervenuti.

I problemi degli emigrati sono stati analizzati nei loro molteplici aspetti, ma sono stati ribaditi, sostanzialmente, due ordini di problemi. Da una parte ci sono le aspettative della prima generazione di emigrati, quella di chi ha lasciato la sua terra in cerca di lavoro, e dall'altra i temi riguardanti i figli nati all'estero. Ambedue hanno un punto di raccordo importante nel

problema del mantenimento del contatto con la terra di origine, un problema che non è ancora risolto soprattutto per quanto riguarda gli aspetti istituzionali.

Sono riemersi, infatti, anche ieri, gli aspetti che si riferiscono alla cittadinanza, all'esercizio del diritto di voto, all'assistenza e alla previdenza sociale, per i quali è stato chiesto con insistenza all'amministrazione regionale di farsi portavoce nei confronti del governo nazionale.

Il rientro degli anziani, o almeno la possibilità di tornare per qualche periodo in patria, è stato pure uno degli aspetti sui quali hanno molto insistito i rappresentanti degli emigrati friulani, giuliani e sloveni. Occorrono nuovi modi di impostare il rapporto tra Regione e comunità all'estero

per favorire il mantenimento di un significativo legame e per dare speranza per un ritorno definitivo che, peraltro, si è rivelato più difficile di quanto si pensava una decina di anni fa.

Un accento particolarmente preoccupato è stato posto sul problema dei giovani della seconda e della terza generazione, nati fuori del Friuli-Venezia Giulia. Laura Fonda, nata in Argentina, da dove sono giunti ben 98 delegati a testimonianza della vastità dell'emigrazione verso quel paese, ha sottolineato l'esigenza di trasmettere ai giovani il senso della loro origine.

Una sociologa monfalconese che opera in Svizzera, Annalisa Franchi, autrice del volume «Migrazione e interazione», ha dimostrato con i dati che l'integrazione nel paese ospitante costituisce per i giovani il rischio di perdere il legame con la terra dei padri. E' un fatto che si riscontra con l'adozione della lingua straniera e la perdita della originaria identità culturale.

Mentre l'apposita commissione continuava a predisporre la bozza del documento conclusivo che sarà discusso questa mattina, il presidente dell'ente «Friuli nel mondo», senatore Toros, ha parlato dell'esigenza di un «ponte» che da una parte poggi, in Italia, su una solida legge quadro per l'emigrazione e, dall'altra, sulla costante presenza delle realtà associative degli emigrati.

Tutta la pagina 11 è dedicata alla realtà dei giuliani e dei friulani all'estero.

Sanità: protesta dei sindacati contro la Giunta

Le organizzazioni sindacali protestano per non essere state consultate prima dell'approvazione da parte della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, dei progetti obiettivi legati al piano sanitario regionale e della delibera relativa all'autonomia dei presidi ospedalieri con più di 800 posti letto.

In un comunicato emesso ieri sera la segreteria regionale Cgil rileva che «si viene così ad affamare anche nel settore della sanità quel deterioramento dei rapporti giunta-sindacati, che ha caratterizzato la fase della legislatura precedente alla crisi».

Fabio Cescutti

TAVOLA ROTONDA A GORIZIA SUGLI EFFETTI DELLA 180

Psichiatria: tutti ci guardano ma nessuno ci ha ancora imitato

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — Come si troverebbero oggi i dottori Anselmo e Bonaccorsi che la fantasia di Mario Tobino, psichiatra e scrittore aveva creato in un suo libro di successo? Per le antiche scale, che è poi il titolo di quel romanzo, non potrebbero più scendere, considerati gli effetti della legge 180. E senza manicomi, nel caos nato con la nuova normativa, avrebbero vita breve. Lo stesso Tobino, intervenuto ieri alla giornata conclusiva del convegno «Psicoanalisi e psichiatria: formazione e terapia», organizzato dalla Regione, dall'Ul, dalla Provincia e dal Comune di Gorizia, ha denunciato con l'entusiasmo e l'occlusione parlate toscane che lo contraddistinguono i disagi causati dalla chiusura dei manicomi.

Nel suo contributo alla tavola rotonda condotta dal dott. Realdo su «La realtà dei servizi psichiatrici pubblici: l'utopia, la crisi, la legge» ha sottolineato come non si possa conoscere la follia senza frequentarla come un familiare, come non si può conoscere l'amore senza averlo provato. «Oggi — ha detto — il servizio psichiatrico è ospitato in un reparto dell'ospedale civile con 15 letti. La legge dunque vieta al sedicesimo potenziale ospite di ammalarsi. Questa è la triste verità della 180. Ma — ha continuato — quello che anche mi preoccupa è l'abuso degli psicofarmaci maggiori che non permettono di indagare sulla mente del malato. Inoltre — ha aggiunto — molti sono i morti che la legge ha causato, complice un'assistenza inadeguata. Il professor Trabucchi nel 1982 ha parlato di due o tre mila. Ma nel 1985 i morti, quanti sono?».

Con questa drammatica domanda Tobino, grande vecchio della psichiatria italiana, ha concluso il suo intervento fra gli applausi del pubblico dell'Auditorium di via Roma dove, purtroppo, quelli che sono mancati per un confronto completo sulla materia sono stati i politici.

Aria riformista è così spirata nella terra dove Basaglia operò, o meglio sono state chieste delle correzioni a una legge che ha mostrato troppe lacune. La dottoressa Luigi Andretta, presidente della Diapsigra, ha parlato a nome delle famiglie dei malati, affermando che non si può pretendere che i nuclei familiari colmino le carenze dello Stato. Il malato di mente ha diritto a essere curato e non si comprende perché negli ospedali ci sia una divisione di oculistica e non una di psichiatria. Il dottor Rocchini, consigliere della Camera dei deputati per la psicologia ha sottolineato invece come i politici, nella guerra alla malattia mentale, non abbiano reclutato adeguatamente i soldati per combatterla e ha annunciato molti anni prima che il personale possa coprire le esigenze.

Parole in favore della riforma sono giunte dal dott. Calabria, primario psichiatra di San Daniele del Friuli e dal dott. Novello, primario del servizio dell'Ul 21 (Padova), uno dei padri della 180. Novello, veneziano e amico di Basaglia, non ha parlato della riforma come di un fallimento, ma ha messo in luce come fra lui e Basaglia ci fossero state delle diversità di vedute, essendo stato quest'ultimo per la distruzione dei manicomi, mentre l'oratore si era schierato per una graduale chiusura.

Il dottor Boccalatte, primario del servizio psichiatrico di Chieri, riferendosi alla nuova normativa ha detto sì che tutto il mondo ci guarda, ma che nessuno ci imita, lamentando poi il fatto che i politici non abbiano tenuto adeguatamente conto dei suggerimenti giunti dai tecnici, in sede di commissione ministeriale.

Fabio Cescutti

Novità: interessantissime agevolazioni

a rate

PROPOSTA 1 SENZA INTERESSI

Ora all'Universaltecnica i pagamenti entro dodici mesi possono essere effettuati senza acconto, senza cambiali e SENZA INTERESSI. La proposta si commenta da sé.

oppure:

PROPOSTA 2 FINO A CINQUE ANNI

Chi preferisce una rateazione più lunga, può ottenere il pagamento dilazionato fino a CINQUE ANNI! Ciò consente di effettuare, con rate veramente minime, acquisti importanti. Una soluzione eccellente per affettuare gli «acquisti programmati», di cui l'Universaltecnica fornisce qui a lato un esempio, riferito a una rata mensile di sole

lire 50.000

E' un esempio qualsiasi, molto schematico: serve solo a spiegare il sistema. Si pensi che all'Universaltecnica sono presenti oltre cinquemila articoli; impossibile che alcuni di essi non vi siano utili, o addirittura indispensabili. Le combinazioni possibili sono infinite: a voi la scelta su quella a «vostra misura». L'Universaltecnica sarà lieta di aiutarvi a formularla. Semplice come un gioco, ed entusiasmante per la sua convenienza. Oggi comprare a rate conviene: le rate non sono indicizzate, il che significa prezzi «bloccati» sin dal momento dell'acquisto. Per cinque anni, e non è poco.

In più, una famosa esclusiva
Universaltecnica: la SUPERGARANZIA fino a TRE ANNI, che comprende GRATIS manodopera e ricambi.

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 - Centro autoradio: via Machiavelli 1

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,7	22,8
Gorizia	13	26
Monfalcone	16,5	25,4
Pordenone	15	26
Udine	13,5	27,2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zeasole 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30482 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: via Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 - 24 lire 750, numeri 7-9 - 7 lire 8 - 9 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica con referenze offresi per due giornate piene. Tel. 758155 ore past. 62562/1
SIGNORA offresi 4 ore al giorno lavoro casalingo. Tel. 572419

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire referenzia ottimo trattamento. Tel. lunedì 631889. 62587/2
DOMESTICA stabile o lungorano praticissima referenziata cerchiamo. Tel. 422555. 62453/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C ventinovenne grande esperienza offresi urgentemente serie ditte Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/8021-826727. 62498/3
AUTISTA pat. C ventinovenne grande esperienza offresi urgentemente serie ditte Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/8021-826727. 62498/3

RICERCA di PERSONALE OFFERTE QUALIFICATE



CRUP

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

È bandito un Concorso per l'assunzione di 10 Impiegati/e di grado 4° del ramo di credito.

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

1) possesso del diploma di ragioniere, perito aziendale e corrispondente in lingue estere, segretario d'amministrazione, analista contabile o operatore commerciale con votazione di almeno 48/60 (ovvero 7,5/10)

ovvero possesso della laurea in economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze economiche, economia politica, economia aziendale o giurisprudenza con votazione di almeno 100/110.

2) conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca o inglese.

Il bando di concorso riportante tutti i requisiti richiesti e corredato dell'apposito stampato per inoltrare la domanda è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio personale della Direzione Generale in Udine o presso la Sede di Pordenone.

Termine di presentazione delle domande:

11 ottobre 1985

Società a livello nazionale ricerca
AGENTI AMBOSESSI
20/45 ANNI - AUTOMUNISTI
Si offrono periodo iniziale di addestramento, lavoro nella propria provincia di residenza, inquadramento Enasarco, L. 1.400.000 mensili e interessanti provvigioni. Telefonare per appuntamento allo 049/662054

PRIMARIA IMPRESA DI COSTRUZIONE
ricerca per importanti cantieri in Italia e prevalentemente nel Centro Sud

NUMERO 2 GEOMETRI
capocantieri (età circa 40 anni)

Si cercano persone che hanno maturato una notevole esperienza nel settore, con imprese di costruzione e pratiche, e pratiche di lavori stradali e lavori pubblici in genere.

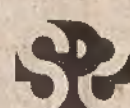
SCRIVERE A CASELLA S.P.E. 111/R - VIA G. B. VICO 9 - 00196 ROMA

SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA S.B.E. S.p.A.
ricerca

un diplomato, esperto impiantista, capace di gestire la MANUTENZIONE di macchinario, impianti e servizi.

Scrivere a: S.B.E. via dei Bagni, 26 - MONFALCONE

La pubblicità
nel nostro giornale
è curata dalla



Società Pubblicità Editoriale

Società di Trading

con sede centrale a Trieste - Uffici Commerciali a Milano e proprie rappresentanze all'estero, operante nel settore del trasferimento internazionale delle tecnologie.

CERCA

elemento cui affidare, in diretto collegamento con la Direzione Generale, il servizio di approvvigionamento principalmente sul mercato italiano degli impianti macchinari, linee complete di produzione richieste dalla clientela estera anche nel settore dell'uso.

Il candidato è un diplomato o laureato che possiede una solida e versatile preparazione tecnica e una buona esperienza commerciale maturata preferibilmente in aziende meccaniche di medio-grandi dimensioni tale da consentire gli la corretta valutazione del materiale offerto e gli eventuali ricondizionamenti necessari.

Godendo nel proprio lavoro di una notevole autonomia, il candidato deve possedere un forte spirito di iniziativa e di collaborazione, buona capacità organizzativa e facilità nei contatti umani per la conduzione delle trattative inerenti la propria area di responsabilità.

Indispensabile un'ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto preferibilmente unita ad una buona conoscenza del tedesco, nonché la disponibilità a viaggiare principalmente in Italia e occasionalmente all'estero.

L'incarico prevede un trattamento economico di sicuro interesse.

La Società è anche disposta ad affidare tale incarico con un rapporto di collaborazione esterna, assicurando, in questo caso, condizioni fortemente incentivanti sul piano economico e consistenti prospettive nel medio periodo.

Scrivere più dettagliatamente possibile, precisando le proprie esigenze riguardo alla sede di lavoro, a:

Cassetta N. 36/E PUBLIED 34100 TRIESTE

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire referenzia ottimo trattamento. Tel. lunedì 631889. 62587/2
DOMESTICA stabile o lungorano praticissima referenziata cerchiamo. Tel. 422555. 62453/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C ventinovenne grande esperienza offresi urgentemente serie ditte Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/8021-826727. 62498/3
AUTISTA pat. C ventinovenne grande esperienza offresi urgentemente serie ditte Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/8021-826727. 62498/3

DIPLOMATI conoscenza contabile

video IBM esperienza cerca impiego serio. Tel. 200506-299310. 62377/3

DIPLOMATI presenza spigliata consolidata capacità lavorativa offresi mansioni ufficio e segreteria. 943318 past. 62566/3

GIOVANE diplomata offresi per impiego serio anche part-time esclusa rappresentanza. Serati 749075. 62581/3

ESTETISTA diplomata esperta offresi ingresso istituto di bellezza o simile anche part-time. Tel. al 747382 orario past. 62452/3

IMPIEGATA esperienza decennale vari lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Tel. 912754. 62494/3

INFERMIERA diplomata in pensione offresi. Tel. dopo le ore 20 tel. 211238. 02457/3

INFERMIERA pratica assistenziale anziano offresi orario diurno oppure notturno. Tel. 773119. 62492/3

OFFRESI a ditta mezzo proprio

trasporti zona Venezia Giulia. Tel. 758228. 62575/3

OFFRESI ragazza 18enne pratica alimentare-pane anche qualsiasi lavoro zona Trieste-Monfalcone. Tel. 200649. 62594/3

PENSIONATO offresi accompagnatore autotreno esperienza guida o magazzino campo alimentare dolciario. Tel. 414880 ore past. 62599/3

PENSIONATO offresi part-time ramo tecnico e amministrativo. Scrivere cassetta n. 35/E PUBLIED 34100 Trieste. 62511/3

PENSIONATO 46enne volontario autotreno pat. C pratici-co lavori ufficio offresi come consegna valori fattorino custode aiuto aguzzini anche part-time. Tel. 775262. 62343/3

PROFESSIONISTA disegnatrice grafica referenze trasferita Trieste motivi familiari prende in considerazione serie proposte di lavoro. Scrivere via S. Lazzaro n. 5 Lotesto. 62304/3

RAGAZZA 18enne offresi primo

impiego purché serio e decoroso. Tel. ore past 774914. 62594/3

RAGAZZA 18enne offresi primo impiego purché serio e decoroso. Tel. ore past 774914. 62594/3

RAGIONIERA dattilografa quarantenne referenziata lunga esperienza ufficio corrispondenza clienti offresi anche part-time. Tel. 820989 lunedì ore 9-10. 62495/3

RAGIONIERA programmatrice offresi qualunque impiego purché serio conoscenza inglese. Tel. 571243. 62579/3

RAGIONIERE trentacinquenne residente a Gorizia esperto contabilità e problematiche fiscali esamina adeguate proposte impiego da aziende locali. Tel. ore serali 0481/30069. 301/3

REFERENZIATA offresi due ore mattina per stiro in famiglia. 569206. 62565/3

SEGRETERIA dattilografa pratica prima nota offresi. 826728-9-11. 62361/3

Il nostro cliente è una società leader mondiale nei sistemi di informazione per il pubblico, nell'orologeria industriale e nei sistemi di raccolta dati. Per potenziare le strutture della propria sede in FRIULI, ci ha incaricato di ricercare:

AREA MANAGER

Rif. 179/S

Il candidato ideale è un giovane ingegnere elettronico o persona di cultura equivalente con ottima conoscenza dell'inglese e di almeno un'altra lingua straniera, che abbia maturato significative esperienze tecnico-commerciali nel campo di sistemi ad elevato contenuto tecnologico e che sia in grado di gestire ed organizzare — con buona autonomia — diverse reti di vendita nei maggiori mercati mondiali.

SYSTEM ENGINEERS

Rif. 180/S

Ricerchiamo per questa posizione giovani laureati in ingegneria elettronica o persone di cultura equivalente con esperienze tecnico-commerciali in campo elettronico e, all'interno di questo, in linea preferenziale, in attività impiantistiche, sistemiche e/o di reti di comunicazione. E' richiesta inoltre un'ottima conoscenza almeno della lingua inglese e la capacità di gestire contatti anche ad alto livello.

VENDITORI SPECIALIZZATI

Rif. 181/S

Vorremmo entrare in contatto con giovani laureati/diplomati, con esperienze anche brevi purché significative nel settore della raccolta dati, del controllo accessi (HARDWARE o SOFTWARE) o di rilievo presenze i quali abbiano familiarità con i diversi ambienti EDP-HOST per la raccolta dati. La conoscenza dell'inglese o di altra lingua costituirà titolo preferenziale.

Per tutte le posizioni è indispensabile la disponibilità a brevi ma frequenti viaggi sia in Italia che all'estero.

Inquadramento, anche ai massimi livelli impiegatizi, e retribuzione saranno in grado di soddisfare le più qualificate candidature.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso un dettagliato curriculum citando, anche sulla busta, il numero di riferimento di interesse.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Nessun nominativo verrà trasmesso all'azienda senza esplicita autorizzazione dell'interessato.



MARKA

CONSULENZA SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE
Via S.M. Fulcrina 17 - Milano

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

Con i sottotitoli decreti del Presidente della Giunta regionale, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 95 del 27 settembre 1985, l'Amministrazione regionale ha indetto i seguenti concorsi:

D.P.G.R. n. 262/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 1° posto di consigliere in prova profilo professionale consigliere ingegnere nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di laurea in ingegneria o in architettura o diplomi equipollenti ai sensi di norme vigenti e relativo diploma di abilitazione all'esercizio della professione o, nei casi consentiti dalla legge, certificato di abilitazione provvisoria.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 novembre 1985.

D.P.G.R. n. 261/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 1° posto di consigliere profilo professionale consigliere urbanista nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di laurea in ingegneria o architettura o urbanistica o diplomi equipollenti ai sensi di norme vigenti e relativo diploma di abilitazione all'esercizio della professione, qualora previsto o, nei casi consentiti dalla legge, certificato di abilitazione provvisoria.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 novembre 1985.

D.P.G.R. n. 264/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 1° posto di consigliere profilo professionale consigliere programmatore statistico nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche o economia e commercio o scienze statistiche o scienze economiche o scienze economiche e bancarie o diplomi equipollenti ai sensi di norme vigenti.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 novembre 1985.

Le domande di ammissione ai concorsi, conformi ai relativi bandi e redatte secondo lo schema esemplificativo allegato ai medesimi dovranno pervenire alla Segreteria Generale della Presidenza della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, via Carducci n. 6, Trieste, entro e non oltre le ore 19 del giorno 28 ottobre 1985.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile:

a Trieste presso la Libreria «Svevo» di corso Italia 9/1 (Galleria Rossoni);
a Udine presso la Cartoleria «Benedetti» via Mercatovecchio 13;
a Pordenone presso la Libreria «Minerva» di piazza XX Settembre;
a Gorizia presso la Cartoleria «Antonini» via Mazzini 16.

Il bando è esposto:

a Trieste presso la sede della Giunta regionale - via Carducci 6;
a Udine presso la Direzione regionale degli Enti Locali - via Savorgnana 11 e presso la Direzione regionale dell'Agricoltura - via Percoto 16;
a Gorizia presso la sede dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura palazzo regionale via Roma 20 e presso la sede della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici corso Italia 205;
a Pordenone presso la sede dell'Ufficio provinciale degli Enti Locali via Cavallotti 12 e presso la sede della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici corso Garibaldi 66.
Trieste, addì 29 settembre 1985

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CONCESSIONARIA pubblicità televisiva operante nel Triveneto cerca agenti esclusivi per Td, Ud, G, Pn, Tv, Ve, Ro. Trattamento economico adeguato possibilità di carriera. Scrivere cassetta 2/N PUBLIED 35100 PADOVA o telefonare allo 049/651587. 585/4

A.A. GARZANTI editore per apertura nuova sede di Trieste cerca per le province di Trieste e Gorizia 4 funzionari da inserire nella propria organizzazione commerciale. Richiedesi età 20/45, buona cultura, disponibilità immediata. Offerta remunerazione elevata. Contratto di legge e corso di addestramento articolato. Presentarsi Garzanti via Udine 15, ore 9-12.30; 15.30-18.30. 62343/3

A. PER lavoro duraturo assumiamo ambasciati maggiori, dinamici e ambiziosi. Offriamo lavoro di gruppo, corso

addestramento, alte provvigioni, carriera. Presentarsi lunedì ditta Scarsia via Conti 11/A, ore 10-12; 16-18. T.A. 464/4

A. 1.300.000 mensili importante società attiva ovunque lavoro confusione bigottaria. Scrivere Creazioni La Perla, via G. Toma 25, Lecce. 53068/4

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/912092. 1808/4

AZIENDA operante dal 1933 nel campo della meccanica con lavoro di sportazione cerca dirigente di officina capace. Stipendio e partecipazioni utili oppure con apporto di capitale. Scrivere a cassetta n. 28/E PUBLIED 34100 Trieste. 5043/4

CERCASI apprendista bancario. Presentarsi al bar Verdi, via Gallina 2 esclusivamente oggi dalle 9 alle 10. T.A. 462/4

CERCASI cuoca. Telefonare 299469. 5039/4

CERCASI orologiaio esperto lavoratore per lavoro domicilio. Altissima retribuzione. Tel. ufficio 61932. 5106/4

CERCASI pratica salumeria 1/2 giornata. Tel. 948918. 62802/4
CERCHIAMO ragazze molto dinamiche max 25 anni anche primo impiego per confezione nostri articoli. Mandare a cassetta n. 24/E PUBLIED 34100 Trieste. 5041/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confezione bigottaria. Scrivere: Missorici via Agria 25, Catania. 11/4

GEOMETRA o perito edile con esperienza cantiere cerca imprese costruzioni. Si esamina no offerte referenziate solo con curriculum. Cassetta n. 17/E PUBLIED 34100 Trieste. 5004/4

IMPORTANTE La Ditta Red Worms Farm, è felice di offrirvi un'opportunità nuova per un facile lavoro a domicilio. Non si richiedono soldi per garantire il materiale da confezionare, né la vendita del prodotto, né lavori impossibili. Chiediamo serietà e volontà. Per immediata risposta scrivere a Casella postale Cordazzo Lino 33070 Caneva (Pn). 32/4

MARINAI tempo pieno cerca si per yacht a vela ormeggiato a Trieste. Telefonare a 02/705323 oppure scrivere a Casella 483/R PUBLIED 20124 Milano. 51404/4

ORCHESTRA da ballo cerca cantante donna; richiedesi massima serietà. Tel. 0481/41964.

PER impresa edile cercasi impiegata referenziata pratica settore. Telefonare domani al n. 300639 dalle ore 9.30 alle 12.30. 5094/4

PER Monfalcone o Trieste cercasi per lavoro part-time a contatto con il pubblico signorine dinamiche con bella presenza. Inviare curriculum non datiloscritto a cassetta n. 19/E PUBLIED 34100 Ts. 50262/4

PRIMAIA ditta locale cerca impiegata abile, dinamica, con esperienza pluriennale, preferibilmente conoscenza tedesco. Scrivere con curriculum a cassetta n. 34/E PUBLIED 34100 Trieste. 62502/4

SI cerca persona adatta negozio mobili. Tel. 728237 ore negozio. T.A. 461/4

SNORA cercasi per assistenza casa di cura ore notturne. Telefonare al n. 749432 oppure 810288. 62516/4

S.C. finanziaria cerca ragioniere con provata capacità di contabilità aziendale. Scrivere a cassetta n. 27/E PUBLIED 34100 Trieste. 5053/4

SA Monfalcone cerca impiegato segretario direzione stenodattilografia conoscenza inglese francese, costituirà titolo preferenziale la conoscenza del serbo croato. Inviare curriculum PUBLIED, Cassetta n. 32/E 34100 Trieste. 275/4

TECNICO impiegato esperto con pluriennale esperienza acquisti e vendite, merci e materiali perfetta conoscenza inglese cerca ditta. Telefonare 767776821. 5024/4

TECNICO mixer audio con provata esperienza di messa in onda televisiva per impegno part-time. Scrivere, allegando curriculum a Cassetta n. 14/E PUBLIED 34100 Trieste. 4990/4

TRIESTE-Udine-Pordenone Spa a livello nazionale seleziona ambasciati min. 20 anni cultura medio-superiore, liberi subito, per inserimento propria struttura commerciale. Training di preparazione, ricerca-pratica, ottime prospettive economiche, possibilità di carriera. Solo per fissare appuntamento telefonare lunedì 049/73298 orario ufficio. 5074/4

200-400.000 settimanali ad ambasciati auto muniti, età min. 22 anni, lavoro facile, organizzato, prestazioni min. 10 ore, 11-12 via Miramare 13, Trieste. 96/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA produttrice creazioni in tessuto per bomboniere ricerca agente con esperienza di vendita scrivere PUBLIED 33-25121-Brescia. 5615/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente autorizzazioni canine locali ritiro mobili cose ogni genere telefonare 761206-755192.

A.A.A.A. PITTORRE artigiano lavoro a domicilio. Telefonare 300071. 62538/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344-810012.

A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio telefonare 811344-810012.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura autorizzazioni Gaspas. 755888-70063 Gambini 27/A. 4923/6

A. STUFE kerosene metalliche specializzate pulisce ripara tel. 794100-30629. 62527/6

ANTENNA canale centrale impianti singoli centrali altre emittenti specializzati in riparazioni. Scrivere con preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545. 4523/6

APPLICHIAMO riparazioni antenne autorizzatori gradiscchi televisori elettrodomestici rasoi. Settefontane 1741317. 4993

VIAGGIO NELLA REALTÀ QUASI SCONOSCIUTA DEI FRIULANI E GIULIANI ALL'ESTERO

Emigrazione, continente che cambia

La crisi frena la politica dei rientri Chi ha trovato l'America se la tiene

La terza conferenza, che si chiude a Grado, sancisce una svolta nell'azione regionale. Adesso si punta sempre più sul collegamento culturale con le comunità in terra straniera

Dove va la politica dell'emigrazione? Una prima risposta a questa incognita la darà la terza conferenza regionale sul tema che si chiude oggi a Grado, con l'approvazione di un documento. Quel documento è frutto di un lungo lavoro preparatorio, al quale hanno collaborato non solo gli enti locali, ma anche le comunità friulane e giuliane all'estero. Comunità che hanno trasformato la riunione di lavoro anche in un'occasione di incontro e di confronto, oltre che di contatto con la terra di casa.

Dall'ultima conferenza, tenutasi a Udine nel '79, molta acqua è passata sotto i ponti. Il panorama economico mondiale è radicalmente cambiato. Con la crisi economica internazionale, ora nessuno si illude più di trovare l'America da nessuna parte. Contemporaneamente il generale miglioramento delle condizioni di vita nella regione ha definitivamente seppellito, soprattutto in Friuli, le ultime sacche di miseria. Nel giro di pochi anni questa terra è passata dall'aratro alle acciaierie, mentre già si profila all'orizzonte l'era del computer. Conseguenza: un rallentamento del flusso degli espatri, che ha modificato profondamente l'emigrazione.

Nel Friuli, tuttavia, questo aumento di benessere non si è tirato indietro, negli ultimissimi anni, un miglioramento del mercato del lavoro. Con l'esaurirsi soprattutto delle formidabili occasioni di occupazione costituite dall'opera del dopoterrorismo, è cominciato nuovamente a diminuire il numero di emigranti in età lavorativa disposti a tornare in patria.

Così, in Friuli, molti emigranti, dopo avere ottenuto dalla Regione i fondi necessari a costruire un tipo di casa che mai avrebbero potuto sognare prima, non hanno trovato poi occasioni di lavoro che li inducessero a tornare in patria. Al punto che la Regione ha dovuto modificare la legge che obbliga gli emigrati, che avessero usufruito dei fondi per il terremoto, a tornare in patria entro un determinato numero di anni, pena la restituzione delle agevolazioni già ottenute. A tornare a casa, così, sono spesso i pensionati, come negli anni del dopoguerra.

Una situazione statica dunque, di fronte alla quale la Regione — come sta dimostrando questo convegno — sente l'esigenza di una profonda revisione della sua politica nei confronti dei lavoratori all'estero. L'idea di poter gestire attivamente una politica di rientri in massa sembra definitivamente tramontata, e il servizio regionale emigrazione si orienta sempre più verso la gestione dei contatti fra l'estero e la madrepatria. Da ufficio di collocamento, si trasforma in ufficio assistenza, soprattutto sul piano culturale.

La politica nel settore culturale in particolare sta acquistando sempre più importanza. Con l'esaurirsi del flusso degli espatri di tipo tradizionale, le comunità all'estero hanno progressivamente attenuato il contatto con la loro terra d'origine, consolidando contemporaneamente la loro presenza attiva nella società che li ospita. Da qui una sempre più forte richiesta di collegamenti, indispensabili al mantenimento di un'identità culturale che già nelle seconde generazioni rischia di perdersi.

Nelle condizioni attuali — ha osservato significativamente l'assessore Vinicio Turello — non sembra ragionevolmente proponibile l'obiettivo indiscriminato dei rientri: sarebbe demagogico e potrebbe produrre solo frustranti aspettative. Con ciò non si vuol dire, però, che la Regione non debba farsi

carico di tutte le situazioni di rientro forzoso. Questo, va chiarito, è sottolineato per evitare infondate polemiche.

Convinzione della Regione è che il problema dei rientri — come si è ripetuto nella relazione introduttiva di venerdì — possa trovare soluzione soltanto in una rapida ripresa dello sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia. «Solo in questo modo — ha detto sempre Turello — si potranno creare opportunità occupazionali per favorire i rimpatri e impedire che alcune componenti della nuova emigrazione "cantieristica" (i lavoratori al seguito dei cantieri di grandi imprese italiane all'estero, n.d.r.) siano di fatto emigrazione forzata, pur se in condizioni diverse dal passato».

In questa situazione, assume crescente importanza, come si è detto, il ruolo informativo della Regione. Informazione che può avvenire su piani diversi. Rafforzare il legame degli emigranti con il Friuli-Venezia Giulia non significa solo rafforzare un patrimonio etnico, linguistico e culturale, ma anche aggiornare le comunità all'estero sulle trasformazioni

socioeconomiche della regione per evitare che queste, si identifichino con una realtà non più esistente; informare sulle opportunità che si aprono man mano in patria; organizzare viaggi e contatti che consentano di mantenere un legame.

Gli interventi regionali programmati finora per progetti annui finalizzati, hanno consentito di sovvenzionare i notiziari delle associazioni, pubblicare riviste, acquistare abbonamenti a quotidiani e periodici del Friuli-Venezia Giulia destinati all'estero. Sono state costruite biblioteche nelle sedi degli emigrati, prodotte e fatte circolare realizzazioni audiovisive speciali, promosse in tutto il mondo manifestazioni culturali, folcloristiche e teatrali.

Una realtà a sé sono i soggiorni nel Friuli-Venezia Giulia: alcuni di tipo turistico-culturale, altri su stages di apprendimento di attività lavorative, artistiche o artigianali, destinati — soprattutto queste ultime — alle giovani generazioni degli emigrati, sempre nell'obiettivo di tenere vivi i rapporti con la terra d'origine.

Dopo alcuni anni di

esperienza, queste iniziative sono state estese anche a favore degli anziani emigrati d'oltreoceano, di ridotte capacità economiche. L'esperienza si è rivelata così ricca di risultati che nell'anno in corso il programma di visite è stato sensibilmente ampliato. Complessivamente, l'intero programma dei soggiorni nell'ultimo quinquennio ha toccato il miliardo di spesa.

Fruttuose si sono rivelate anche altre iniziative dirette in particolare ai giovani con esperienza universitaria. Vanno ricordati a esempio, i premi di laurea per tesi riguardanti il fenomeno dell'emigrazione e il contributo per lo svolgimento di ricerche post-universitarie in istituti del Friuli-Venezia Giulia.

La domanda di servizi nei confronti dell'amministrazione regionale non riguarda solo l'aspetto culturale. Nell'ampio dibattito che ha preceduto questa quarta conferenza internazionale dell'emigrazione sono emerse anche altre richieste. A esempio quella di un intervento nei confronti del governo centrale per la soluzione delle esigenze di carattere inter-

nazionale nei settori della cittadinanza, dell'esercizio del diritto di voto, della sicurezza sociale, della garanzia per una scolarizzazione dei figli degli italiani all'estero.

Un altro elemento di novità è la richiesta dello «status» di emigrato a ogni abitante del Friuli-Venezia Giulia che si trova a operare nel territorio nazionale purché fuori dai confini della regione. Altri problemi da risolvere sono il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio, il perfezionamento degli accordi di sicurezza sociale, quello di un'adeguata valorizzazione e uso delle rimesse degli emigrati.

Un grande vuoto da riempire riguarda l'emigrazione «cantieristica». Migliaia di tecnici specializzati operano all'estero, soprattutto nel Terzo Mondo, in situazioni anticontrattuali, in aperta violazione con le norme che regolano il diritto al lavoro. Anche nei confronti di questi tecnici la Regione intende svolgere una precisa azione di tutela. Per rispondere alle esigenze dei tempi in tumultuosa trasformazione.



Emigranti in attesa d'imbarco nel porto di Trieste. La destinazione è l'Australia, la nave è la «Dundalk Bay», una delle tante unità (ricordiamo anche la Flaminia, la Toscana, l'Aurelia e la Toscana) che nei primi anni '50 portarono triestini, istriani e dalmati oltreoceano, verso un futuro imponderabile. «Arriva la madre, i figli partono»: era questo lo slogan scandito dalla Trieste italiana e trascritto su striscioni messi sulle proue e sui ponti delle imbarcazioni. (L'immagine è tratta dall'Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia a cura dell'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia)

QUANDO INTEGRAZIONE NON VUOL DIRE ANNULLAMENTO DELLA PROPRIA CULTURA E DELLA PROPRIA STORIA

Giuliani nel mondo, primi della classe

All'inizio degli anni '50 il grande esodo verso l'Australia, oggi storie di successi e matrimoni misti

Fino agli anni '50 gli australiani ignoravano del tutto le virtù del calamari. Li usavano come esche e basta. Poi arrivarono in massa i giuliani con le loro ricette di casa. E i calamari ebbero morte più dignitosa. Fritti o alla griglia, conquistarono i cittadini di Sua Maestà. Fino agli anni '50, gli australiani erano anche poco ferrati nel campo della moda. Poi arrivarono le «mule», belle e aggraziate, fasciate in abiti modesti ma disinvolte e eleganti. Subito diedero un'impronta diversa al modo di vestire locale, suggerirono altri mondi, altre dimensioni.

Sono due esempi marginalissimi, due curiosità effimere rispetto al grande significato che ha avuto — e ha tuttora — la presenza della nostra gente oltreoceano, là nel paese «degli uccelli senza canto, dei fiori senza odore, delle donne senza amore» (come recita con rara autocritica un detto locale). Ma gli emigrati a queste piccole citazioni, che sconvolgono quasi nell'aneddotica, ci tengono. Si divertono a ricordare le loro «conquiste» in terra straniera, anche quelle gastronomiche. In trent'anni di convivenza con i canguri ne hanno fatta di strada.

Dopo la seconda guerra mondiale (ma soprattutto tra il '54 e il '55), triestini, istriani e dalmati si riversarono a migliaia verso l'ignoto. I più scelsero l'Australia dove il flusso migratorio era aperto, assistito e sovvenzionato (soprattutto per i dipendenti dell'ex governo militare alleato). Non fu un'armata della miseria a prendere il largo verso l'avvenire. A differenza dei friulani, costretti da secoli a sconfiggere per garantirsi la sopravvivenza, i giuliani partirono anche per motivi politici. L'esodo dalle province di Pola, Fiume, Zara e dalle isole della Dalmazia è l'esempio più eclatante. Un viaggio senza ritorno. Tutt'altra cosa rispetto al pendolarismo praticato in Friuli.

Una cosa è certa: i giuliani hanno bruciato, forse più in fretta degli altri italiani, i tempi dell'integrazione. E questo non vale solo per quelli che non possono accarezzare l'idea di un rientro. Anche i triestini si sono mimetizzati a

tempo di record. «Fin troppo» — dice con una punta di preoccupazione, Giorgio Giurco, delegato per l'Australia alla conferenza di Grado. Basti un dato: tra le comunità tricolori quella giuliana vanta il più alto numero di matrimoni misti con australiani e uno dei più bassi indici di criminalità.

«La nostra gente si è fatta onore — spiega soddisfatto il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Guido Salvi — ha lavorato sodo riuscendo ad affermarsi sul piano sociale e persino a contribuire alla crescita culturale del paese adottivo».

La sensazione è che, perlomeno in Australia, dove dovrebbero esserci circa 35 mila persone che hanno legami con la Venezia Giulia, si sia avverata la bella favola del pioniere. Siamo ormai alla terza generazione

ne di italo-australiani e l'elenco delle storie a lieto fine si allunga di anno in anno. Si alza la percentuale dei laureati e dei dirigenti d'azienda, aumentano le presenze di giuliani ai vertici della vita pubblica. C'è un segreto in tutto questo.

«Forse ci ha aiutato il nostro naturale cosmopolitismo — azzarda Giurco — il fatto di aver convissuto da sempre con altre culture, di essere arrivati in un paese anglosassone con un retroterra linguistico migliore di altri connazionali». Sì, la naturale propensione di un'intera area geografica (compreso il Friuli) a comunicare e a comunicare bene, è stata una grossa chance. «Vorrei parlare come loro — scriveva nel luglio del '58 Guglielmo un emigrante di Pordenone — non mi accontento però di andare via liscio come fanno certi italiani che dicono spropositi... la pronuncia è maledettamente difficile... qui parlano con la bocca chiusa, a voce bassa e rapidamente...».

Strana tensione, curioso frammento di «una voglia di imparare pignola e ostinata, sconosciuta probabilmente ad altre comunità di connazionali. Fatto sta che, tornando ai giuliani, non è un caso che oggi siano loro, per lo più, a fare da interpreti nelle grandi aziende e nelle banche. Banche, dove, per inciso, pare che ottengano un prestito per costruirsi la casa con il «passaporto» della Venezia Giulia, sia più facile. Così perlomeno garantiscono i diretti interessati, i triestini di Moonee Ponds, per esempio, quasi tutti provenienti dal rione di Poniziana o quelli di Adelaide in gran parte arrivati dalla «contrada» di San Luigi.

Giuliani capoclasse della classe degli emigrati dunque. E un po' invidiati dagli altri. C'è in Argentina, a Buenos Aires (un'altra nazione e un'altra città che hanno accolto molti esiliati) un punto di vendita Fiat, il più grande. Si chiama Trieste. Ma, come spiega Gianfranco Zumin, delegato alla conferenza

di Grado, il responsabile di quest'azienda non ha nulla a che fare con il capoluogo giuliano. È un calabrese... che ha pensato bene di appropriarsi di un'immagine vincente.

Questi aneddoti, le storie dal vivo, sono purtroppo l'unico aggancio al mondo dei «parenti» lontani. Non esistono archivi, statistiche e studi approfonditi sul lungo percorso dei giuliani nei cinque continenti. Si è scritto molto dell'emigrazione friulana, un fenomeno antico, di cui troviamo già testimonianze documentarie nel XVI secolo, ma poco si sa, all'infuori dei racconti di famiglia, di quel che successe in tempi più recenti nella Venezia Giulia, di quanta gente si congedò dalla terra d'origine, di dove esattamente si diresse la grande massa di tecnici e operai specializzati che si imbarcò sulle navi in cerca di fortuna. Gli schedari della Biblioteca civica di Trieste, (città di emigrati); sono deludenti. Tutto è ancora da ricostruire. Conoscia-

mo, e non bene, la realtà di oggi, l'esistenza di un'integrazione ormai avvenuta ma manca l'informazione sul passato.

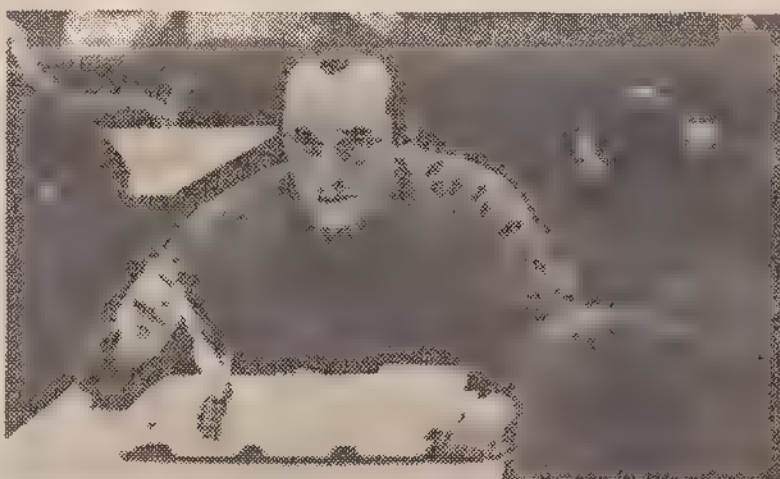
«Grosso modo — spiega Alfredo Princich, segretario generale dell'Associazione giuliani nel mondo — il flusso migratorio ha seguito i solchi classici delle due guerre mondiali.

«Dopo la prima, ci fu la partenza verso il Sudamerica, l'Argentina, il Brasile, la Colombia, il Cile e il Perù. Un flusso che dura ancora legato dal cordone ombelicale della comune latinità. Dopo il secondo conflitto, invece, al tipico trauma economico post-bellico, si aggiunse il forzato esilio politico delle popolazioni istriane e dalmate. Si guardò ai paesi sassoni, all'Australia, al Canada e al Sudafrica, selmi persone andarono negli Stati Uniti grazie alle facilitazioni offerte dall'«Escapee Program».

Salparono le navi e si attenuarono i legami. «Per lunghi anni — dice Guido Salvi, «zio Guido» per gli australiani — ci fu una fossa profonda che separò gli emigrati giuliani dalla terra d'origine». Poi il risveglio degli anni '70 con la nascita dell'Associazione giuliani nel mondo, il ripristino della rete dei circoli all'estero (molti dei quali, come in Argentina, dissepolti solo un anno fa), la politica attiva della Regione, le borse di studio, gli scambi culturali, i viaggi organizzati. Tutte cose alimentate con entusiasmo dagli stessi giuliani sparsi nel globo che, anche se integrati, non hanno mai dimenticato la loro cultura. In Australia la terza generazione nata a Melbourne, Sidney, Adelaide, non ha più ricordi personali dell'Italia. Ma ha l'ansia di scavare fino alle radici di se stessa.

Per i nuovi cittadini del mondo e per i loro figli non sarà così. L'ultima ondata migratoria consumata a partire dalla fine degli anni '70 è diversa: è circoscritta, specializzata. Un'emigrazione fatta soprattutto di esperti, tecnologici. Gente che è andata o va all'estero con un bagaglio di superiorità. Gente che è entrata direttamente dalla porta principale e dalla porta principale uscirà per ritornare in Italia.

Caro amico ti scrivo...



Leverkusen, mensa alla Bayer

Carissimo Alberto, mi chiedi notizie del mio lavoro. Lavoro in miniera, ti spiegherò dopo il perché. Si lavora a turni continui, di sette ore e mezzo l'uno. Un turno è fatto dalle otto del mattino fino alle 3 e 30 del dopopranzo, il secondo turno dalle 4 alle 11 e 30, il terzo dalla mezzanotte alle 7 e 30 del mattino. Naturalmente questi turni ce li giriamo. A esempio io e il mio compagno che è un triestino (Livio Pavan) questa settimana l'abbiamo fatto dalle 4 del dopopranzo fino alle 11 e 30 e la settimana prossima faremo quello dalle 8 alle 3 e 30. Lavoriamo cinque giorni alla settimana e siamo pagati a contratto cioè un tanto al piede di galleria, perciò tanti piedi per tanto al piede, sottratta la gelatina e il tutto diviso in parti uguali fra i componenti della squadra.

Il lavoro si fa così. Prima con la perforatrice fai dodici buchi nella roccia tutti paralleli esclusi i quattro più esterni che devono essere inclinati verso il centro della zona bucherellata. Poi porti indietro la macchina e cominci a caricare la facciata. Carichi i buchi con la gelatina (la gelatina si presenta come una pasta, immagina la polenta). Ogni buco con la gelatina avrà una miccia. Fatto questo accorcerai la miccia di uno dei primi tre buchi carichi e poi via via gli altri: quando avrai finito di tagliare la miccia le darai fuoco incominciando dalla più corta, poi la seconda che sarà un po' più lunga perciò partirà dopo, poi la terza e così via... e poi scapperai e nel frattempo che aspetterai che il fumo se ne vada mangerai qualche cosa. Dopo mezz'ora tornerai e se il fuoco sarà riuscito bene troverai quindici, diciotto tonnellate di sassi che dovrai caricare sui carrelli sulla pala meccanica (vedi foto). Quando avrai finito questo le sette ore di lavoro saranno alla fine e qualche volta saranno anche passate perciò salirai sulla gabbia e andrai su, ti farai una buona doccia calda, ti vestirai e prenderai il bus gratis che ti porterà nel campo di baracche che dista dalla miniera qualche chilometro.

Lavoro sotto terra dunque. Tu sei l'unica persona a saperlo ora. Intendiamo io non sono un eroe perché faccio il minatore, diverse altre centinaia di migliaia d'uomini si trovano nelle mie condizioni, anche peggio se parliamo delle miniere del Belgio. Ti dirò questo. Preferisco lavorare sotto piuttosto che lavorare a pala e picco sotto il cattivo sole australiano, oppure a tagliare le canne da zucchero nel tropicale Queensland. È un lavoro come tutti gli altri cioè con un pericolo relativo. Se non lo dico a casa spero che avrai capito che non è per fare mistero ma solo per non impensierire la mamma e il papà che non crederebbero che non c'è quasi pericolo. In quanto alla salute non c'è motivo di preoccuparsi. La polmonite l'ho avuta e se s'è andata. I polmoni sono perfetti (passiamo i raggi ogni sei mesi). Più lavoro a tirare fuori Radio dalla miniera più forte mi sento, mangio ogni porcheria e bevo dei giganteschi boccali di birra.

Per ora basta. La prossima volta ti parlerò delle paghe, come generalmente la gente spende e sperpero le monete, le abitudini ecc. Ti manderò delle belle foto anche della miniera, del campo, del paesaggio intorno ecc.

Tu intanto scrivimi del tuo lavoro e della tua famiglia.

Ti abbraccio

Gabriele

(da «Il pane degli altri», Lettere di emigranti a cura di Arrigo Bongiorno e Aldo Barbina, edizioni la Situazione)

Pagine a cura di
Alessandra Longo
e Paolo Rumiz

LA DOMANDA SI È TRASFORMATA, È IL MOMENTO DEI TECNICI

E ora maestri di tecnologia



Un operaio in una fabbrica di Zurigo. Il mercato del lavoro, oggi non è più quello di una volta. Dall'estero sono disposti a pagare a peso d'oro il tecnico specializzato. Di bassa manovalanza ce n'è fin troppa. Dal Friuli - Venezia Giulia questo flusso migratorio «élite» è costante e abbastanza consistente, grazie alla proverbiale professionalità dei nostri lavoratori. (La foto è tratta da «Ultime l'ueas, Emigranti in Europa», Giulio Einaudi editore).

speciale SCUOLAspeciale SCUOLAspeciale

Benedict School

In una scuola come la «Benedict School» (piazza Ponterosso 2 tel. 69337) apprendere una lingua straniera diventa piacevole e interessante ed è anche un'occasione per incontrarsi, per parlare insieme di interessi diversi. I corsi regolari che la scuola offre comprendono lingue come l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo e inoltre il russo e le lingue slave e orientali.

Gli insegnanti sono di madrelingua e seguono gli allievi continuamente fin dalla prima lezione. Studiare richiede sempre un impegno personale e una certa quantità di tempo e di denaro e avere la garanzia dell'esattezza di quanto si studia è già un risultato importante e già al tempo stesso il fattore generale di quella generale fiducia che è la migliore condizione psicologica per affrontare l'impegno e ottenere i più interessanti risultati. Il metodo diretto Benedict sviluppa una lingua attiva: impegna a parlare nella stessa lingua studiata fin dalla prima lezione. Ed è per questo che il Benedict Video Programme rappresenta il traguardo più alto dell'esperienza e della ricerca nel campo dell'insegnamento linguistico. La sua novità consiste nell'abbinamento tra le capacità didattiche, proprie del mezzo televisivo, e il metodo diretto che pone l'allievo in rapporto con la lingua senza mediazioni né traduzioni. La lezione è divisa in due parti: la prima con l'ausilio del video e la seconda con la presenza di un insegnante di madrelingua che valuterà e approfondirà ciò che gli studenti hanno appreso. Per ottenere quell'alta qualità di insegnamento che è la prerogativa della scuola, è stato essenziale introdurre una rigida limita-

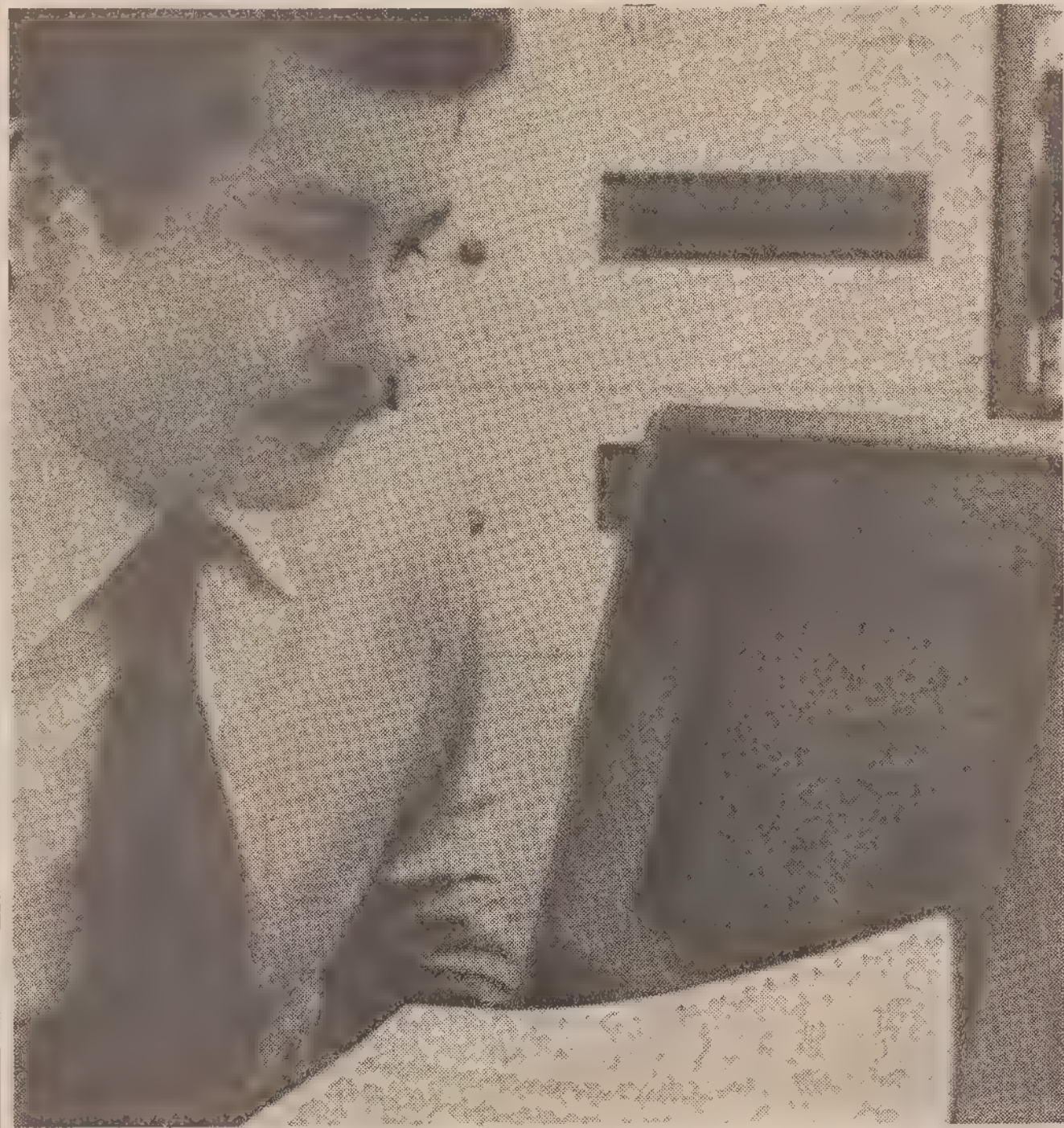
zione al numero degli allievi per corso. Otto allievi per corso infatti non è un numero chiuso ma è il numero limite che il metodo Benedict considera necessario per un apprendimento efficace ed equilibrato. Oltre cinquanta anni di esperienza didattica in Europa confermano che questa scelta ha dato i risultati voluti.

Affiancati ai corsi di lingue la Benedict School ne propone altri di «Lettura veloce e Mnemotecnica», il cui compito non è quello di aumentare la memoria, ma di sfruttarla più razionalmente, potenziando cioè l'agilità mentale di ogni persona e dando alla stessa la facoltà di duplicare o triplicare la velocità di base della lettura, eliminando distrazioni, ripetizioni, e acquistando una maggiore capacità intellettuale. Queste tecniche si dimostrano quanto mai efficaci per memorizzare qualsiasi lingua straniera, materie d'esame, conferenze, e di certa utilità per studenti, insegnanti, professionisti, docenti e per chiunque si imponga la necessità di un'applicazione intellettuale mnemonica rapida ed efficiente.

The London Institute

Nei suoi sette anni di attività la locale scuola d'inglese «The London Institute» (via Milano 17, telef. 68040) ha potuto verificare il successo della propria formula d'insegnamento incentrata su tre elementi base: Insegnanti di madrelingua, ampio spazio alle lezioni con l'insegnante, rispetto al pur utile ascolto di nastri, pochissimi studenti per classe (quattro o cinque).

L'apprendimento della lingua — a detta degli stessi studenti — pur richiedendo la



debita applicazione è facilitata oltre che dal metodo d'insegnamento e la costante assistenza dei docenti anche dall'atmosfera simpatica e amichevole dell'ambiente.

L'iscrizione iniziata il 9 settembre continua tutto l'anno scolastico, posti permettendo. Quest'ultimo inizia

alla metà di ottobre e comprende 30 settimane effettive con due ore e mezzo settimanali di lezione e ascolto di nastri.

Dopo un esame, gli studenti vengono iscritti a uno dei quattro livelli previsti; principianti, due livelli intermedi, corso avanzato.

Per bambini e ragazzi tra i sei e i quattordici anni sono previsti corsi particolari di due ore settimanali che utilizzano metodi d'insegnamento adeguati.

Le lezioni sono arricchite da programmi in videoregistrazione. La scuola dispone pure di una biblioteca che permet-

te agli studenti di leggere a casa loro in inglese, libri e riviste di loro interesse.

The London Institute ha deciso di ampliare il suo campo d'insegnamento anche all'informatica per ragazzi partendo dal presupposto che l'informatica e l'inglese hanno molte affinità; inoltre i linguaggi di programmazione dei computers sono in inglese e pertanto le conoscenze in entrambi i settori si pongono come un reale investimento per il futuro. Essi risultano al giorno d'oggi indispensabili nell'ambito della comunicazione, dello studio, del lavoro e dello svago.

La scuola continua anche quest'anno il «Corso di programmazione in Basic» — il più comune linguaggio dei computers — per ragazzi, e disponendo di tutto il materiale necessario e della collaborazione di insegnanti qualificati è pronta a guidare i ragazzi in questo mondo affascinante stimolando il loro intelletto in modo giocoso e a prepararli alle esigenze del domani.

La Scuola popolare di Trieste

La Scuola popolare di Trieste, via Valdirivo 30, con i suoi corsi di lingua, musica, danza e con tutti gli altri servizi culturali che offre, opera per la promozione culturale ed educativa all'insegna dell'associazionismo. Nell'ottica della scuola l'associazionismo è inteso come terzo settore della società, accanto allo Stato e al mercato; nel senso che l'associazionismo culturale si colloca tra l'individuo e la comunità e rappresenta, per tale motivo, una delle condizioni irrinunciabili per lo sviluppo democratico e, nella no-

stra città, per il riaffermarsi della cultura della convivenza. I corsi per il 1985/86 che avranno inizio prossimamente sono gestiti con il metodo attivo da insegnanti particolarmente qualificati nell'educazione di base. La quota per ogni singola lezione, rapportata all'adesione associativa, varia dalle due mila alle sei mila lire, a seconda dei corsi. Con questi servizi la Scuola popolare di Trieste intende portare il suo contributo alla società educante.



CORSI 85-86 PER ADULTI E RAGAZZI

LINGUE

- ITALIANO
- SLOVENO
- TEDESCO
- SERBO CROATO
- INGLESE

MUSICA

- CHITARRA
- VIOLINO
- PIANOFORTE
- ORGANO ELETT.
- FISARMONICA
- CANTO
- ALTRI STRUMENTI

SCUOLA POPOLARE
VIA VALDIRIVO 30 - III PIANO
ORARIO: 10.30-12.30 e 16.30-20
TEL. 69221 (Sabato, escluso)

new BENEDICT SCHOOL

benedict video programme

Corsi con insegnante di madrelingua con ausilio di video. Numero chiuso 8 allievi. Libri e audio cassette vengono forniti gratuitamente.

TRIESTE, Piazza Ponterosso 2, Tel. 040/69337

THE LONDON INSTITUTE

L'INGLESE SEMPRE IN 5 PER CLASSE

CORSI IDONEI A TUTTI I LIVELLI DI CONOSCENZA DELLA LINGUA TERZA ETÀ: corsi al mattino a prezzi speciali - **COMPUTER:** corsi intensivi di informatica per ragazzi

TRIESTE - VIA MILANO 17 - TEL. 68040 • Orario di segreteria: 10-12.30 - 16-19

CONTINUANO LE ISCRIZIONI

libreria TK

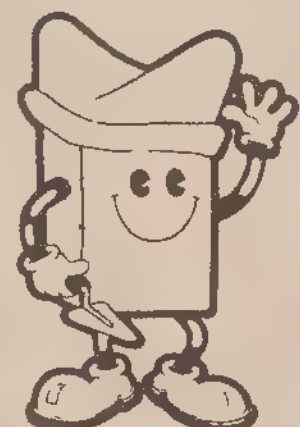
Via S. Francesco 20 - 732487

APRITI AL MONDO !!! IMPARA UNA LINGUA !!!

- Lo sloveno con il metodo sintetico su cassette
- Il serbocroato con il metodo audiovisivo su dischi o cassette

ISTITUTO U.FOSCOLO

TRIESTE
VIA GATTERI 6
TEL. 729494-5



SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI

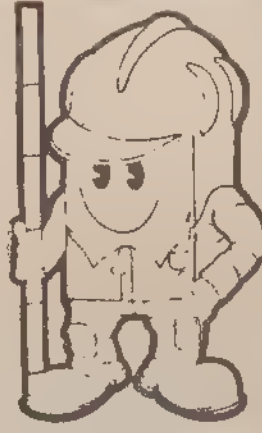
TRIESTE
VIA MAZZINI 17
TEL. 68325

UN MESTIERE IN CUI TUTTI Danno IL PROPRIO CONTRIBUTO DI IDEE E DI CREATIVITÀ

Inizio dei corsi il 1.º ottobre
Iscrizione e frequenza gratuite

GARANZIA D'IMPIEGO PRESSO LE IMPRESE TRIESTINE, CHE, ASSIEME AI SINDACATI, GESTISCONO LA SCUOLA

Corsi per muratori piastrellisti carpentieri in legno e ferro



L'inglese vivo Wall Street

- Corsi su misura per tutte le esigenze
- Corsi «speciali» per ragazzi delle medie
- Corsi per bambini dai 5 ai 10 anni

ATTENZIONE
FRA TUTTI GLI ISCRITTI VERRÀ SORTEGGIATO UN FANTASTICO VIAGGIO NEGLI USA PER DUE PERSONE



TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO EDDA DESCO

VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458

CORSI DI SERBO-CROATO

presso la scuola della Comunità Serbo-Ortodossa

informazioni e iscrizioni dal 20 al 30 settembre ore 17-19
via Genova 12/1
tel. 631328 - 60456
inizio lezioni primi di ottobre

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI

AI CORSI DI LINGUA TEDESCA 1985/86

Per: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI dalla prima media in poi

CORSI SPECIALI di Conversazione - Tedesco commerciale - Traduzione

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 17 alle 19 (sabati esclusi)

CENTRO PEDAGOGICO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

BAMBINI E RAGAZZI PROTAGONISTI IN MUSICA CON IL METODO DI C. ORFF

BAMBINI SCUOLA MATERNA FAR MUSICA GIOCANDO
BAMBINI II CICLO ELEMENTARE CANTO - STRUMENTI E DANZA
RAGAZZI MEDIE FLAUTO DOLCE - CHITARRA CANTO E MOVIMENTO

CORSI MUSICALI TRIMESTRALI PER INSEGNANTI E ADULTI

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30 al Centro Pedagogico di via Mazzini 25, tel. 65588, dove si svolgeranno anche questo anno i corsi



VILLA GEIRINGER
PRIMARY SCHOOL
Via Ovidio 49 - TRIESTE
Tel. 44087

- classi a tempo pieno
- insegnanti qualificati di madrelingua inglese
- scuola materna, elementare e media
- scuola materna: età due anni e mezzo - cinque
- preparazione per gli esami di Cambridge (First Certificate, Proficiency, Preliminary English Test).

ORARIO SEGRETERIA 8.30-15.30

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; di si può quindi iscriversi ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno - In un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno - Sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

Informatica

con la collaborazione della BURROUGHS e della TELECOMP

CORSI TEORICO-PRATICI per:

A) OPERATORE-PROGRAMMATORE

linguaggi: RPG+BASIC+COBOL

B) PROGRAMMATORE

linguaggi: RPG+BASIC+COBOL

C) OPERATORE

* tutti i corsi si svolgono con orario pomeridiano (venerdì serale)

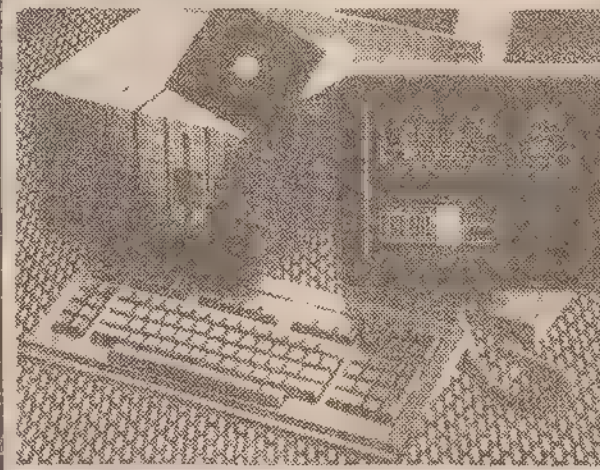
* L'Istituto è dotato di aula speciale ove sono installati

i seguenti calcolatori professionali:

a) Sistema B/25 Burroughs

b) Personal Computer IBM

c) Superteam Honeywell



Corsi professionali

ARREDATORI

durata: 7 mesi, lezioni trisettimanali
totale ore di lezione n. 194 così ripartite: disegno ore 18, progettazione ed arredo di interni ore 58, stili ore 28, tappeti, tessuti, tendaggi ore 30, tecnologia del legno ore 24, tecnologia dei materiali ore 24, arte (pittura) e tecnica colorazioni ore 12
L'esame consiste nella discussione di un progetto completo d'arredamento

SEGRETARIATO D'AZIENDA

materie: cultura generale, lingua straniera, stenografia, stenografia, corrispondenza commerciale, ragioneria, contabilità, contabilità d'ufficio - IVA, educazione civica durata: nove mesi, orari: 15-18 e 19-22, uso di laboratori linguistici esami: presso l'Istituto.

CONSULENTE FINANZIARIO

(corso teorico-pratico)
durata: mesi quattro, esami: presso l'Istituto. Diploma.
materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita, tecniche e psicologia del collettivo di vendita, corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

CONTABILITÀ D'UFFICIO

(corso teorico-pratico)
durata: 4 mesi, libri e materiali: gratuiti, esami: presso l'Istituto. Diploma.
materie: ragioneria, corrispondenza, contabilità, contabilità a ricambio, tenuta dei libri contabili e IVA.

STENOGRAFIA COMMERCIALE

durata: 4 mesi, esami, presso l'Istituto. Diploma.

DATTILOGRAFIA

durata: 4 mesi, orari: varie possibilità, libri e materiali: gratuiti, esami: presso l'Istituto. Diploma.
se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio dattilografico dell'Istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.

TENUTA LIBRI PAGA

durata: 4 mesi, tutti i settori: Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura. libri e materiali: gratuiti, esami: presso l'Istituto. Diploma.

TRIESTE

VIA CORONEO 1 - TEL. 732042

Nuova sede: VIA LAZZARETTO VECCHIO 24

TEL. 732800-732423

ORARIO: 8.30-13.00 - 16.00-19.00

special SCUOLA special SCUOLA special

PERSONAL COMPUTERS



IMPARARE A CONOSCERLI IMPARARE A PROGRAMMARLI

- Lezioni individuali, tutte su personal computer
- Possibilità di programmare, di volta in volta, le lezioni in orari a propria scelta
- Insegnanti altamente qualificati



**WALL STREET INSTITUTE
COMPUTERS DIVISION**

TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

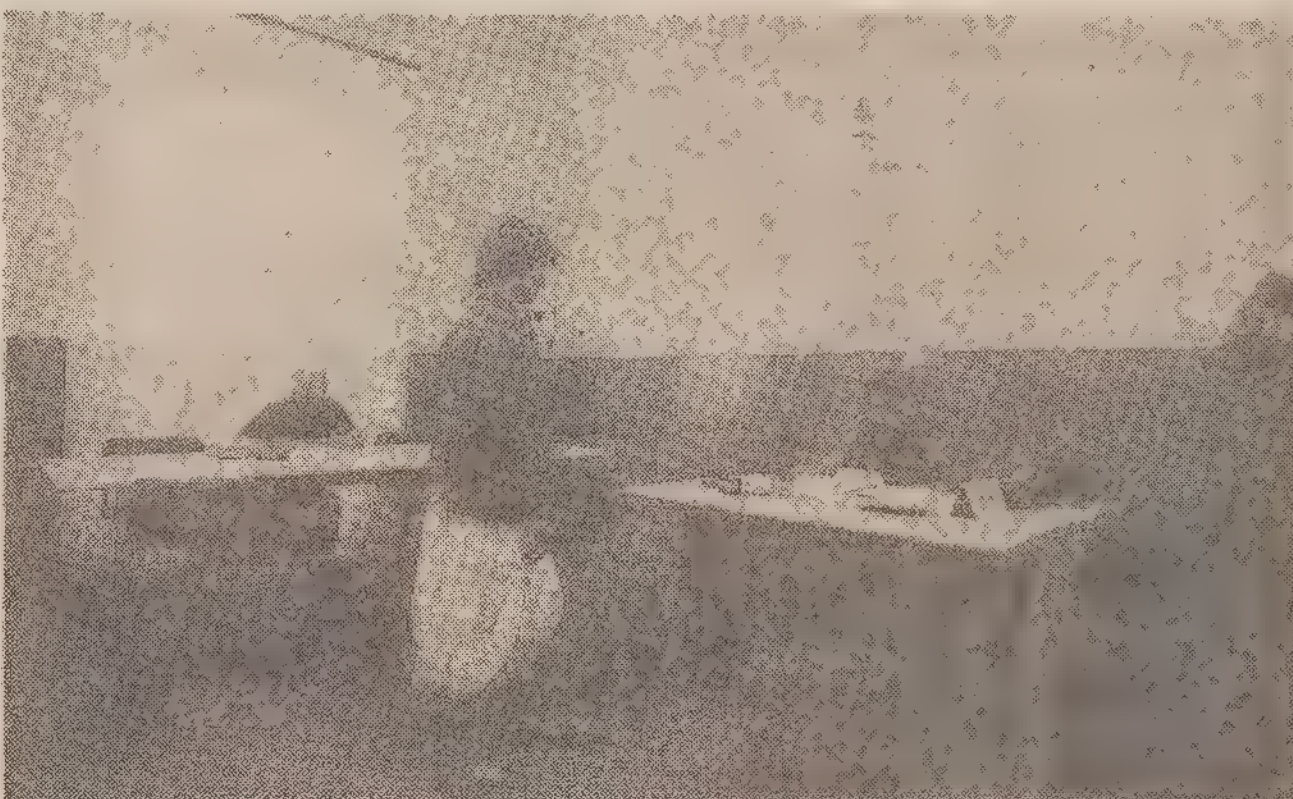
Istituto scolastico Foscolo

Proseguendo una plurennale tradizione, l'Istituto scolastico Foscolo nella sua nuovissima e funzionale sede (via Gattari 6, tel. 729494/5) propone anche quest'anno una vasta rassegna di soluzioni per il recupero anni per ogni tipo di corso di studi volto ai respinti o a chi voglia riprendere gli studi interrotti, o recuperare uno o più anni, o cambiare tipo di scuola o accedere all'Università. Tali corsi sono tenuti da professori qualificati e con una lunga esperienza della materia insegnata. I docenti, unitamente alla direzione della scuola, restano in costante rapporto con le famiglie per collaborare con esse alla migliore riuscita degli studi degli allievi. Un'intelligente disciplina e uno scrupoloso controllo computerizzato del profitto e delle assenze, sono il complemento necessario e indispensabile di ogni corso.

La didattica inoltre è il più possibile individualizzata per venire incontro alle difficoltà dei singoli allievi. Accanto al recupero anni, l'Istituto ha programmato un corso per «Assistenti di comunità infantile» che rappresenta la prosecuzione ideale per chi è in possesso del diploma di maestra d'asilo e non può

ancora esercitare la professione non avendo raggiunto il diciottesimo anno d'età. L'Istituto propone inoltre un doposcuola completo per gli alunni delle elementari e medie nonché — per chi voglia guadagnare tempo — la prima elementare a cinque anni. Quanto esposto rappresenta naturalmente l'asse portante della scuola, giacché il Foscolo offre ancora un'ampia rassegna di corsi di tipo professionale come quelli per «Programmatori IBM» organizzati in collaborazione con la concessionaria di macchine elettroniche e personal computer IBM-ditta Murri di Trieste, presso la quale vengono sostenuti gli esami. Ai migliori del corso verrà data la possibilità di frequentare gratuitamente ulteriori corsi di aggiornamento IBM presso un centro istruzione IBM.

Accanto ai corsi di dattilografia e contabilità, da segnalare come novità di quest'anno, un corso di «Marketing e vendita» dedicato a coloro che desiderino specializzarsi in questo settore. Un corso del genere permette altresì di preparare l'allievo alla professione di rappresentante cui oggi si accede solamente con un titolo di studio adeguato e con un esame presso la Camera di Commercio. Un'altra novità che metterà in condizione molti giovani di iniziare



l'anno sotto i migliori auspici è il corso propedeutico di latino rivolto ai ragazzi iscritti quest'anno per la prima volta al liceo o all'Istituto magistrale. Corsi meno specifici ai fini dello studio e del lavoro sono quelli di «Lettura veloce» e «Memorizzazione» nonché il corso di «Chitarra». Ultimo ma non per questo meno utile, il corso di «Educazione e buone maniere» dedicato ai ragazzi delle scuole medie e del biennio delle superiori.

Nel programma complessivo della scuola si annoverano ancora il doposcuola per elementari e medie con assistenza di professori e maestri qualificati per tutta la durata dell'anno scolastico; ripetizioni con lezioni private per scuole di ogni grado, affidate a professori e maestri a disposizione per tutto l'arco dell'anno e le ripetizioni estive con lezioni singole e corsi collettivi per la preparazione degli esami di riparazione.

Da segnalare che l'Istituto Foscolo ha sponsorizzato una squadra di football americano di serie A che gioca a livello nazionale.

Scuola di taglio e cucito «E. Desco»

Riapre i battenti il 1.º ottobre, forte dei suoi quindici anni di presenza attiva nella nostra città e confortata dai successi sempre più lusinghieri acquisiti oltre ai nume-

rosissimi premi conquistati a livello locale e regionale, la «Scuola di taglio e cucito E. Desco» (via del Destriero 11, tel. 744458; orario per informazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18). Una scuola «sui generis» dove la conduzione familiare, personalmente curata con passione e sensibilità dalla signora Edda Desco ha permesso l'instaurarsi di un'atmosfera di lavoro particolarmente piacevole e rilassante. Non a caso, moltissime signore ormai sarte provette, in grado di realizzare capi da boutique continuano a frequentarla per il piacere di ritrovarsi, per la cordialità, e la sensazione di benessere che vi si respira. Per non parlare delle nuove allieve che, alle prime armi o poco versate in questo genere di lavoro, ne traggono stimoli incoraggianti e altamente positivi sotto il profilo pratico.

Non solo è il «sesso debole» a frequentare la scuola, giacché numerosi sono i giovani sui venticinque anni d'età a seguire con profitto i corsi voluti per hobby voluti per il fatto che spesso la loro statura non permette loro di trovare sulla piazza gli abiti più confortevoli. Oltre ai vestiti essi riescono persino a confezionare delle splendide tute subacquee. I corsi diurni e serali possono, a piacere, avere una dura-

ta di tre, sei o nove mesi, stemperati ciascuno in un'ampia gamma di orari si da venire incontro alle varie esigenze individuali degli allievi. A quanti per varia ragione, rimangono assenti dalle lezioni, è garantito il pieno recupero delle stesse; un vantaggio questo che si commenta da sé. Facilitazioni del genere sono rivolte anche a chi ha scarsa attitudine o troppa difficoltà nell'apprendimento. La scuola offre corsi a tutti i livelli, dai principianti fino a chi già conosce segreti del mestiere e desidera approfondire o perfezionare la sua conoscenza nel settore o acquisire nuove esperienze.

Gli allievi imparano non soltanto a cucire a mano o a macchina ma anche a stirare i vari capi che un guardaroba comprende. Il programma completo della scuola si snoda in tre corsi: il primo dedicato alla realizzazione di gonne, camicette, vestiti e stampi, il secondo oltre alla ripetizione degli stampi insegna a confezionare camicette più impegnative, abiti da mattino e pomeriggio, giacche sfoderate, pantaloni e costumi da bagno; il terzo è un corso specialistico rivolto alla confezione di cappotti double face, tailleur, completi gonna/giacca, giacca/pantalone, abiti eleganti da pomeriggio e da sera e abiti da sposa.

SCUOLE PROFESSIONALI ENCIP

Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

Ancora domani
lunedì 30 settembre
sono aperte
le iscrizioni ai corsi
delle scuole ENCIP
per i posti disponibili:

- Impiegati d'ufficio
- Stenografia - Dattilografia
- Informatica
- Contabilità aziendale
- Moda - Estetica - Ginnastica
- Licenza media - Musica

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA
SEGRETARIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32
normalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

IL FUTURO CON L'INFORMATICA



Lezioni di qualsiasi livello per:

- OPERATORI
- PROGRAMMATORI
- ANALISTI

I corsi tecnico pratici si svolgono
direttamente sugli elaboratori

NON RISPONDETE «NO» ALLA DOMANDA:
«LET SA USARE IL COMPUTER?»

ISTITUTO GENAS

VIA IMBRIANI N. 6
TEL. 040.630838

Informazioni presso la segreteria della scuola: 10-12.30/16.30-19. Chiuso il sabato

VUOI TROVARE LAVORO?

di qualsiasi livello e per qualsiasi età.
Potrai inserirti, con i nostri corsi, con la CARTA
VINCENTE nei settori:

- PARRUCCHIERIA
- ESTETICA GENERALE
- MASSAGGIATRICE/ORE
- MANICURE/PEDICURE
- VISAGISTA/ISTI
- TRUCCATRICI/ORI
- CREATRICI DI MODA
- FIGURINISTE/ISTI
- MODELLISTE/ISTI
- SARTE-SVILUPPATRICI
- PITTURA E STAMPA SU TESSUTO
- SERIGRAFIA

► POSTI LIMITATI ◀

Per informazioni:
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
Orario di segreteria: 10-12.30/16.30-19 (sabato chiuso)

L'ISTITUTO ENENKEL opera a Trieste dal 1919 ed è specializzato in corsi professionali. I corsi dell'ENENKEL hanno la prerogativa di essere brevi ma intensivi, e sono rivolti ai giovani che devono scegliere una specializzazione per inserirsi nel mondo del lavoro e a coloro che, pur già lavorando, vogliono perfezionare o ampliare le proprie conoscenze nei seguenti settori:

PROGRAMMAZIONE BASIC

- CORSO DI INFORMATICA (25 ore)
- CORSO DI PROGRAMMAZIONE BASIC (36 ore)
- ESERCITAZIONI INDIVIDUALI SUGLI ELABORATORI (24 ore)

REGISTRAZIONE DATI IBM

- CORSO BASE - durata 3 mesi (5 ore settimanali) su macchine IBM modello 3742

CONTABILITÀ GENERALE - IVA - PAGHE

- durata 4 mesi (5 ore settimanali)

CONTABILITÀ ORDINARIA

- durata 1 mese e mezzo (5 ore settimanali)

DATTILOGRAFIA

- CORSO BASE su macchine meccaniche ed elettriche - durata 2 o 4 mesi (10 o 5 ore settimanali)
- CORSO DI SPECIALIZZAZIONE su macchine elettriche - durata 15 giorni (5 ore settimanali)
- CORSO DI VELOCITÀ su macchine elettriche - durata 15 giorni (5 ore settimanali)
- CORSO DI SPECIALIZZAZIONE su macchine elettroniche con sistema di video-scrittura - durata 1 mese (5 ore settimanali)

STENOGRAFIA

- CORSO BASE - durata 4 mesi e mezzo (3 ore settimanali)
- CORSO DI SPECIALIZZAZIONE E VELOCITÀ - durata 2 mesi (3 ore settimanali)

CALCOLO ELETTRONICO

- CORSO BASE - durata 1 mese e mezzo (6 ore settimanali)
- CORSO DI SPECIALIZZAZIONE - durata 1 mese (3 ore settimanali)

Inoltre:

- CERAMICA - EDUCAZIONE ALIMENTARE
- FOTOGRAFIA - YOGA

ORARIO SEGRETARIA 9/12-17/20 SABATO CHIUSO

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

enenkel

TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040.761989

RECUPERO ANNI

- MAGISTRALI - LICEI - GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITÀ
- MUTAMENTO CORSI DI STUDIO
- CORSI DI CERAMICA



VIA S. CATERINA N. 7 - TEL. 62456
orario segreteria 10-12 - 16.30-19.30

PREMIO CITTÀ DI TRIESTE QUALE MIGLIORE ISTITUTO
PER IL RECUPERO ANNI «SCUOLE MEDIE SUPERIORI»

Hildegard Bayer

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 18.11.1983

PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

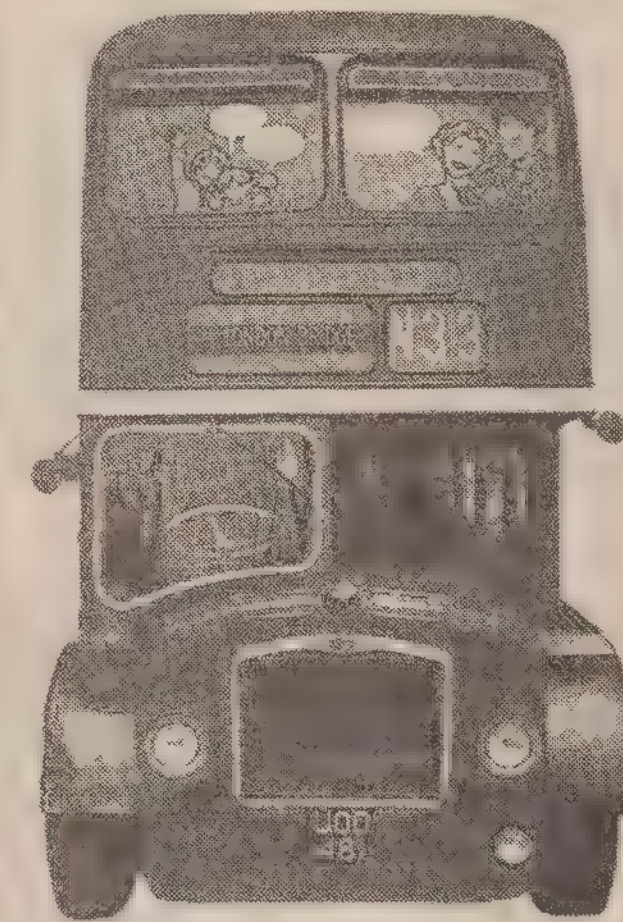
- ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
- INSEGNANTI DI MADRELINGUA
- CLASSI CON UN MASSIMO DI 10 ALUNNI
- LIBRI DI TESTO GRATUITI

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI DA LUNEDÌ 9 SETTEMBRE
DALLE 16 ALLE 19 (sabato escluso)

Via Ginnastica 3 - I piano - Telef. 730037

THE ENGLISH ACADEMY

PIAZZA GOLDONI 11 - TEL. 733130



dove imparare
l'inglese
è facile
ed economico
come
prendere l'autobus.

CORSI A TUTTI I LIVELLI
PER ADULTI, RAGAZZI
E BAMBINI



L'AISLI, Associazione Italiana delle Scuole di Lingua Inglese, è sorta nel dicembre del 1979 per garantire l'insegnamento della lingua inglese in Italia. Ha lo scopo principale di riunire e coordinare gli istituti scolastici che si impegnano ad assicurare i migliori livelli d'insegnamento di questa lingua in Italia. E, visto che ogni promessa è un debito, l'associazione accetta soltanto istituti che hanno requisiti di serietà assoluta. Soggetto a controlli, l'Istituto associato all'AISLI oltre che ovviamente avere l'autorizzazione ministeriale deve curare che la propria pubblicità sia veritiera e informativa, che i risultati prefissi siano raggiunti, che l'insegnamento venga impartito dai più qualificati docenti e che i

prezzi, infine, si mantengano entro limiti ragionevoli e non speculativi. Accanto a queste garanzie per lo studente (che qualora non si ritenga soddisfatto può rivolgersi per qualsiasi cosa all'associazione) l'AISLI tutela anche l'insegnante inglese di fronte alle difficoltà in cui viene a trovarsi chi deve insediarsi, per lavoro, in un paese straniero. L'associazione avrà raggiunto il suo obiettivo quando tutte le scuole di lingua inglese saranno associate. Si otterrà in questo modo un ombrello protettivo che coprirà tutti gli istituti di insegnamento, soprattutto per assicurare a tutti gli studenti un livello omogeneo di impegno. Al momento attuale a Trieste è iscritta all'AISLI la BRITISH SCHOOL.

THE BRITISH SCHOOL of Trieste

VIA TORREBIANCA, 18 - TELEFONO 040/69453 - 69140 - 60762

INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

Continuaz. dalla 10.a pagina

OFFRESI pittore prezzi modici 6260/6
PER la riparazione dei vostri tetti noi usiamo la gomma liquida Stereofil telefonateci al 768840. 5119/6
PER i vostri pavimenti noi usiamo smalto ceramico Auhelux telefonateci al 768840. 5119/6
FULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (giardino pubblico) Trieste 050241/6

RESTAURI appartamenti cassette murature modiche piastrelle impianti riscaldamento bagni. Tel. 61098. 62608/6

RISCALDAMENTO caldaie bruciatori radiatori valvole termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi. Centro gas, via Lavatolo 2/A (P.zza Oberdan) tel. 60701. 5130/6

SGOMBRIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonateci 757376. 62551/6
SVUOTAMENTO cantine soffitti eventualmente acquistano rimanenze offrono Franco e Mariabeta Verchi interpellate in 793972-abitazione 941063. 5073/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio qualificato professionista svolge pratiche accuratamente. Prezzi contenuti telefonate 571058. 62558/7

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura tel. 751625. 61483/8

CUCITO taglio scuola Sitar iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale tel. 67491 past. 5116/8

DANCE studio: unico specializzato danza moderna jazz ginnastica breakdance liscio sudamericani rock. Ultime prenotazioni 631884 ore 18-20. 62597/8

LAUREANDA insegnante elementare offresi aiuto scuole elementari e medie. Tel. 54318. 62525/8

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano a tutti i livelli, segue bambini delle elementari. Tel. 631650 ore past. 62549/8

TRADUTTRICE interprete tedesco inglese diploma università Trieste permanenza Germania Usa esperienza insegnamento impartisce lezioni. Tel. 630717 ore serali. 62491/8

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni elementari, medie, anche latino, greco, eventualmente domicilio. Tel. 568059 oppure 761920. 62338/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza inoltre montoni impermeabili rovesciabili colli guarnizioni prezzi stracciocassone. Visitate la V.s. pellicceria di fiducia. Cervo vi. XX Settembre 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO mobili soprammobili, oggetti vari, intere giacenze ereditarie. Sgomberiamo anche gratuitamente appartamenti. Telefonate 630784 oppure 625395. 5073/10

FRANCO e Mariabeta Verchi acquistano abiti antichi pizzi centrini tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941063. 5073/10

LIBRI antichi moderni compero massima valutazione serietà. Tel. 414127 serali. 62557/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili oggetti biancheria tappeti lampadari sgomberati totali. Telefonate 68557, 571526, 62551/11

FRANCO e Mariabeta Verchi acquistano mobili soprammobili del '900 tappeti lampade eventualmente sgombero. Interpellateci 793972, abitazione 941063. 5073/11

PER trasferimento vendi frigo Indesit lampada stelo tavolo rotondo e sedie entrata con attaccapanni, ore past. tel. 412362. 62540/11

PREGIATISSIMO mezza coda da concerto con meccanica inglese a corde incrociate vendi. Tel. 730696. 62528/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 via Malfacanti 14 B. 4405/12
A. CONVENIENTEMENTE oreficeria. Chessa. Compera oro via Ghega 8/D. 4864/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12
LAVABIANCHERI cucine frigoriferi lavastoviglie scaldabagni lavelli mobiliti prezzi massima convenienza. Elettrodomestici Zennaro San Lazzaro 16. 5115/12
ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 12 ottobre vino la Brente della Vinicola Udinese 11,5° 1150, birra Nastro Azzurro 23 Tap 950 whisky Ballantine 7000 brandy René Briand 4700 olio d'oliva Olea 3750 presso le botteghe di via Commerciale 27, via Faglarici 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 5118/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emalo via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove usate pagamenti senza anticipo e cambiali occasioni garantite 1 anno Fiat 127 3p 600 81, Panda 30 82, Ritmo 1100 CL 5V 80, 131 Supermirafiori 80, Furgone 900 tutto rialzato, 127 Sport 80, Renault 5 TL 78, Opel Kadett 1000 3p, VW Maggiolino 78, Golf 1100 78, Alfa Romeo 1.6 78, Mercedes 190 E 85, A 112 E 79, Maggiolino Cabriolet 74. 4972/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 5045/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566335. 4984/14

A.A.A. AUTODINO via F. Severo n. 124 tel. 567462 usato selezionato e garantito. Fiat 127 Super 83-82-81, Panda 45 81, 30 82, Polo GT 80, Fiesta 1.3 79, 112 Elite 80, Junior 81, Giulietta 1.8 81, 1.6 79, Ritmo Targa oro 80, Alfa Sprint Plus 82, Uno 45 ES 83, 126 Black 79, 127 900 C 128 1100 76 e altri. 5078/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli Flavia 47 827782 Guzzi 250 BMW 320 i Superchic TSE 85, Peugeot 205 GR 84 Fiat Uno 55 83, Topolino 52 126 127 128 Ritmo 65 131 Racing Fiesta 1.1, A112 70 HP GFL 1.1 Dyane 6 LNA Mini De Tommaso Alfasud Peugeot 104 305 SR diesel 505 Turbo diesel Horizon LS GLS 1510 GLC Solara SX Sunbeam 1.0-1.5 T1 Cangini pickup. 5061/14

A.A. GARAGE Ferrari occasioni Maserati Biturbo 83, Mercedes 200 85 190 E 83 240 D 80 280 77 BMW 320 i 84 733 81 Volvo GLE 82 Golf GTI 82, Bialletti 80 Jaguar 3.4 MGB Spyder Porsche 2700 74. Permuta, rateazioni 773316. 5132/14

ALFA Giulietta 1600 78 motore 80.000 km rivendita vende privato causa partenza tel. 280098, giorni feriali dopo 14.30. 62592/14

ALFASUD Sprint 1500 81 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALPIMOTOR concessionaria Seat tel. 0481-44305 domenica presenta in piazza Repubblica Monfalcone le novità 1986. 5088/14

F. AUTOSALONE Fiat, via Rolando 6. Esposizione usato selezionato: 126 75, 78, Panda 30 80, 45 81, 83, 112 Abarth 83, 127 75, 79, 127 Super 82, 127 Sport 79, Uno 45 84, Ritmo 78 80, 82, Ritmo 105 84, Ford Fiesta 84 84, Escort 1300 83, Giulietta 81, Alfa 33 83, Renault 5 75, 5 Alpine 81. Permuta, rateazioni. Telefono 413337. 5121/14

FERRARI 208 GT 4 1979 km 45.000 perfetta vendesi tel. 68373 neozio. 6261/14

FIAT 127 L 1979 unico proprietario perfette condizioni telefonate 823334. 62595/14

FIESTA 1100 79 ottime condizioni vende anche rateamente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FUORISTRADA nuove, pronta consegna o breve termine, marche: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, Daihatsu Rocky. Prenotativi per tempo, poca disponibilità. Autosalone Flegel, strada di Fiume 19, tel. 948337. T.A. 457/14

A 112 anno 81 bellissima vendi occasione tel. 750028. 5108/14

BMW 320 i 2P 10/84 in garanzia vero affare vende privato. Dizione garage Regina. DELTA 1500 LX 82 aria condizionata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

Professionalità, Chiarezza, Serietà, Connettezza.

Belle parole.

Già, un mucchio di belle parole. Nel campo immobiliare molti le usano spesso e spesso a sproposito. Noi no. Quelli che continuamente ci danno la loro fiducia possono confermarlo.

Per noi parlano i fatti.

agenzia immobiliare domus
per noi parlano i fatti

domus

DIESEL Golf 3 anni vendo 8.000.000 telef. past. 0481-41123. 393/14

DISPONGO autovetture nuove, marche diverse in grandiosa offerta, con sconti fino a Lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova, al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permuta e dilazioni di pagamento. Autosalone Flegel, strada di Fiume 19, tel. 948337. T.A. 457/14

F. AUTOSALONE Fiat, via Rolando 6. Esposizione usato selezionato: 126 75, 78, Panda 30 80, 45 81, 83, 112 Abarth 83, 127 75, 79, 127 Super 82, 127 Sport 79, Uno 45 84, Ritmo 78 80, 82, Ritmo 105 84, Ford Fiesta 84 84, Escort 1300 83, Giulietta 81, Alfa 33 83, Renault 5 75, 5 Alpine 81. Permuta, rateazioni. Telefono 413337. 5121/14

FERRARI 208 GT 4 1979 km 45.000 perfetta vendesi tel. 68373 neozio. 6261/14

FIAT 127 L 1979 unico proprietario perfette condizioni telefonate 823334. 62595/14

FIESTA 1100 79 ottime condizioni vende anche rateamente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FUORISTRADA nuove, pronta consegna o breve termine, marche: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, Daihatsu Rocky. Prenotativi per tempo, poca disponibilità. Autosalone Flegel, strada di Fiume 19, tel. 948337. T.A. 457/14

A 112 anno 81 bellissima vendi occasione tel. 750028. 5108/14

BMW 320 i 2P 10/84 in garanzia vero affare vende privato. Dizione garage Regina. DELTA 1500 LX 82 aria condizionata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

DIESEL Golf 3 anni vendo 8.000.000 telef. past. 0481-41123. 393/14

DISPONGO autovetture nuove, marche diverse in grandiosa offerta, con sconti fino a Lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova, al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permuta e dilazioni di pagamento. Autosalone Flegel, strada di Fiume 19, tel. 948337. T.A. 457/14

F. AUTOSALONE Fiat, via Rolando 6. Esposizione usato selezionato: 126 75, 78, Panda 30 80, 45 81, 83, 112 Abarth 83, 127 75, 79, 127 Super 82, 127 Sport 79, Uno 45 84, Ritmo 78 80, 82, Ritmo 105 84, Ford Fiesta 84 84, Escort 1300 83, Giulietta 81, Alfa 33 83, Renault 5 75, 5 Alpine 81. Permuta, rateazioni. Telefono 413337. 5121/14

FERRARI 208 GT 4 1979 km 45.000 perfetta vendesi tel. 68373 neozio. 6261/14

FIAT 127 L 1979 unico proprietario perfette condizioni telefonate 823334. 62595/14

FIESTA 1100 79 ottime condizioni vende anche rateamente Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FUORISTRADA nuove, pronta consegna o breve termine, marche: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, Daihatsu Rocky. Prenotativi per tempo, poca disponibilità. Autosalone Flegel, strada di Fiume 19, tel. 948337. T.A. 457/14

A 112 anno 81 bellissima vendi occasione tel. 750028. 5108/14

BMW 320 i 2P 10/84 in garanzia vero affare vende privato. Dizione garage Regina. DELTA 1500 LX 82 aria condizionata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112 VULVO ELEGANT RENAULT 5 TL R4 GTL V Maggiolino ROVER 2000 FORD Orion FORDGET 305 diesel 205 diesel XRD con fature SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5125/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni BMW

2000 Montecarlo HPE 2000 BMW 520 316 INNOCENTI MINI 3 AUTOBIANCHI 112

NONOSTANTE IL «TRADIZIONALE» ATTIVO REGISTRATO IN LUGLIO

Sempre più pesanti i conti con l'estero

Passivo commerciale aumentato di quasi 7 mila miliardi rispetto all'84 nei primi 7 mesi

Dal confronto dei saldi si rileva che nel periodo gennaio-luglio 1985 il deficit della bilancia commerciale è aumentato di 6.856 miliardi, rispetto al corrispondente periodo del 1984.

Il passivo dei mezzi di trasporto ammonta a 613 miliardi contro un attivo di 807 accertato nei primi sette mesi dell'anno 1984. Nello stesso periodo i saldi attivi dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e dei prodotti meccanici risultano migliorati rispettivamente di 1.296 e di 212 miliardi di lire.

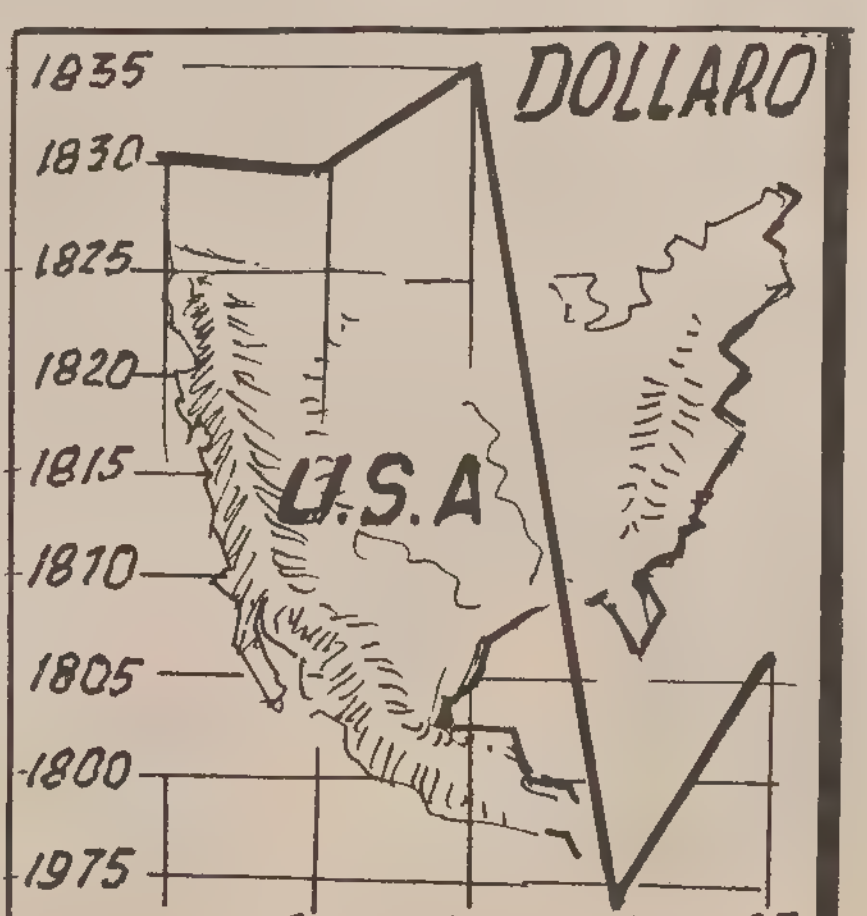
Quotazioni mediamente superiori al 75,6% rispetto a quelle di gennaio

Sembra che il settore pubblico, grazie anche agli appoggi bancari nazionali ed internazionali su cui può contare, si sia finalmente deciso ad usare il mercato piuttosto che contare sui periodici rifinanziamenti da parte dello Stato: è di questi giorni la storica notizia che l'Eni ha rinunciato al fondo di dotazione annuale.

All'Ico di Londra si è intanto alle ultime «battute» sul nuovo accordo caffè. Della delegazione ufficiale italiana fa parte, sin dall'inizio dei lavori, il dott. Alberto Hesse.

Cent'anni al servizio del Friuli

questo senso, del Palazzo delle Federazioni sportive gestito dal Coni, e ha donato al centro di medicina sportiva dell'Usl n. 7 Udinese un'importante apparecchiatura sanitaria e un rene artificiale all'Usl n. 8 Bassa friulana; ha finanziato il restauro dell'importante collezione di statue



ATTUALITÀ

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE E PSICHIATRA

Alla fatina Gorizia la dedica di Tobino

La tavola rotonda su «Le realtà dei servizi psichiatrici e pubblici: l'utopia, la crisi, la legge», che ha concluso ieri il convegno internazionale su «Psicoanalisi e psichiatria: formazione e terapia» ha avuto un grande e autorevole ospite: Mario Tobino, psichiatra, scrittore e poeta, tre vocazioni che hanno scandito una vita lunga e intensa e che fanno oggi di quest'uomo uno dei personaggi più ricchi di vitalità del mondo culturale italiano.

Parlare con Tobino è un'esperienza affascinante: lo incontriamo nello studio del sindaco Scarano, dove ieri mattina nel corso di un breve incontro, cui hanno partecipato anche il responsabile del settore psichiatrico dell'Usl dott. Realdon, e gli assessori Del Ben, Obizzi e Bratuz, gli è stato consegnato il sigillo trentino di Gorizia.

È un gran bel vecchio, dagli occhi vivacissimi e i modi affabili e ironici dei toscani: è nato, infatti, a Viareggio e ci tiene a far sapere che fra poche settimane compirà 76 anni. Scrive, nel libro delle dediche del comune, «All'amata Gorizia, al suo Comune, Gorizia che tanti ricordi mi suscita della mia infanzia, la fatina Gorizia», perché Tobino ha vissuto e lavorato come medico psichiatra nella nostra città, tra il 1939 e il 1940, e qui gli giunse la cartolina che lo richiamava in Libia.

Questo scrittore pluripremiato, autore di libri famosi come «Le libere donne di Magliano», «Le antiche scale», «Il deserto della Libia» e molti altri, parla di Gorizia in termini suggestivi: «Ricordo l'ospedale di Gorizia come molto bello, a differenza degli altri, sistemati in vecchi conventi, era stato Bellavita, direttore di quello che allora si chiamava manicomio, a invitarmi a Gorizia. Fur breve, fu una bella esperienza».

E Tobino ricorda l'impressione che gli fece trovarsi così vicino al confine, il dover usare un interprete per parlare con i pazienti («tanto che pensai di imparare lo slavo»), il verde della campagna che circondava l'ospedale e le passeggiate che faceva lì attorno, fermandosi, dice, ai tavoli che c'erano sotto una specie di capanne all'aperto.

Parla volentieri del carattere dei goriziani: spiega la garbattezza dei cittadini, che guardavano a lui, toscano, come a un vero rappresentante di Italia.

Abbiamo all'interno dell'ospedale, come feci poi a Lucca per 40 anni, e vivevo bene, con parecchie ore libere per la mia segreta passione letteraria: l'esperienza di medico, dunque, anche nella vita è strettamente collegata allo scrivere, così come risulta nei bellissimi romanzi dove con grande umanità approfondisce il dramma dei malati.

Ma Gorizia è anche ricordo infantile: «Mi è rimasto qualcosa di fanciullesco, avevo un parente che combatteva su questo fronte, ricordo la gioia di quando si seppe della presa della città, e poi il lutto di questa persona che aveva partecipato alle grandi battaglie. Per me bambino c'era del mistero, Gorizia era come una piccola fata».

Tobino, prima di andarsene a dire la sua alla tavola rotonda, alto ed elegante con il suo bastone dall'impugnatura d'argento, non risparmia le critiche all'attuale situazione della psichiatria in Italia, conta i morti in dipendenza della legge di riforma, una legge che non gli piace, a lui che pure è stato pioniere nei processi della cura psichiatrica: «Il buon senso l'hanno avuto poco, e così il senso pratico e gentile umanità».



Mario Tobino, a sinistra, col sindaco di Gorizia Scarano

La psichiatria, come l'ha vissuta lui, è stata una cosa diversa; quando torna a Lucca, nell'ospedale dove ha conservato il suo alloggio e la cura dell'archivio, i vecchi malati lo salutano, «la Nella si

ricorda sempre di me» dice, e ricomincerà da capo, di sicuro, a vivere tra scienza e poesia, nell'ammirevole equilibrio di professionalità e dedizione, di saggezza e umanità.

Martina Luciani

CINQUEMILA CHILOMETRI IN GOMMONE

Anche una canzonata «Colpa» del tricolore

I modi per trascorrere le vacanze sono stati quanti gli interessi e i caratteri delle persone: c'è chi si affida a un'agenzia turistica, perché tutto sia organizzato e non avere così alcun pensiero, e chi invece, spinto dal desiderio di nuove esperienze, preferisce organizzarsi da solo, mettendoci magari un pizzico d'avventura.

È il caso di un medico triestino, Adriano Santic, il quale utilizza le ferie per lunghi viaggi in gommone. Lo scorso anno, con questa praticissima imbarcazione, ha navigato nel Rio delle Amazzoni e, durante l'inverno passato, nel Niger e nell'Alto Volta.

Giunta l'estate '85, si poneva il problema di un nuovo itinerario. Da percorrere in gommone, naturalmente. Senza andare troppo lontano — si fa per dire — Santic comincia a pensare al giro dei Balcani: discesa del Danubio, Mar Nero, Egeo, Ionio e Adriatico. Detto fatto. Contatta un amico di Lubiana, l'ingegnere Matjas Kolenc, che prontamente aderisce all'idea. L'equipaggio per la «spedizione» è così pronto.

Dopo i necessari preparativi, i due intraprendenti «gommonauti» hanno raggiunto Vienna in automobile, con il gommone al seguito. «Appena giunti a Vienna — ci ha detto Santic — abbiamo varato il gommone e abbiamo cominciato subito la navigazione sul Danubio. In quei giorni abbondanti piogge avevano ingrossato il fiume, che in 48 ore si era alzato di un metro».

«Fortunatamente la cosa non ci ha creato grossi problemi. I problemi ce li ha invece dati un forte vento da Nord-Est che sollevava grosse onde, le quali rendevano difficile la navigazione e in qualche occasione ci hanno costretto a fermarci. I problemi di navigazione sono finiti solo dopo la grande diga delle Porte di Ferro, dove il livello, con un sistema di chiuse, si abbassa di 34 metri. Da notare che in duecento chilometri di Danubio, e poi anche fino al Bosforo, non abbiamo incontrato nessuna imbarcazione da diporto; solo chiatte da trasporto e molte navi russe, sia mercantili che passeggeri».

«Così vi ha spinto a scegliere questo itinerario».

«Questa scelta è dovuta al fascino del Danubio e delle regioni che attraversa. Il delta è inoltre una zona affascinante dal punto di vista naturalistico, con fauna e flora molto

ricche. In definitiva siamo andati alla ricerca di ricchezze naturalistiche ormai difficili da trovare, che all'uomo di oggi stanno sfuggendo».

«Come vi siete attrezzati per le notti? «Abbiamo sempre dormito sulle rive del fiume con il sacco a pelo, per non perdere troppo tempo a montare e smontare la tenda».

«Avete avuto difficoltà nell'attraversare i confini?»

«Gli unici problemi sono consistiti nelle lunghe e svenevoli attese, anche di sette-otto ore, prima di espletare le pratiche doganali. In Romania, a esempio, ci hanno lasciato scendere a terra solo dopo quattro ore dall'arrivo, e non è stato possibile acquistare del carburante. Ma, mentre le difficoltà ci venivano dai doganieri, le autorità portuali sono state sempre gentili; sono gente di mare, e quindi capivano le nostre necessità».

Dopo aver attraversato Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia il tratto del Danubio che segna il confine tra Romania e Bulgaria, Santic e Kolenc sono sboccati sul Mar Nero. «Entrando in Mar Nero abbiamo incontrato un vento molto forte, ma la navigazione disagevole è stata compensata dai moltissimi delfini che ci hanno seguiti per ore e ore».

«Come siete stati trattati dagli abitanti dei diversi Paesi?»

«Dappertutto abbiamo trovato gente aperta, gentile. A esempio, a Indarova, la prima cittadina turca sul Mar Nero, il capitano del porto per due volte ci ha offerto del pane. I nostri contatti con la gente si limitavano però a qualche incontro nei luoghi in cui ci fermavamo a fare provviste. Ma quello che mi ha sorpreso è il clima di sospetto, da parte delle autorità, che c'è ancora nei Paesi dell'Est. Non pensavo di trovare ancora condizioni simili in Europa, a quarant'anni dalla fine della guerra».

«In quali tratti la navigazione è stata più difficile?»

«Sia il Danubio che il Mar Nero sono stati duri. Quanto al Danubio, ci aspettavamo una passeggiata e invece abbiamo trovato molte onde e freddo; inoltre, per tutto il fiume fino a Budapest, c'è una corrente molto forte (circa sette nodi) che ci creava difficoltà per ormeggiare. E ancora, sul Danubio la segnalazione è molto carente; è quindi impossibile navigare di notte. Anche il Mar Nero (che è largo circa 2.000 chilometri) ci ha dato problemi a causa delle condizioni meteorologiche: sulla costa bulgara il mare grosso ci ha costretto a sostare un giorno. Ma il peggio ci è accaduto sulla costa turca: andando in spiaggia per travasare il carburante, onde altissime ci hanno scaraventato in acqua tutti e due. Per fortuna il gommone non si è rovesciato, ma abbiamo dovuto stare fermi per quattro giorni dato che il mare grosso ci impediva di prendere il largo. Infine, sia il Danubio che il Mar Nero sono stati duri per le avversità burocratiche».

«In quasi cinquemila chilometri di viaggio, ne avrete avuti di episodi particolari».

«Certamente. Il più singolare è stato l'incontro con uno scozzese a Russi (città bulgara del Danubio) che faceva il nostro stesso itinerario, ma con una canoa in tela, e da solo. Era partito dalle sorgenti del Danubio ed era in viaggio da tre mesi, ma non sembrava avere alcuna fretta. Non sono mancati anche episodi drammatici. Sul Mar Nero, alla frontiera romeno-bulgara, sentiamo un colpo di cannone. In distanza vediamo una motovedetta; decidiamo che è meglio avvicinarci. Era un «segnale» per dirci di navigare più al largo. Più avanti, entrando nel Bosforo, un guardiacoste turco ci ha indirizzato una raffica di mitra... Avevano scambiato la bandiera italiana per quella bulgara, prendendoci così per profughi bulgari che cercavano di entrare clandestinamente in Turchia».

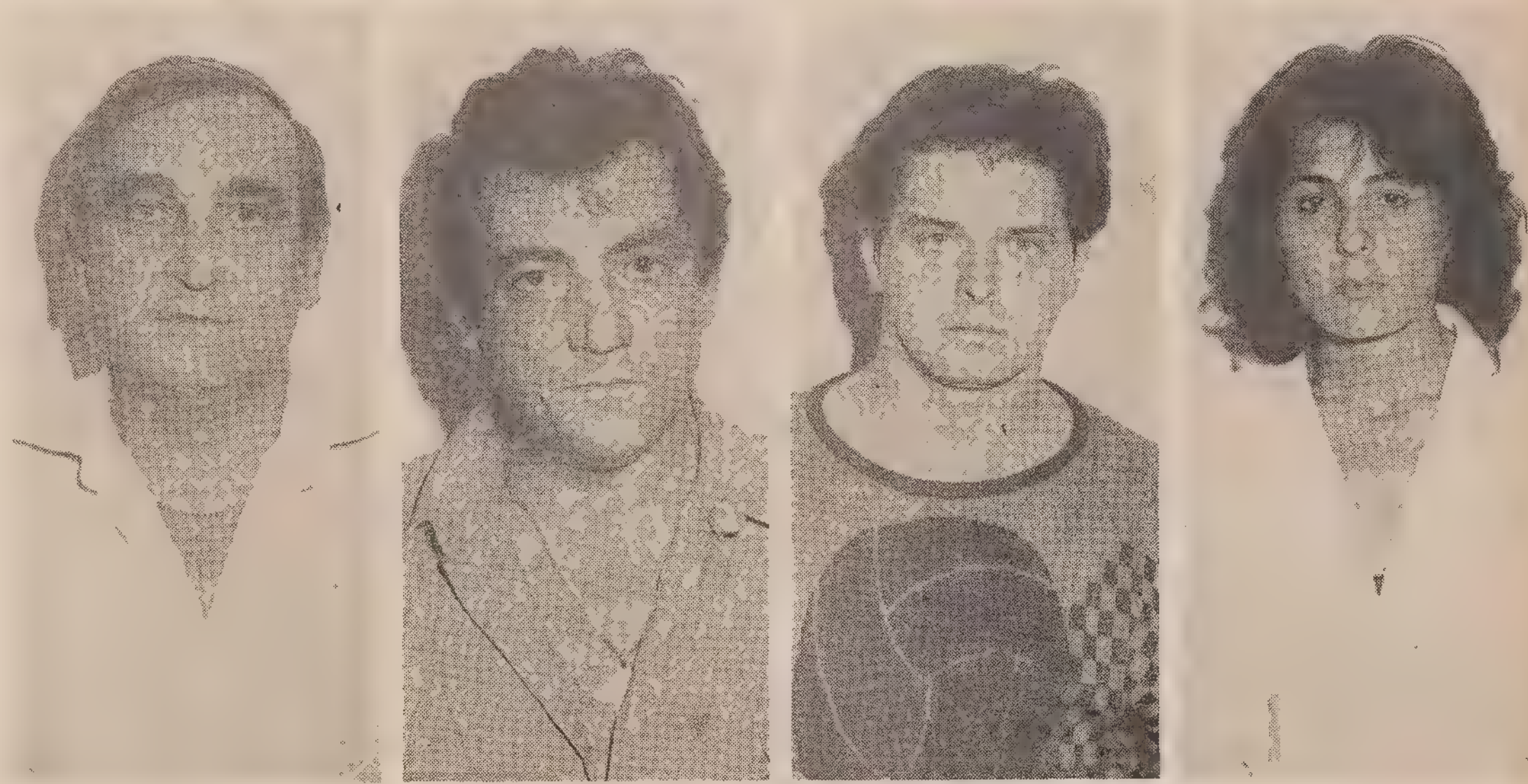
«Di tutto questo lungo itinerario, quali sono i posti più belli?»

«I più belli restano quelli della costa dalmata. Forse perché ci si sente a casa. Ci sono i traghetti, e facile rifornirsi di viveri e carburante, si è trattati bene».

Giuseppe Palladini

OTTO ARRESTATI A PORTOGRUARO; AVEVANO RUBATO UN'AUTO A MONFALCONE

Preso la banda dei bergamaschi dopo colpi a Opicina e Aurisina



Da sinistra a destra, i fratelli Dante e Silvano Villa, Stefano Maggi e Luigina Barletta, arrestati a Portogruaro

allungato la lista delle trasferite dell'«anonima bergamasca» che in pochi mesi ha firmato un lungo rosario di rapine.

Sotto lo sguardo stupito e poi impaurito di decine di passanti i carabinieri, armati in

pugno, hanno intimato ai quattro malviventi di scendere dalle auto. L'autista ha tentato di partire a razzo ma dopo un brevissimo inseguimento i quattro hanno alzato le mani offrendo i polsi alla giustizia. I malviventi aveva-

no con sé una pistola calibro 7,65 una Beretta 38 special, un lanciagranate e — particolare curioso — una pistola giocattolo. Forse l'organizzazione aveva deciso di economizzare sugli «attrezzi da lavoro».

Tra i quattro arrestati c'è

anche un fantomatico «commerciantone» anagraficamente residente a Trieste. Si tratta di Dante Villa, 48 anni, via Paduina 5, un alloggio che forse può essere stato adottato come base d'appoggio per i colpi messi a segno ad

Aurisina e a Opicina. Gli altri arrestati a Portogruaro sono: Stefano Maggi, 25 anni, di Sommalombarda (Varese), tossicodipendente, già noto alla giustizia; Silvano Villa, di 36, fratello di Dante; Luigina Barletta, 29 anni di San Donato Milanese, sulla carta d'identità casalinga ma in effetti una delle «vivande» dell'organizzazione, pronta all'occorrenza a rinforzare il «supporto logistico» durante i colpi, facendo il «palo» oppure pilotando «auto pulite» per agevolare la fuga.

Sulla data di fondazione di questa «Anonima Rapine» le notizie sono incerte. Ma che stesse assumendo i connotati di una affiatata famiglia tutta casa e banca, con la pistola in tasca, non c'è dubbio. Della banda, oltre ai fratelli Villa, faceva parte anche Rita Francini, 34 anni, moglie di Silvano. Rita e Silvano risiedevano in un anonimo alloggio di Borgomanero in provincia di Novara. La Francini, comunque, non era martedì scorso nell'organico della trasferta per le rapine di Portogruaro.

La donna è stata arrestata insieme con altri tre pregiudicati in un'azione di polizia scattata quasi simultaneamente all'arresto dei quattro nella città del Lemene. Sono stati arrestati nelle loro abitazioni Franco Bordogna, 35 anni di Tressera Brio, Giovanni Gusmeri, 39 anni di Sesto Cende (Varese), che amava definirsi «commerciantone» ed Enrico Conterio, di 48 anni di Arona (Novara).

Gli inquirenti che prevedono nelle prossime ore altri arresti, ritengono di aver ricostruito con certezza buona parte dell'attività itinerante della banda. Le sono addebitati i seguenti colpi: 15 febbraio '84 rapina all'agenzia di Gorizia della Banca popolare di Bergamo; il 25 giugno '85 altro colpo sempre a Gorizia, ma stavolta ai danni dell'ufficio postale. Il 4 luglio di quest'anno la banda prende di mira l'ufficio postale in cui abitava Franco Bordogna a Tressera Brio; il 19 luglio '85 sono nell'esattoria comunale di Taino (Varese); il 6 agosto a steserta a Borgo di Terzo, una località del Bergamasco dove viene svagata la locale Cassa rurale; il 25 agosto il colpo a Opicina, di cui si è detto, e il 19 settembre quello di Aurisina.

Prima di far ritorno nel Bergamasco l'organizzazione avrebbe deciso di non fare il viaggio «a vuoto». Lo scorso martedì mattina la tappa a Portogruaro è stata per la «mazza». Gli investigatori erano ormai da giorni sulle tracce dei rapinatori. Una «Peugeot 305» rubata domenica notte a Monfalcone in viale San Marco era stata segnalata il giorno dopo a Portogruaro. Doveva essere una delle macchine con cui portere a termine una delle ultime rapine di questa fatisca estate, trascorsa tra banche e uffici postali con la moglie in macchina e la pistola in mano.

Roberto Altieri

Firenze: ancora piromani

FIRENZE — Un altro incendio di veicoli la notte scorsa a Firenze: nel viale Petrarca, davanti al numero civico 26, è andata completamente distrutta una roulotte targata Firenze, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco. Superano ora la sessantina i veicoli bruciati.

Tre giorni fa la polizia aveva arrestato un giovane siciliano residente nei dintorni della città, che aveva i piedi scalzi anneriti dal fumo. Si trova ora all'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo.

Claudio Ernè

LA RIAPERTURA DELL'INGHIOTTITOIO DI VREME

I misteri del Timavo

Forse ora sarà possibile agli speleologi superare il sifone del «lago morto»

14 settembre 1982. 15 luglio 1983. 27 settembre 1985. Sono queste le tre date in cui il Timavo superiore ha lasciato all'asciutto le grotte di San Canziano e si è inabissato nell'inghiottitoio di Vreme. Nel primo caso le acque tornarono a defluire regolarmente dopo una ventina di giorni. Nel secondo dopo due settimane. Quanto durerà questa terza scomparsa?

Che l'equilibrio geologico dell'alveo si sia rotto, non ci sono dubbi. Il Timavo nella zona di Vreme è stato tenuto artificialmente in vita per anni e anni. Tutti sapevano che il suo letto era un colabrodo e che la portata diminuiva di un terzo. I mugnai fino agli Anni cinquanta hanno tamponato queste falle tappandole a più riprese con assi di legno, pietre e cemento. Dovevano far funzionare a ogni costo le ruote dei loro mulini. Ce n'erano trenta da San Canziano a Villa del Nevoso. Ora ne è rimasto uno. Tutti gli altri si sono convertiti ai motori elettrici.

«Con l'avvento dei mulini a motore tutti hanno abbandonato il fiume» dichiarò tre anni fa Rodolfo Duiz, l'anziano proprietario dell'ultimo mulino ad acqua in funzione nell'intera vallata. «Nessuno vuol saperne più di tappare le falle e il Timavo muore...».

In effetti la riapertura dell'inghiottitoio di Vreme consente il decollo di una nuova serie di esplorazioni. Se il livello dell'acqua nelle grotte di San Canziano si abbasserà, gli speleologi potranno tentare di superare il sifone del «lago morto» e imboccare una nuova via verso le parti ignote del corso del fiume. Forse gli esploratori potranno trovare il collegamento con l'abisso dei serpenti. Nel 1970 i ricer-

catori sloveni riuscirono a giungere partendo da questo abisso in alcune immense gallerie dove scorreva il Timavo nel suo cammino verso Trebbiano a Trieste. Ora bisognerebbe tentare di forzare il passaggio scendendo da San Canziano.

I dati certi a disposizione degli studiosi non sono comunque molti. Il fiume ha accorciato il suo percorso alla luce del sole. Se prima scorreva in superficie per 47 chilometri, oggi entrando nella voragine di Vreme ne fa solo 40. Per il momento è anche prematuro misurare la portata a San Giovanni di Duino dove il Timavo ritorna in superficie. Nel periodo di magra solo un decimo dell'acqua del Timavo inferiore proviene dalle grotte di San Canziano. Non ci dovrebbero essere problemi nemmeno per l'approvvigionamento idrico di Trieste. Al contrario se l'acqua continuerà a scendere in profondità a Vreme per i nostri rubinetti vi sarebbero solo dei vantaggi. Cesserebbe soprattutto l'inquinamento provocato dalle concerie che a Villa del Nevoso scaricano nel fiume i loro acidi senza farli passare per i depuratori. Del resto mai installati.

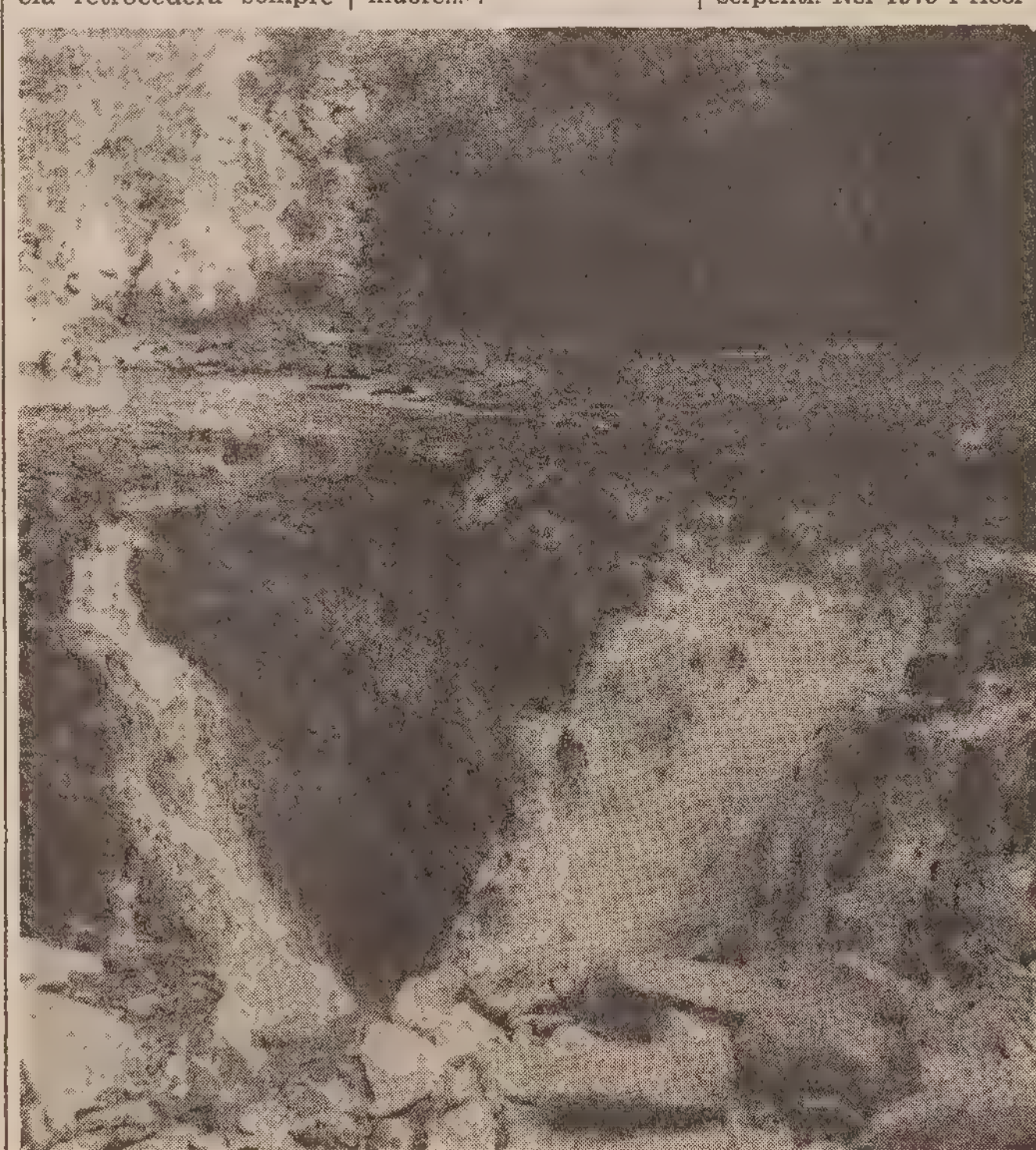
Al contrario, il Timavo allungando il percorso sotterraneo potrebbe forse depurarsi meglio, abbandonando nel sottosuolo parte delle sostanze inquinanti.

E' anche improbabile che l'acqua cambi strada. Le risorgive di Duino costituiscono la via d'uscita obbligatoria del fiume. A scanso di sorprese geologiche, nuovi sbocchi verso il mare non potrebbero aprirsi dal momento che la costa dalla Rosandra a Santa Croce è protetta da un «argine» di terreni impermeabili.

Geologi e meteorologi guardano intanto al cielo con opposti desideri. I primi, sperano che le precipitazioni ritardino il più possibile. Potranno così calarsi nella voragine di Vreme e acquisire nuovi dati.

I secondi con gli agricoltori confidano invece che questi siano gli ultimi giorni di siccità. «L'Isone» è ridotto a un rigagnolo, il Tagliamento è in secca. In Toscana la protezione civile ha varato un piano d'emergenza per evitare che Firenze resti a secco entro due o tre giorni» affermano preoccupati. E guardano il cielo.

Claudio Ernè



L'inghiottitoio di Vreme, a sette chilometri dalle grotte di San Canziano (Armando Hahupca)

DALLA CANTINA PRODUTTORI DI CORMONS

Il «vino della pace»

GORIZIA — Avessero bisogno di un vino universale, per brindare a una importante intesa, Gorbacev, Reagan, Cossiga o Mitterrand, insomma uno o più dei «grandi» del mondo, oggi avrebbero ciò che fa al caso loro: il «vino della pace». Per disporne, c'è già il giusto indirizzo: Cormons, Cantina produttori vini del Collio e dell'Isone. L'idea di questo vino è nata proprio qui, in questo grosso centro vitivinicolo del Goriziano ai piedi del monte Quarin. Questo vino — che oggi con la tradizionale festa friulana avrà il suo prologo con la vendemmia — è stato concepito tre anni fa dal direttore della Cantina, Luigi Solmi, un vulcano di idee, un manager che non pensa soltanto a vendere bottiglie di vino ma abbina agli affari anche cultura e ideali. La Cantina disponeva di due ettari di terreno: cosa farne? Una «banca» internazionale, è stata la risposta: così da tutti i cinque continenti sono giunti vitigni, molti dei quali in via di estinzione, che si sono aggiunti a quelli rinomati e tradizionali del Friuli a rappresentare (complessivamente le piante oggi sono 296) la gran parte delle varietà di uve coltivate sulla terra. Con la stessa cura e passione, i vignaioli della «Cantina» hanno così amorevolmente curato e fatto crescere piante francesi, tedesche, australiane, brasiliane e perfino giapponesi messe a dimora accanto ai «casalinghi» «glere», «tazzelunghe», «schiopeppino», «ocelot», «pignul», «fumat» e naturalmente il «piccolit» che, nonostante il gran parlare, sta lentamente scomparendo.

Dopo tre anni, dunque, è giunto il momento della prima vendemmia: a farla saranno i 220 soci della cooperativa che provvederanno anche a vinificare l'uva raccolto dopo il consueto periodo di fermentazione. Una bottiglia del «vino della pace» sarà poi simbolicamente inviata a ogni capo di stato in tutto il mondo.

La Cantina produttori di Cormons, costituita con i fondi del ministero dell'Agricoltura e ora gestita sotto l'egida dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, iniziò la lavorazione delle uve nel 1974 e nel corso degli anni è andata progressivamente potenziandosi. Attualmente vengono messe sul mercato una trentina di qualità tra vini e spumanti (l'ultimo nato è un verduzzo brut, che ha riscosso molto interesse e simpatia).

DALL'ESTERO

FEROCI ASSALTI IN RAPIDA SUCCESSIONE A POCA DISTANZA DA BRUXELLES

Otto persone trucidate nel Belgio da rapinatori in due supermercati

Tra le vittime anche un ragazzo di 12 anni — Un guardiano preso in ostaggio e poi ucciso

BRUXELLES — Due rapine che per l'effettività con cui sono state compiute fanno pensare a un movente terroristico, hanno provocato otto morti nei dintorni di Bruxelles, dove un «commando» di fuorilegge ha sparato all'improvviso fra i clienti di due supermercati.

Tutto è avvenuto nella tarda serata di venerdì, all'ora di chiusura dei negozi, a pochi minuti di distanza fra un assalto e l'altro.

Verso le 20.20, tre uomini scendono da una vecchia «Opel» posteggiata davanti a un supermercato della catena Delhaize di Mont-Saint-Pont (Braine-l'Alleud), 25 chilometri a sud della capitale belga, mentre un altro, sulla cinquantina, faccia rotonda, resta al volante della macchina. I tre sono armati di fucili e pistole, hanno la faccia coperta da fazzoletti e maschere di carnevale e indossano lunghi soprabiti scuri. Entrano nel grande magazzino dove i clienti si affollano alle casse, sparano verso il soffitto e urlano, in francese, ai presenti di sdraiarsi per terra.

Un operaio comunale esita, fa come di ribellarsi, primo sparato, prima vittima. I banditi arraffano i soldi dalle casse, poche migliaia di franchi, escono portando con loro un ostaggio, un ragazzo, si dirigono verso il posteggio dove li attende il quarto complice al volante della macchina, si imbattono in un passante che non fa subito largo, sparano e lo uccidono, sono quasi alla macchina, dall'interno di un camioncino un uomo li scarta, altra raffica, il malcapitato muore sul colpo mentre il figlio di 17 anni che gli si sedeva a fianco resta gravemente ferito ed è tuttora in fin di vita. I quattro lasciano l'ostaggio e spariscono nella notte mentre il sibilo delle sirene delle prime auto della polizia squarcia l'aria.

Meno di un quarto d'ora più tardi l'incubo ricomincia a venti chilometri di distanza. I soliti tre scendono da una Volkswagen, posteggiata di fronte al supermercato di No-

tre-Dame Au-Bois (Overijse), anch'esso della catena Delhaize e sparano subito su un uomo di 33 anni, figlio del vicesindaco, che stava affiggendo manifesti per la campagna elettorale.

Poi la ferocia dei tre criminali raggiunge l'apice. Riecheggiano due, tre spari: un ragazzino di 12 anni stramazza sull'asfalto accanto alla sua bicicletta, di fronte all'ingresso del supermercato dove stava attendendo i suoi genitori. Uno degli assassini resta di guardia, gli altri entrano e uccidono una cassiera che paralizzata dalla paura esita a consegnare loro il denaro. La donna lascia due figli ancora piccoli. Un uomo malato, a terra, urla per il dolore di una crisi cardiaca, viene freddato. Gli assassini si riempiono le

tasche di soldi ed escono portando via come ostaggio un guardiano del supermercato. Verrà ritrovato poco dopo, morto, a poca distanza dal luogo della rapina.

La tecnica, la spietatezza e il numero dei banditi che hanno partecipato al massacro fanno sorgere negli inquirenti il sospetto che a colpire sia stata la «banda del Brabant/Vallone», un pugno di feroci assassini, per la maggior parte ancora latitanti, che nel 1982 e nel 1983, nel corso di numerose azioni simili, hanno trucidato una decina di persone. Dei componenti della banda, almeno uno è di origine italiana, Salvatore Raffone, nato a Charleroi 32 anni fa, evaso lo scorso luglio dal carcere di Namur dove doveva scontare 18 anni.



In primo piano la bicicletta del ragazzo di dodici anni che è stato ucciso dai banditi davanti al supermercato di Overijse

INSOLITA INTERVISTA TV DEL GEN. IMBOT CHE PARLA DI COMLOTTO

L'affare Greenpeace? «Provocazione» tuona il nuovo comandante dei servizi

PARIGI — Denunciando l'altra sera in una dichiarazione a sorpresa alla televisione l'esistenza di un «complotto», di un'operazione maligna per destabilizzare se non addirittura distruggere la Dgse (i servizi segreti francesi), il suo nuovo capo, il gen. Imbot, sembra aver voluto contribuire a «chiedere» la vicenda «Greenpeace», come, peraltro, tutte le istanze del potere hanno dimostrato nelle ultime ore di voler fare.

Seccamente, militarmente, il generale è stato chiaro e conciso: «Ho tagliato i rami secchi e ora ho accanto a me una équipe ben salda con la quale andrò avanti...» e poi, come per sottolineare che il discorso è chiuso e il futuro diventa «top secret», il militare ha ammonito: «A partire da ora, qualsiasi informazio-

ne che si pretenderà di ricevere o raccogliere da questo servizio è menzogna, perché io ho messo sotto chiave questo servizio... e i militari che mi stanno ascoltando sanno bene cosa vuol dire questa parola...».

La dichiarazione di Imbot mira a confermare la tesi di una provocazione che spiegherebbe, al tempo stesso, le mosse false accumulate nel corso dell'operazione condotta da agenti del Dgse contro la nave di «Greenpeace», la «Rainbow Warrior», e le «fughe» all'origine delle rivelazioni fatte dalla stampa, da parte di ufficiali e sottufficiali della Dgse, e, contemporaneamente, a mettere fine a qualsiasi sfruttamento politico della vicenda.

Dopo le dimissioni del ministro della difesa Charles Her-

ni e la rimozione, dall'incarico di direttore della Dgse, dell'ammiraglio Lacoste, la dichiarazione di Imbot mira a bloccare qualsiasi speculazione su nuove responsabilità.

Ma rimane il mistero su chi è all'origine di questa «operazione di destabilizzazione»: forze interne, potenze straniere? Il gen. Imbot non ha voluto dire mezza parola perché, ha precisato, il capo dei servizi segreti deve saper tacere.

La mossa di Imbot sembra aver avuto l'effetto di una bomba negli ambienti politici francesi, anche se già il primo ministro, Laurent Fabius, aveva parlato della possibilità di un «sabotaggio del sabotaggio» e Mitterrand di quella di una «provocazione». Il gen. Imbot non ha fatto, in fondo, che seguire le direttive del governo e di Mitterrand, che aveva chiesto la riorganizzazione dei servizi segreti.

Tuttavia, non è usuale che un militare, e per di più il capo dei servizi segreti, intervenga direttamente alla televisione, come ha sottolineato tra gli altri il gen. Marcel Bigeard, ex segretario di stato alla difesa. L'intervento di Imbot è «anomalo», è avvenuto troppo a ridosso della sua nomina e costituisce «certamente una manovra per soffocare la vicenda «Greenpeace», ha detto. «Il militare rimane nell'ombra, è il politico che parla».

L'ambiguità delle dichiarazioni di Imbot, scrive il quotidiano «Le Monde», contribuisce bruscamente a rilanciare l'affaire in una via altrettanto esplosiva che le precedenti, e non mette a tacere nulla.

Quali che possano essere state le intenzioni del direttore della «piscina» (la Dgse) le sue accuse gravi contrastano, per il giornale, con la volontà dell'Eliseo, e del primo ministro, di mettere a tacere la vicenda per potersi concentrare serenamente sulle prossime elezioni.

In particolare per «Le Monde», volendo dire, ma non dicendo, Imbot «ripete» la ripetizione dell'ammiraglio Lacoste e Hernu, e ciò vuol dire far affrontare al potere politico dei nuovi rischi.

Ma soprattutto, scrive il quotidiano, «se il male è davvero così profondo come dice il nuovo capo dei servizi segreti, come esentare da re-

sponsabilità la testa dello stato?».

Sempre per quanto riguarda gli interessi di Parigi al Pacifico, gli elettori della Nuova Caledonia, il territorio francese d'oltremare, si recano oggi alle urne per le elezioni di quattro consigli regionali.

La minoranza melanesiana, animata da forti aspirazioni indipendentiste, ripone grandi speranze nella consultazione. La principale organizzazione indigena, il Flnk, spera di consolidare la sua posizione per spingere poi la Francia, che amministra il territorio dal lontano 1853, a concedere la sospirata indipendenza.

Le aspirazioni dei «Kanak», gli indigeni melanesiani, si scontrano tuttavia con

WASHINGTON — I russi propongono ora una riduzione degli arsenali strategici nucleari non del 40, ma del 50 per cento. In cambio, chiedono la «cessazione dei lavori» del progetto americano di difesa spaziale, la cosiddetta «guerra stellare».

Questo è il contenuto della lettera di Gorbacev portata a Reagan dal ministro sovietico degli Esteri Shevardnadze nell'incontro alla Casa Bianca di venerdì. La lettera si esprime in termini «assai generali», i dettagli delle proposte saranno messi sul tavolo di Ginevra la settimana prossima, e solo allora si chiarirà il vero significato di questo «cambiamento» nell'attitudine finora dimostrata dai sovietici.

Ma sin da ora è possibile dire — come l'amministrazione americana dice — che si

tratta di un cambiamento per il meglio, in direzione positiva. E la prima volta che i sovietici avanzano una proposta dettagliata e concreta e a prima vista di notevole portata, in grado di costituire la base di un serio negoziato. Prima di oggi avevano lasciato agli americani le maggiori iniziative diplomatiche.

È la prima volta che i sovietici non danno alla Tass o alla stampa occidentale il contenuto di una loro proposta, e questo significa che, questa volta intendono fare seriamente. Infine, è la prima volta che gli americani non respingono su due piedi una proposta sovietica ma dichiarano di giudicarla favorevolmente.

I sovietici propongono di ridurre alla metà ogni arma nucleare, dai missili alle bombe di aereo ai sistemi di lancio

del sommergibili che esiste nei due arsenali, russo e americano, e per la prima volta non parlano — a quanto pare — dei missili francesi e britannici.

Gli americani hanno un totale di 12 mila ordigni che scenderebbero così a seimila. I sovietici ne hanno 9.900 che verrebbero ridotti a quasi cinquemila. Un successivo passo, nella proposta sovietica, dovrebbe portare i due nuovi livelli alla pari.

Queste cifre si avvicinano a quelle proposte dall'America a Ginevra, che si aggirano sulle cinquemila testate per ogni parte.

Chiaramente si tratta di un passo avanti, che indica nella nuova «leadership» del Cremlino un nuovo senso di realismo e di responsabilità. E

chiaramente appare una seria base per trattare.

Ancora incerta la seconda parte della proposta: la «cessazione dei lavori» del progetto americano di difesa spaziale. Significa la fine anche della fase di ricerca, o semplicemente il bando alla fase sperimentale? La fase sperimentale è parte integrante della ricerca, che prova o non prova la sua validità. Ma è anche, hanno finora osservato i sovietici, il primo stadio della fase operativa, quella nella quale si costruiscono i primi prototipi. Questo potrà costituire il nocciolo della discussione e del negoziato fra le due superpotenze. Il testo della proposta chiarirà la settimana prossima a Ginevra cosa intendono esattamente i russi.

Girolamo Modesti

LE CONTROPROPOSTE NEGOZIALI ILLUSTRATE DA SHEVARDNADZE

Ora sembra che i sovietici vogliano trattare seriamente

Lo «seudo spaziale» induce Mosca a proporre a sua volta riduzioni degli arsenali

CONTROVERSE ESPORTAZIONI BELLICHE

Armi Usa alla Giordania Londra assiste Khomeini

WASHINGTON — Con una mossa destinata a infiammare l'opposizione di quanti nel Congresso appoggiano incondizionatamente Israele, il Presidente Reagan ha proposto la vendita di una ingente partita di armi alla Giordania.

Fra gli armamenti destinati allo stato arabo, resosi protagonista di una nuova iniziativa di pace in Medio Oriente, vi sono anche 40 caccia ultimo modello.

Secondo Reagan, gli armamenti americani darebbero alla Giordania «i mezzi di cui essa ha bisogno per difendere la sua gente mentre Re Hussein coraggiosamente ricerca la pace con Israele».

Secondo il Presidente americano, che si incontrerà domani col sovrano giordano, la vendita d'armi è anche «un potente segno del sostegno americano nei confronti degli sforzi di Re Hussein per giungere a un accordo di pace generale e durevole tra Israele e il mondo arabo».

Quanti si oppongono alla vendita affermano che essa è un errore dell'amministrazione americana perché effettuata prima che

Amman abbia iniziato autentici negoziati con Gerusalemme.

Dal canto suo, la Gran Bretagna ha venduto all'Iran parti di ricambio per veicoli militari: lo ha confermato ieri il ministero della difesa britannico.

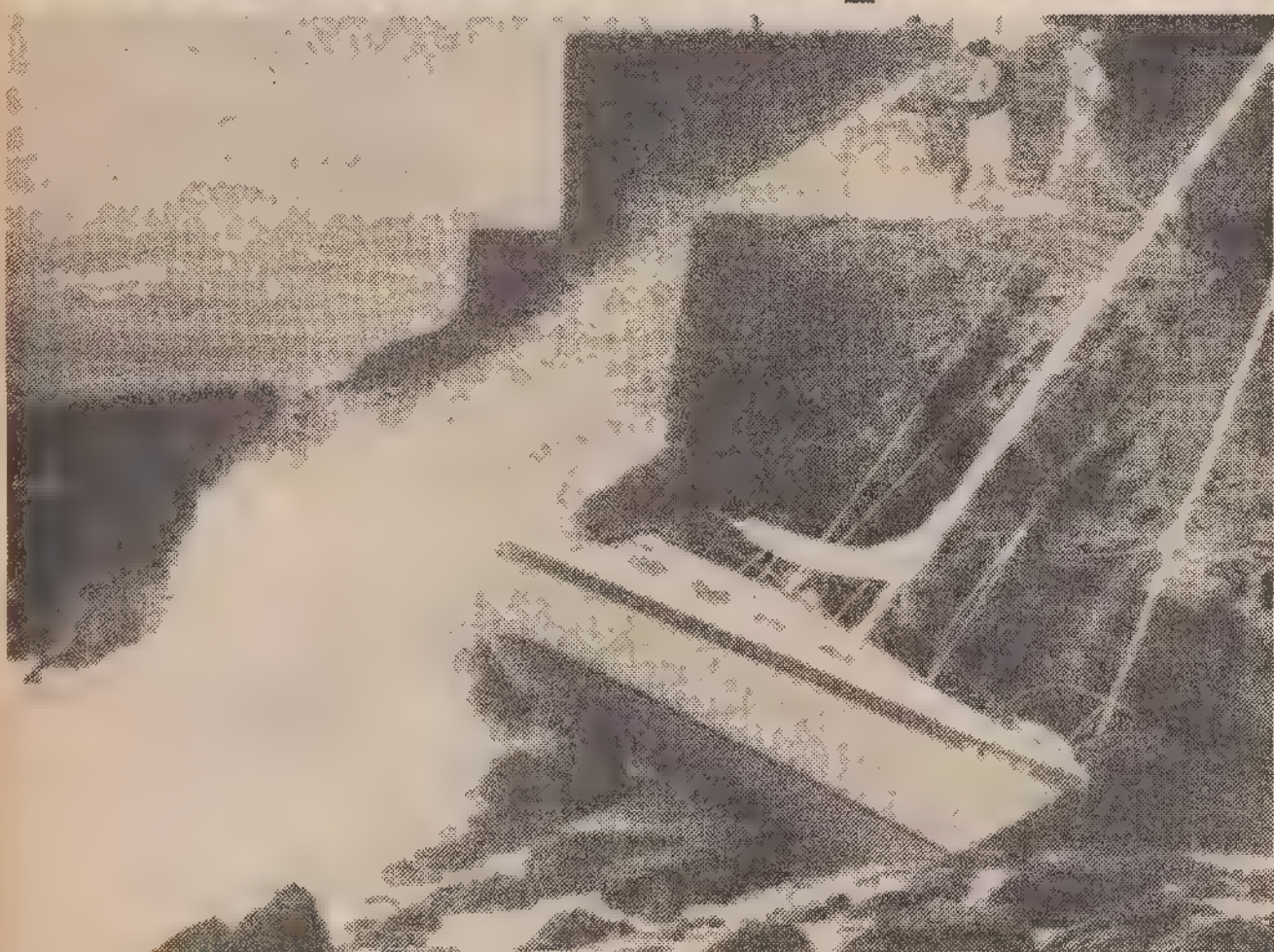
Si tratta di pezzi di ricambio per i carri armati Chieftain e per veicoli corazzati, inviati a Teheran all'inizio del 1985 in 15 carichi aerei, ha rivelato polemicamente il «Guardian». Il quotidiano fa notare che la vendita appare in contrasto con la dichiarata politica britannica di non far niente che «possa prolungare o esacerbare il conflitto tra Iran e Iraq».

«Varie parti di ricambio per veicoli acquistate dall'Iran prima della rivoluzione (del 1979) sono state consegnate lo scorso anno — afferma un comunicato del ministero della difesa —. Questi pezzi di ricambio non hanno niente a che fare con le armi dei veicoli, ed è stato pertanto deciso che non esistono motivi per prorogare la consegna».

Secondo il «Guardian», l'accordo per la consegna è stato concluso a Teheran verso la fine del 1984 e i pezzi di ricambio sono giunti in Iran nel gennaio successivo.

SEI MORTI E DANNI PER L'URAGANO GLORIA

Passata la paura



La grande paura è passata: l'uragano Gloria ha sconvolto dieci Stati sulla costa nordorientale degli Usa provocando la morte di sei persone e danni rilevanti, ma nettamente inferiori a quelli temuti. Un milione di persone sono senza elettricità, ma si lavora per un sollecito ritorno alla normalità. Per fortuna la violenza del vento è caduta nelle ultime ore proprio mentre l'uragano si abbattava su New York e le zone più abitate della costa.

Sfidanti a New York



New York — La popolarità di Ed Koch, il sindaco (democratico) della metropoli americana che si ricandida per un nuovo mandato, è tale da scoraggiare avversari di grande notorietà. Le sole sfide finora vengono da due donne: lo affronteranno Koch Carol Bellamy, a sinistra nella foto, democratica dissidente; e Diane McGrath, a destra, candidata del Partito conservatore (nato da una scissione a destra dei repubblicani) (Telefoto Afp)

QUALCUNO PARLA DI «GOLPE»

Panama: si ritira il capo dello Stato

PANAMA — Il presidente del Panama, Nicolas Ardito Barletta, è stato costretto a dimettersi per l'opposizione congiunta di sindacati, imprenditori e militari al suo programma.

Barletta era stato eletto alla supremazia carica meno di un anno fa, in ottobre, e avrebbe dovuto guidare il paese per almeno cinque anni. Nella stessa giornata di ieri l'assemblea nazionale ha eletto al suo posto, come prescrive la costituzione, il primo vicepresidente Eric Arturo Delvalle. Il passaggio del potere è così avvenuto senza scosse, ma le critiche abbondano e qualcuno parla addirittura di colpo di stato. Di questa opinione è un parlamentare dell'opposizione democristiana, Willy Cochez, il quale ha dichiarato: «Se Ardito Barletta è stato costretto a dimettersi dalla presidenza della repubblica allora siamo in presenza di un vero e proprio golpe».

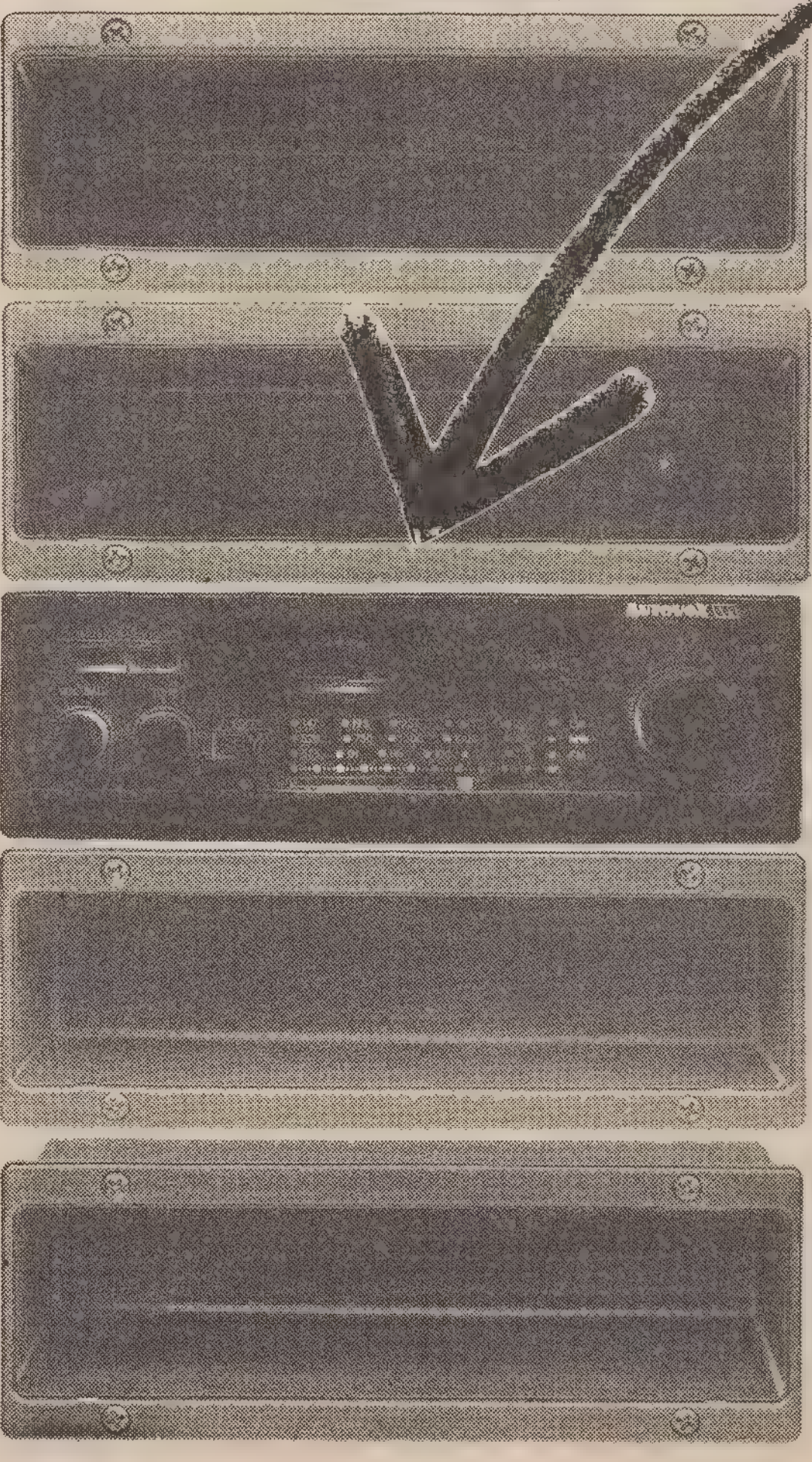
Barletta, in un discorso alla nazione trasmesso dalla Tv, ha spiegato che forze all'interno della coalizione di governo e della potente casta militare hanno ritenuto di non poter più lavorare sotto la sua presidenza all'attuazione del programma di governo necessario a far uscire il paese dalle difficoltà.

«Desidero contribuire alla pace nel paese — ha detto ancora il presidente dimissionario — separandomi dall'ufficio al quale ero stato eletto».

Ardito Barletta, un economista di 47 anni, era stato eletto alla presidenza democraticamente (la prima elezio-

Solo questo resiste ai ladri:

ecco perchè fra un attimo lo sceglierete voi.



CRONACHE DELLO SPORT

Primo round alla Cividin in Coppacampioni

PALLAMANO: SCONFITTO IL BERNA CON CINQUE RETI DI SCARTO

La qualificazione a portata di mano
Peccato quei quattro rigori sbagliati

Cividin-Berna 19-14 (8-8)

CIVIDIN: Nims, Marion, Sivini 1, Oveglia 2, Pischianz 7, Angelini, Schina 3, Valli, Gualtoli 3, Bozzola 3, Agostini, Palma.
BERNA: Braun, Delhees 4, Stettler, Rubin 3, Ledermann 2, Gasser, Lanter 2, Affolter 1, Jost, Fischer 2, Hostettler, Pecaut.
ARBITRI: Burziwal e Mayer di Vienna.

NOTE: spettatori 1.900 circa. Prima dell'inizio della partita la Cividin ha consegnato una targa-ricordo a Danilo Barteile, il quale si è ritirato dall'attività agonistica.

Forse è la volta buona. Quei cinque gol di scarto che la Cividin ha inflitto al Berna con un po' di fortuna, nella gara di ritorno le potrebbero bastare per ottenere la qualificazione. Certo che se fossero stati sette-otto sarebbe stato tutto un altro paio di maniche.

Questa considerazione non è buttata là, tanto per ricreare, ma è il film della partita a suggerirla. La Cividin piange infatti su quattro rigori sbagliati e su una decisione arbitraria che nel finale di gara le ha negato l'ultimo sprint. Nulla di grave per carità (Burziwal e Mayer, malgrado qualche eccesso di severità si sono rivelati in gamba), ma se i due fischietti non avessero espulso Schina per un fallo veniale i triestini avrebbero potuto impingere il loro bottino.

La palla è ritornata loro in mano solo negli ultimi secondi e Sivini l'ha scagliata con la forza della disperazione in porta. La sfera, dopo aver centrato in pieno la traversa ha preso la via degli... spogliatoi, mentre il pubblico, eccitatisimo, cantava in coro una inusitata canzoncina che faceva più o meno così: «Ormai i svizzeri se andal...».

A proposito di svizzeri, non sono sembrati quei fenomeni da baraccone come li aveva dipinti qualcuno. Molto ordinati e atleticamente potenti gli ospiti che sui nove metri hanno costruito una muraglia umana sulla quale bisognava lavorare di scalpello. Lo "Duc", in panchina, ha azzeccato tutte le mosse. Tra i

Bozzola è stato la dinamo della squadra che ha caricato le batterie della Cividin ogni volta che queste si scaricavano. A Sivini è stato affidato il compito di inventare qualche manovra diversiva per disorientare gli avversari; Schina si è intrufolato sulla linea dei nove metri e ogni tanto è riemerso per piazzare botte che Braun manco vedeva.

Il puledro Valli tagliava il campo per linee orizzontali in modo da chiudere più varchi possibili. I padroni di casa hanno bruciato gli elvetici sulla velocità, tanto è vero che nell'ultimo quarto d'ora alcuni giocatori svizzeri avevano la lingua che sfiorava il parquet, mentre Pischianz cominciava a indirizzare in porta palloni che Braun forse sta ancora cercando.

I verdeblù si sono trovati nei pasticci però quando non sono stati in grado di utilizzare il contropiede. Far girare la palla in mezzo a tanti armadi è stato per Bozzola e compagni piuttosto disagiata, specie se nessuno si assumeva la responsabilità di andare al tiro o se Sivini non aveva al momento particolari illuminazioni.

Gli ospiti indovinano una buona partenza e si danno alla fuga: 2-0 per loro in un amen. All'8 la Cividin li agguanta per la prima volta. Gli elvetici, implacabili continua-

no a tener il pallino del gioco fino al 26'; i triestini poi mettono la freccia e il scavalcano (8-7) ma Ledermann fa subito quadrare i conti: 8-8 e tutti in spogliatoio.

Ripresa. Schina carica la doppietta ed è 10-8. La Cividin ha in pugno un avversario ormai in debito d'ossigeno. Con il trascorrere del tempo il vantaggio si dilata dopo il 15'. Pischianz-Pischianz e ancora Pischianz: 18-12 con il Berna esterrefatto.

Mancano 4' alla conclusione e si pensa che la situazione non può che migliorare. Arriva però l'espulsione di Schina e con essa la collera di Lo Duca.

Maurizio Cattaruzza



Ecco la formazione della Cividin-Jägermeister che ha incontrato ieri sera al Palasport la formazione svizzera di Berna nel primo turno della Coppa dei campioni

BASKET DONNE: IN EVIDENZA HARRIS NELLA SGT-LATTE CARSO

Le triestine debuttano perdendo
Hanno retto soltanto un tempo

Sesto S.G.-Sgt Latte Carso 76-62 (35-31)

SPAGHETTIEXPRESS SESTO: Antonella Galimberti 16, Adriana Galimberti 16, Grassi 4, Stili 27, Rainoldi 8, Piancastelli 3, Maggioni 2, Geretto. N.E.: Parravicini, Picco. ALL: Morabito.

SGT LATTE CARSO: Huez 2, Colomban 7, Biasi 10, Harris 28, Monti 6, Pavone 2, Trampus 12, Meucci. N.E.: Gori e Diviacco. ALL: Pozzeco.

CINISELLO BALSAMO — Sfortunato debutto in campionato della SGT Latte Carso. La squadra di Pozzeco, pur avendo in ottime condizioni la straniera Harris, la Trampus e la Biasi, ha retto le

stiriate milanesi in maniera egregia solo fino all'inizio del secondo tempo. Si sono visti duelli sotto canestro tra le due squadre, ma in particolare un duello a distanza tra le due straniere, la Still e la Harris, per capeggiare la classifica del marcatore di questo nuovo campionato. Alla fine l'ha spuntata la Harris con 28 punti contro il 27 della Still.

Ma è stata una soddisfazione relativa in quanto il Latte Carso ha retto bene il confronto solo nel primo tempo contro la più quotata fisicamente e tecnicamente squadra milanese, e ha ceduto un pochino lasciando via libera alle milanesi verso l'inizio del secondo tempo quando la Harris si è leggermente spenta dal punto di vista tecnico.

La Spaghettillexpress, nuovo sponsor del glorioso Gias (otto scudetti e una Coppa europea in passato), tornata quest'anno in A 2 dopo il purgatorio di un anno in A 2 (per ragioni economiche soprattutto), ha dimostrato di essere una squadra di ottimo livello tecnico già in queste prime fasi del nuovo campionato che vede sempre favorire per la lotta al titolo il Vicenza e il Milano.

Certamente il Latte Carso Ts potrà fare un buon campionato, la Traupus, la Biasi, la Colomban, la Monti con la Harris, promettono bene, ma dovranno per le prossime partite migliorare la loro tenuta

fisica perché nella partita di ieri si è visto nettamente un grosso calo fisico nella seconda parte del secondo tempo, quando in pratica la squadra milanese ha preso il largo vincendo la partita.

E' stata una partita spettacolare, molto bella, tecnicamente soprattutto nel primo tempo quando il Latte Carso è stato sempre appiccicato alla squadra milanese, a distanza di due-quattro punti chiudendo appunto il primo tempo con soli quattro punti di svantaggio.

Nella ripresa c'è stato soprattutto un buon inizio del Latte Carso, ma dopo cinque minuti era la Still con le due sorelle Galimberti a dare una maggior impronta al ritmo della partita e il Latte Carso, caricato anche di falli non ha retto più il ritmo e quindi non ha potuto fare nulla per evitare questa sconfitta. Un'esibizione che comunque è stata applaudita anche dal pubblico milanese che ha riconosciuto il buon livello tecnico della squadra diretta da Pozzeco.

E' stata una bella partita — dice l'allenatore triestino — anche se sapevamo che non sarebbe stato facile violare il campo milanese. Anche se tornata appena quest'anno in A 1 la squadra di Sesto San Giovanni notoriamente ha un grande passato e quest'anno si è particolarmente rafforzata, prendendo la Still dal Milano Basket e altre due o tre giocatrici di un certo calibro come le sorelle Galimberti e come la Grassi.

E' una squadra che senz'altro potrà ambire alle prime quattro posizioni.

Leandro Gambardella

Un altro pivot nero a Trieste

Un altro pivot nero è arrivato ieri a Trieste in prova alla Stefanel. E' Cozell McQueen, 2 metri e 11, 22 anni. Mc Queen proviene dall'università di North Carolina ed è stato scelto al quarto giro da Milwaukee Bucks. Il suo numero progressivo di scelta è 91. E' già stato provato da Rieti che poi gli ha preferito Woods.

Cozell Mc Queen ha giocato ieri sera con la Stefanel nell'amichevole di Conegliano contro la Fantoni Udine, assieme a James Terry, un altro pivot nero reduce da due stagioni israeliane. Il coach Puglisi vedrà probabilmente i due ancora una volta questa mattina in allenamento e poi deciderà chi di loro ingaggiare a gettone per far coppia con Shelton nelle prime partite di campionato fino al rientro di Howard.

BASKET - TORNEO DEL NEGRO

Leasest-Italmonfalcone 64-63 (40-34)

LEASEST: Brignati 11, Cassio 16, Tonut 7, Ceppi 4, Pecchi 16, Pieri 6, Rossi 2, Dapas 2, Catalonati, Forza.
ITALMONFALCONE: Zuppoli 10, Campesini 13, Stoppari 2, Minussi, Giacucco 6, Cestaro 18, Bertotti 5, Gelussi, Kersevan, Tomada 2, Noino 7, Medici.

Jadran-S. Daniele 122-99 (70-56)

JADRAN: Guili 11, Stare C. 8, Zerjal, Ciuch 11, Vremec 8, Stare I. 8, Ban 28, Rauber 9, Danieli 21, Zarotti 18.
S. DANIELE: Toppiano 10, Vidili 26, Lodolo 16, Peresson 16, Zaggia 20, Martinuzzi 12, Fattini 5, Compagnoli, Testa, Clarini.
ARBITRI: Fegac e Skerli di Trieste.

Oggi si disputeranno le finali. Alle ore 18 nella palestra di Monte Cengio Italmonfalcone-S. Daniele valida per il terzo posto; alle ore 19.30 la finalissima tra Leasest e Jadran.

BASKET - TORNEO RAPOTETZ

Inter 1904-Tecnoluce 79-69

Scoglietto-Frutetna 84-70

Questa mattina sempre sul campo di via dello Scoglio si giocano le finali. Alle 9.30 quella per il terzo posto: Tecnoluce-Frutetna; alle 11 quella per il primo posto: Inter 1904-Scoglietto.

HOCKEY A ROTELLE - SERIE A 2

Ugg Rigonat - Montebello 6-7 (2-4)

Rigonat Gorizia: Fedon, De Angelini, Antonini, Vidoz 3, Figar 3, Vigoriti, Brandolini, Kalk, Giardini, Turchetto.
Montebello: Cora, Gandolfi, Cenzi P. 2, Fin 2, Garofalo, Tezze 1, Ferrari, Tovo, Cenzi M. 2, Carraro.

Moser-Oersted vincono il Baracchi

TRENTO — Moser e Oersted hanno vinto la 44.ª edizione del trofeo Baracchi, disputato nel Trentino, coprendo i 96,6 chilometri del percorso in 1.58' 26". Questa la classifica: 1) Moser-Oersted (Ita-Dan) in 1.58' 26" alla media Km. 48.938, 2) Caroli-Wilson (Ita-Aus) a 24", 3) Bernard-Wiss (Fra) a 2', 4) Braun-Giovannetti (Rif-Ita) a 2' 47", 5) Gisiger-Demierre (Svi).

Lotteria
a Merano:
Tris
straordinaria

Come ogni anno l'appuntamento con il Gran Premio di Merano coincide con la Tris che stavolta, nello splendido scenario di Maia, vedrà al via quattordici saltatori. Per duecento milioni, sulla massacrante distanza dei cinque chilometri, arrivano dalla Francia Ravishment e Arrol, spina nel fianco per i nostri che in questa edizione puntano ancora una volta su Guidun per fermare... lo straniero. Ma attenzioni vanno rivolte anche al più giovane Lucio a San Siro, che rimane sulla franca affermazione nel Premio Richard, del gran premio senz'altro una prova generale che conta.

Detto dei quattro possibili protagonisti, ricordiamo ancora Love Bridge, con Colleo, Dripin, e infine il francese, naturalizzato italiano, Mr. Fabuleux che è annunciato in progress di condizione.

Gran Premio Merano, lire 200.000.000, metri 5.000, corsa 20.
1) Arrollo (67 1/2 T. Fourte); 2) Ravishment (67 1/2 D. Leblond); 3) Blue Fox (67 1/2 A. Basseggio); 4) Levrotin (60 D. Santoni); 5) Guidun (65 P. P. Alberelli); 6) Lucio a San Siro (60 1/2 O. Pacifici); 7) Mont Suda (66 M. Calmi); 8) Flying Love (65 1/2 F. Saggion); 9) Dripin (67 1/2 L. Mele); 10) East Coast Girl (65 1/2 A. Serzau); 11) That's It (65 1/2 M. Moretti); 12) Mr. Fabuleux (65 1/2 A. Santoni); 13) Flexa (65 1/2 M. Santinelli); 14) Love Bridge (66 G. A. Colleo).

Rapporti di scuderia: Blue Fox-Levrotin. East Coast Girl-That's It.
I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Ravishment. 5) Guidun. 6) Lucio a San Siro. Agente sistemistico: 14) Love Bridge. 12) Mr. Fabuleux. 1) Arrollo.

A un irlandese
il miglio
della quinta
strada

NEW YORK — Conclusione a sorpresa del miglio della quinta strada, classica prova che si disputa sulla celebre via di New York. Si è imposto infatti l'irlandese Frank O'Mara, che aveva preso la testa con il ruolo di lepre, che non è stato più ripreso. Il grande favorito, l'ex primatista mondiale Steve Ovett, s'è piazzato terzo. Nella prova femminile si è imposta la canadese Lynn Williams.

DOMENICALE RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Folador Jet nel «Mescalchin»
per confermarsi il più forte

Memorial Checco Mescalchin questo pomeriggio (ore 15.30) all'ippodromo Montebello. In nome del popolare driver, saranno i 2 anni a misurarsi, presente il puledro che fa sognare nell'ambiente locale, quel Folador Jet che non più tardi di due settimane orsono è andato a stampare in quel di Treviso un notevole 1.18.6 al seguito di Fingert B.

Non dovrebbero sussistere problemi per Folador Jet in questo miglio che raduna inoltre Fulvass, Festoso Liv, Friul Jet e Fea Dp. Il giovane campionario di Antonio Di Fronzo è pertanto atteso a una nuova dimostrazione di vigore atletico, onde confermare lo splendido assetto di cui attualmente si circonda.

Un Folador Jet su di giri, e pronto a un nuovo numero, dunque, quello che vedremo in azione, mentre sarà da seguire pure la diligente Fulvass, anch'essa molto in vista in questi suoi primi passi di una carriera che si annuncia promettente. Da attendere.

In poche righe

Civiale-Castelmonte: così le prove

CASTELMONTE — Stamane alle 10 il dott. Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca popolare di Cividale, abbasserà la bandiera davanti al primo concorrente, dando così inizio all'ottava edizione della Cividale-Castelmonte. La classica corsa in salita vedrà al via ben 127 concorrenti che si daranno battaglia lungo i quattro chilometri della salita che porta al santuario di Castelmonte.

Ieri si sono svolte le verifiche tecniche in mattinata e le prove ufficiali nel pomeriggio. Nel gruppo 6, quello delle vetture sport, le più veloci, il miglior tempo assoluto è stato realizzato dal favorito della vigilia Ezio Barbi. Il bresciano al volante di un'Osella Pa9 ha fatto fermare i cronometri sul 48'90 distanziando di quasi due secondi il tolezzino Casasola (1'50'81). Al terzo posto Aguzzoni, affiere della scuderia Vival Busà Team di Trieste, con 1'51'73; al quarto il torinese Piloni con l'Osella ufficiale in 1'51'85. Seguono con distacchi maggiori «Domingo», Gasparella, Rossetto, il friulano Degano e Trevisan.

Rugby: Coppa Italia a Prosecco

A distanza di due settimane dal torneo «Avian», i rugbisti della Telesorveglianza tornano in campo. La formazione triestina affronta questo pomeriggio alle ore 15.30 sul campo di Prosecco solitamente riservato al baseball la Rapps Pordenone in un incontro valido per la Coppa Italia.

La manifestazione mette di fronte squadre partecipanti alla prossima serie C1 e pertanto il match odierno potrà fornire ai locali utili indicazioni.

I triestini, ancora privi di capitano Battig fermo per una frattura a un dito, rappresentano Massimo Pagani, reduce da una stagione trascorsa a Mogliano Veneto in serie A. Sono al rientro in squadra anche Giovanni Miccoli e Dolmi che rileva l'infortunato Riossa. Nei voti dei dirigenti, la Telesorveglianza avrebbe dovuto presentare oggi la novità Francesco Zuppa, un'atleta proveniente dal torneo cadetto e di stanza a Trieste per il servizio di leva. Il suo debutto è stato invece rinviato

dominanti le chances di Bulawayo, reduce dal bel successo colto domenica scorsa. Sulla media distanza, possibilità anche per Malareo e Crino Effe, del «team» di Livio Cepak, mentre le sorprese si raffigurano in Ancel, Aforisma e Impres.

Per 4 anni il Premio Heuruse sul miglio dovrebbe rilanciare Dadier, poco equilibrato ultimamente, che però dovrà guardarsi da Dimanda e Dardande i più raccomandabili degli altri.

Nell'affollata prova per puledri di 3 anni, Eretica, a percorso netto, proprio non dovrebbe perdere.

Chiusura prima con gli allevi poi con i gentemen. Nella corsa dei futuri professionisti, piacciono Batacoca, che si è ben presentata sulla pista, Adamuz e Alligator, mentre fra i puri delle redini chissà che lo scatenato Dario D'Angelo non riesca a portare al palo anche Quintus.

Mario Germani

I nostri favoriti:
PREMIO TIMIDA: Duciona, Dediloss, Darkish Gar.
PREMIO ESCURIAL: Ailsa, Cantore Rl. Jagus.
PREMIO CIVILELLA (Totip): Bulawayo, Crino Effe, Ancel.
PREMIO HEURUSE: Dadier, Dimanda, Dardande.
PREMIO KUKURUSA: Eretica, Edredone Rl. Erudita.
PREMIO CHECCO MESCALCHIN: Folador Jet, Fulvass, Friul Jet.

PREMIO FORESE: Batacoca, Adamuz, Alligator.
PREMIO NEISLANG: Quintus, Akron d'Ausa, Caiurla.

Ippica in lutto:

è morto

Alfredo Jegher

Lutto nel mondo del trotto triestino per la scomparsa avvenuta a Lugano del dott. Alfredo Jegher. Sportivo di razza da giovane era stato valido ottocentista facendo parte della nazionale universitaria. Alfredo Jegher era stato conigliato subito da una grande passione di famiglia. Assieme ai fratelli Giorgio e Fabio è stato una bandiera per il trotto triestino che lo vide fra l'altro alla presidenza della locale Società dal 1964 al 1975, poi rilevato al timone della stessa bandiera dal fratello Fabio.

Proprietario e allevatore di larghe vedute ha dato un'impronta allo sport ippico sotto le insegne della Scuderia Adriatica. Ricoprì anche le cariche nell'Enact e nell'Anact e ultimamente si era ritirato dalla piena attività ora continuata dal figlio Giorgio, per motivi di salute.

Basta con "i facili estraibili" da oggi... Autovox firma

gli INVIOLABILI®



Prestazioni e qualità tecnologiche ad altissimo livello: è un estraibile Autovox. I ladri però girino al largo: per loro non c'è niente da fare, loro lo sanno già molto bene che i nuovi inviolabili Autovox sono dotati di un dispositivo elettronico che li blocca alla plancia della vettura e funziona anche da allarme generale contro i malintenzionati. Solo uno speciale telecomando è in grado di sganciare l'estraibile dalla vettura e quel telecomando lo avrete voi e nessun altro. Autovox firma la gamma degli inviolabili con la profonda sicurezza che il nuovo sistema antifurto è davvero a prova di ladro. E ve lo garantisce. Se il vostro inviolabile vi verrà rubato, Autovox ve ne darà un altro uguale in sostituzione. Scegliete dunque tranquillamente il vostro inviolabile e ponete bene in vista sull'auto il contrassegno del cane col telecomando in bocca... quel musetto fedele sarà come un segnale: i ladri gireranno al largo... magari alla ricerca di un altro estraibile che non sia "quella maledetta Autovox".

AX 1020 Anifurto SHUTTLE Stereo Autoreverse Onde L - M - U - FM Stereo Sintesi di Frequenza - Memorizzazione di 27 stazioni: 9 per gamma - NSC - Dolby
AX 830 Anifurto Stereo Onde L - M - U - FM Stereo Digital Readout - NSC - Loudness Passaggio automatico fono radio - Commutazione Mono Stereo a tasto e automatico
AX 821 Anifurto Stereo Onde L - M - U - FM Stereo DNR - NSC - Autoreplay - Passaggio automatico fono radio - LOUDNESS Ricerca del brano inseribile a tasto
AX 820 Onde L - M - U - FM Stereo NSC - LOUDNESS - Passaggio automatico fono radio - Commutazione Mono Stereo a tasto e automatico

AUTOVOX

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITRATTO INEDITO DEL NUOVO CONDUTTORE DELLA POPOLARE TRASMISSIONE DI RAIUNO

Non sarà una domenica come le altre: c'è un «triestino» al posto di Baudo

Il giornalista Mino Damato, 48 anni, è nato a Napoli ma si è formato a Trieste, dove ha vissuto per quindici anni

ROMA — Count down per la nuova «Domenica in» senza Pippo Baudo. La decima edizione della popolare trasmissione di Raiuno prende il via oggi alle 14.05. La condurrà il giornalista Mino Damato in compagnia della giovane Elisabetta Gardini. Primi ospiti: Niki Lauda, Reynhold Messner, Milva e Vittorio Gassman. Inviati molto speciali: Gina Lollobrigida e Paola Borboni. Sigla finale di Francesco De Gregori. Prefisso telefonico esclusivo: 0769, uguale per tutta Italia e gratuito.

Dunque, dopo sei anni durante i quali ha portato la trasmissione nell'orbita dei dieci milioni di telespettatori, Pippo Baudo ha abdicato, riservandosi di essere «Fantastico» dal 5 ottobre. Ora l'attenzione e la curiosità del pubblico si è spostata sul suo sostituto. Chi è lei? Abbiamo chiesto a Mino Damato.

«Sono nato a Napoli il 1.º dicembre del '37 da genitori pugliesi. Mio padre era un maresciallo della finanza di mare. Ci trasferimmo a Trieste quando avevo pochi mesi. Mio padre comandava la piccola stazione di Grignone, oppure stava al porto. Ricordo ancora le belle giornate passate con lui a pescare in golfo».

«Sono cresciuto sentendomi triestino. Ho fatto le elementari alla scuola «Suvich» in via Kandler e, dopo le medie, ho frequentato il ginnasio «Petrarca». Rimasì a Trieste fino al 1955. Furono gli anni della mia formazione. E se oggi sono quel che sono è perché ho passato quindici anni felici a Trieste».

«Era bravo a scuola?»
«Non ho avuto una carriera scolastica molto brillante, anzi. In compenso andavo fortissimo nella corsa campestre, guadagnandomi un minimo di considerazione dei professori. Ma restavo molto debole in latino, greco e matematica».

«Dopo il liceo che strada ha scelto?»
«Ho cominciato subito a lavorare. E il fatto di essermi formato a Trieste mi ha avanzato nel contatto con Roma».

«In che senso?»

«Nel senso che a Trieste anche tra gli insegnanti c'era una maggiore severità, che in qualche modo mi ha permesso di riuscire poi alla guida della capitale, e di avere uno sviluppo che aveva alle spalle basi molto serie. In poche parole: a Trieste ero l'ultimo della classe, a Roma in

pochi mesi diventai un piccolo genio».

«Altri ricordi triestini?»
«A Trieste ho passato momenti bellissimi, ma anche momenti brutti come quelli, tragici, del '53 in piazza del'Unità e davanti alla chiesa di Sant'Antonio, quando si sparava. Quei giorni lì ho vissuto in piazza, con tanta paura addosso e senza capire tutto quello che accadeva. Ma di Trieste mi sono rimasti nel cuore e nelle narici soprattutto l'odore del vento e della brezza di mare e tante sensazioni che gli anni di lontananza non hanno cancellato».

Mino Damato si stabilisce a Roma nel '55, iniziando il praticantato giornalistico al quotidiano «Il Tempo». Nel '58 sposa Allen Albero, sua compagna di liceo, da cui ha avuto due figli. Nel '65 diventa professionista. Nel 1968 lascia «Il Tempo» e incomincia a collaborare a diversi periodici («Domenica del Corriere», «Paris Match», «L'Europeo»). E' anche tra i fondatori di settimanali per ragazzi come «Big» e «Ciao 2001». Nel frattempo inizia a collaborare alla Rai occupandosi di automobili. «Non sono però un giornalista specializzato — precisa Damato — seguì poi la mia curiosità che non un filone remunerativo o che garantisca un posto tranquillo».

Rai, Rai2 o Rai3?
«Era Rai. Nel '70, per la serie «Avventura», il mio primo servizio fu per la morte di alcuni giovani speleologi sul Monte Canin».

Nel '72 Damato con «Racconta la tua storia» realizza una serie sulla condizione gio-



vanile. L'anno dopo collabora ai programmi «In viaggio tra le stelle», «Qui pianeta Terra, rispondete...», «C'è vita su Marte?».

Tra il 1973 e il '75 come inviato di «Spazio» (per la Tv dei ragazzi) è l'ultimo giornalista a entrare nella Cambogia assediata (10 aprile '75, n.d.r.) e l'ultimo a uscire, nell'inferno del khmer rosso. Realizza servizi in Vietnam, Bangladesh, Irlanda del Nord.

«Nel '76 ho esordito come inviato speciale» del Tg1 con una diretta sul terremoto in Friuli, commentando il tragico evento con un geologo, a bordo di un elicottero».

Lei fa collezione di scopi?

«Scopì soprattutto televisivi, legati alle tecnologie: il primo collegamento con gli astronauti dello Skylab, nel '73; sono stato il primo a scoprire il primo modello di pro-

va della Space Shuttle, in un hangar della California; nell'81 per «Tam tam» un collegamento in diretta dall'Afghanistan occupato; l'anno dopo per «Italia sera» (che Damato ha impostato e condotto per i primi due anni, n.d.r.) intervista in diretta con lo Space Shuttle in orbita; è mia anche la prima intervista mondiale al dissidente sovietico Vladimir Bukovskij (18 dicembre 1976; n.d.r.) appena scambiato, a Zurigo, con l'ex segretario del partito comunista cileno Luis Corvalan; e...».

Scusi, lei ha padrin?

«No. A «Domenica In» va una persona che non è iscritta, non è simpatizzante, non è allineata e, soprattutto, non ha padrin».

Un personaggio non personaggio?

«Mi fa piacere che l'abbia detto. Sono un «non personaggio» e mi meraviglio che

in questo momento i riflettori siano puntati su di me. Preferirei che l'attenzione fosse sulla «macchina», cioè sulla trasmissione, che sostituisce un'altra macchina, quella perfetta di Pippo Baudo».

Che cosa spera di fare?

«Una trasmissione per la gente comune. Uno spettacolo per l'Italia che si riposa la domenica in attesa di riprendere una settimana di lavoro».

Informazione e spettacolo: concilia?

«Spettacolo è anzitutto intrattenimento, e si può intrattenere anche con le notizie, oltre che con le canzoni e la comicità. Gli ingredienti del cocktail «Domenica in» restano gli stessi. Anche lo scopo: far passare una domenica serena. Cambia solo il barman, quello che miscela il cocktail dandogli un certo sapore, una certa omogeneità».

La sua ricetta?

«Per sé e per il mondo in diretta. Lo Studio sarà il grande tramite con il mondo esterno, utilizzando al meglio le tecnologie di cui la Rai dispone. Incominceremo subito, oggi pomeriggio alle 14.33, con un collegamento diretto via satellite con un piccolo paese del Caucaso dove c'è la più alta percentuale di centenari del mondo e la più giovane sarà la nostra «inviata molto speciale» Paola Borboni».

L'ennesimo scopo?

«Certo, per dimostrare che possiamo fare tutto. Chiedeteci la nostra curiosità vuol essere la vostra curiosità».

Nessun timore prima del debutto?

«La cosa che ci pesa di più è il fatto di entrare nelle case di milioni di italiani e quindi di dover provare anche il tono giusto per entrarci».

E a Trieste quando torna?

«Ci torno periodicamente a trovare mia sorella Liliana e i miei nipoti. E sicuramente il giorno in cui la Triestina tornerà in serie A tra i tifosi in campo a far festa ci sarò anch'io».

Renzo Sanson

INAUGURATO VENERDÌ L'AUTUNNO MUSICALE TREVIGIANO

L'Opera ha una nuova Fiamma per riscoprire «La Traviata»

Nel capolavoro verdiano rivelazione della ventunenne romana Izzo D'Amico

TREVISO — Questa «Traviata», che l'altra sera ha clamorosamente inaugurato l'Autunno musicale trevigiano, è un esempio di come un teatro lirico possa e debba portare un genuino contributo culturale — rompendo il recinto della routine — anche in un'opera del repertorio più popolare, cara allo «star-system».

E' probabile che del «sistema» presto faccia parte la ventunenne rivelazione Fiamma Izzo D'Amico; del resto, aleggiava, sul suo audacissimo e brillante debutto verdiano, una di quelle operazioni di promozione divistica, che la vita teatrale periodicamente rincorre con avidità. Lo confermava il clima fervido di attesa, la nutrita partecipazione, nel delizioso teatro trevigiano dalla splendida acustica, di critici e di personalità dello spettacolo.

Ma attenzione: merito del Comune di Treviso è proprio l'aver saputo svincolarsi dall'attrazione individualista della giovanissima prima-donna, inquadrandola in una distribuzione omogenea e di sorprendente freschezza interpretativa.

La «linea verde» dell'ente trevigiano (dotato adesso anche del suo bravo «sponsor») non passa dunque soltanto attraverso il concorso «Toti Dal Monte». La disegna nitida e sicura, fin da questa «Traviata», il talento — già altre volte lodato — di un giovane maestro, Tiziano Severini, il direttore stabile dell'orchestra Filarmonica Veneta, ci restituisce, dell'opera verdiana, una lettura di palpitante chiarezza estetica, non tanto

per la fedeltà alla lettera e allo spirito dell'opera (con tutti i tagli riaperti, comprese le caballete del tenore e del baritone) quanto nella tensione dinamica che ne permea l'interpretazione e che fa piazza pulita di ogni sospensione retorica codificata dalla convenzione.

Severini insomma, sembra liberare «Traviata» dall'eloquenza del melodramma, restituendola alla verità lirica del «dramma». Lettura che trova singolare proiezione rappresentativa nello «spaccato» scenico di Sergio Tramonti e nella regia di Carlo Cecchi, attenta a un'immagine di «Traviata» sottratta all'apparato fastoso e zeffirellesco, filtrata quasi da una riflessione sui luoghi familiari a Verdi, ricondotta all'autenticità del conflitto privato e

sociale, degli «interni» a misura d'uomo e della giovinezza di Violetta.

E se nel primo atto la mes-sinscena non risolve l'impaccio di una festività pretenziosa intorno al protagonista, negli atti successivi la logica scenica si configura con stacchi drammatici d'insolita efficacia, in felice corrispondenza con la compagnia di canto, nonostante la dolorosa defezione del previsto «giovane» Alfredo (Mario Malagnini), rimpiazzato con qualche disagio da Piero Visconti. Persino il vecchio Germont, smascherato dalla senile magniloquenza di padre nobile, acquista una naturalezza umana non più ostentatamente patetica; riesce persino simpatico, merito delle intenzioni registi che ma anche del morbido fraseggio del baritone Luigi De Corato, il più applaudit dopo la protagonista.

Nello stuolo dei personaggi di fianco, spicca l'inedita autorevolezza vocale e scenica di Flora (Nicoletta Cunelli). Esaurito l'elenco (Scardovi, Zuccon, Tomello, Michalopoulos, Balbo, Rolli, Freschi), è giusto lasciare a Fiamma Izzo il piacere e l'onore dell'ultimo grande applauso, condividendo l'entusiasmo del pubblico veneto.

Le qualità del ventunenne soprano erano già emerse, nello stesso teatro, in «Bohème» (altra ammirabile rilettura di Severini); ma qui, nella spirale insidiosa del più temibile personaggio del teatro musicale, il suo temperamento insegue la verità drammaturgica e l'anima lirica di Violetta, con una determinazione straordinaria, che esalta le risorse vocali di prim'ordine: estensione, omogeneità dei registi, colore, accento.

Quel suo intrepido gettarsi nel «vortice», quella sua forza intuitiva nel tendere le fibre drammatiche del canto, sul dono emozioni che sembrava non assopite, o comunque edulcorate da pur illustri Violette di recente e artefatta celebrazione.

Al di là dei problemi che ancora dovrà risolvere (per esempio nella coordinazione della respirazione e dei fiati) commuove in questa ragazza il senso appassionato — vero, direi, avventuroso — della sua mediazione interpretativa. L'ingenuità e l'emozione (comprensibilmente enorme alla «prima») giocano quasi a suo vantaggio; sicché quel «la» naturale che le si incrina in gola nell'«Addio del passato», non sai se sia manchevolezza o una toccante intuizione drammatica. E ovunque una consapevolezza stilistica della «parabola» del personaggio, che ha il proprio centro in un «Amami, Alfredo» davvero ardente congedo di «anima dilacerata».

Da tempo, in questo delicatissimo momento dell'opera verdiana, non si sentiva un applauso a scena aperta così spontaneo e vibrante.

Gianni Gori

CONCLUSA A RIVA DEL GARDA LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA

Ravera tra le «Vele d'oro» vuole abolire il play-back

RIVA DEL GARDA — Forse sarà ricordata come l'ultima passerella in play-back, la 21.ª Mostra internazionale di musica leggera che si è conclusa ieri sera a Riva del Garda. Certo, qualcosa sta cambiando.

Gianni Ravera, patron anche di questa manifestazione, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, lo ha detto chiaro e tondo: «Se daranno ancora a me l'incarico di organizzare Sanremo, ho intenzione di cambiare. Magari non si potrà tornare alla sintonia orchestra che accompagna tutti i cantanti, per problemi di tempo e di spese, oltre che per il fatto che ormai ogni artista ha il suo particolare sound, e non è neanche possibile che ognuno pretenda di venire con il suo gruppo, ma una via di mezzo verrà trovata: se non altro si tornerà a cantare dal vivo su basi pre-registrate».

Quindi sarà questa, probabilmente, la novità del prossimo Festival della canzone. Ravera sta tentando di avere nei cast alcuni «veri» big della canzone italiana, ma incontra delle difficoltà: «Il problema è fare accettare il primo, poi gli altri seguono a ruota...».

Si parla ancora e sempre di play-back, quindi, e in questo senso la manifestazione di Riva del Garda ha già segnato qualche timido e coraggioso tentativo di cambiamento: ci hanno pensato Roberto Vecchioni e Teresa De Sio, proponendo entrambi una delle due canzoni in programma interamente dal vivo, con risultati per altro egregi.

Il livello qualitativo dei partecipanti è stato piuttosto alto, soprattutto per quel che concerne gli italiani: forse siamo in presenza di un'inversione di tendenza importante, anche nelle scelte delle case discografiche che una volta tanto sembrano non privilegiare sempre e comunque gli stranieri. Vedremo.

Nel frattempo, è indubbio che in una Riva del Garda ancora in versione estiva sono sfollati per tre giorni, teletrasmissi in diretta da Rai 1, molti dei più interessanti protagonisti della scena musicale di casa nostra.

Alcuni hanno riproposto l'album uscito già da qualche mese, altri ne hanno approfittato per presentare in anteprima 33 giri che arriveranno nei negozi nelle prossime settimane.

Oltre a Vecchioni e alla De

Sio, notevoli le presenze di Loredana Berté e Fiorella Mannoia: autentiche prime-donne della canzone italiana. Molto brava anche Alice, nonostante l'infatuazione di Riva del Garda, dietro un'orchestra di archi «vera» per farla poi esibire in play-back...

I gruppi italiani erano rappresentati al massimo livello dal Pooh («Asia o non Asia» è il loro nuovo album), dai Matia Bazar e dal Banco: tre diversi esempi di meritata longevità artistica. Ron, Tony Esposito, ed Enzo Jannacci.

Si è sposata Oriella Dorella

MILANO — Tutta una nuvola rosa, dal velo alle scarpette, Oriella Dorella si è sposata ieri a Milano con il giornalista Eugenio Gallavotti. La cerimonia, alla quale i fotografi non sono stati ammessi (c'era solo il fotografo di famiglia), si è svolta nella basilica di Sant'Ambrogio.

non hanno bisogno di presentazioni, mentre Sergio Caputo e Mango sono ormai delle redi.

Su tutti però Vasco Rossi, fuori gara, che ha dimostrato come si può fare spettacolo in tre minuti e anche in play-back, a volte.

Tra gli stranieri, personalmente ci ha convinto più di tutti l'originale e divertentissimo Matt Bianco. Bene i Fine Young Cannibals, a conferma del fatto che le più aggiornate correnti musicali inglesi mischiano con disinvolture e ottimi risultati il jazz con il rock più sofisticato.

Ma i protagonisti dell'inverno musicale, rischiano di diventare la David Austin Band e i Modern Talking: orecchiabili, facili e bellucci, come è necessario per sfondare tra i giovanissimi.

La Vela d'oro dell'anno scorso è stata assegnata ad Antonello Venditti e a Sade, quella d'argento a Rosanna Casale.

Carlo Muscatello

DUE ECCEZIONALI DOCUMENTARI ALLA MOSTRA DI RIMINI

Film sui film per far vedere Bergman e Kurosawa al lavoro

RIMINI — Un punto all'attiva della seconda edizione dell'Ateneo «Europa Cinema» di Rimini conclusa ieri sera, l'hanno certamente offerto «A.K.» e «Document Fanny och Alexander». Sono due film sui film. Più precisamente due film documentari su due registi diversi, ciascuno dei quali sta girando il proprio film.

A dire il vero, nulla è più noioso che l'assistere alla lavorazione di un film: lunghe pause, lunghe attese, riprese ripetute all'infinito, mentre il tempo scorre e pensi che lo potresti impiegare altrimenti e meglio, in lavori proficui e gratificanti. Ma in questo caso i due registi sono di eccezione: in «A.K.» è Akira Kurosawa, ripreso da Chris Marker, mentre sulle falde del Fuji-Yama, sta girando «Fanny e Alexander».

Nel caso di «Fanny e Alexander», il «pezzo di vita» costa anche un sacco di incozzature, per via delle «masse» che, non cavalcando e non dominando i loro cavalli come Kurosawa pretenderebbe.

Nel caso di «Fanny e Alexander», invece, la fatica si spende in un clima disteso, dove l'autore, più che di volontà dispotica, fa mostra di virtù medianiche, in modo da mettere i propri attori — vecchi, donne e bambini — a loro agio di fronte alla cinepresa. C'è sì, un esterno, la rittossità di un gattone nero che obbliga Bergman a rifare venti volte una scena, prima di seguire quello che il regista da lui pretende. Ma i gatti, si sa, sono le bestie più disubbidienti che esistono. Meglio, non solo i cavalli, ma addirittura le tigri: ve lo confermerà qualsiasi regista in dimistichizza con gli animali.

Se, con i due documentari, si assiste una volta tanto alla «vita al lavoro», vita legata a due grandi — e ormai vecchi cineasti ineccepibili vitalità — «Karins Ansikte» («Il volto di Karin»), cortometraggio-ricordo che Bergman ha realizzato sulle foto della madre Karin, scomparsa nel 1964, la morte torna al lavoro come non mai, perché, proprio attraverso le foto montate a stacco o in dissolvenza secondo l'ordine cronologico (ma anche inventando quest'ordine), noi scopriamo l'inevitabilità del nostro destino. Foto quanto mai significanti, tali da costituire di per sé il ritratto di un'epoca, di una mentalità, di una classe, come quando l'obiettivo coglie Karin a

lavorare di uncinetto mentre il padre (che sarebbe il nonno di Ingmar), legge con aria grave e autoritaria il quotidiano.

Rimini ci ha offerto verso la fine queste immagini sfiziose e stuzzicanti e noi le inviteremo per la prossima edizione a cercarne delle altre sullo stesso registro. Cineasti europei al lavoro... potrebbe essere una delle sezioni della mostra, così come gli shorts delle scuole di cinema, i campioni del box office e l'apertura alle cinematografie dell'Est europeo, un'apertura non più dilazionabile dato che ormai esse sono tutte rivolte verso Ovest, sia culturalmente che economicamente.

Ma si tratta di una materia ancora da calibrare, e non si vuole incorrere nelle facilonerie e nelle confusioni emerse in questa seconda edizione. A ogni modo Rimini, se riuscirà a darsi un'immagine originale, potrà far strada senza pestare i piedi a chicchessia. Callisto Cosulich

Ma si tratta di una materia ancora da calibrare, e non si vuole incorrere nelle facilonerie e nelle confusioni emerse in questa seconda edizione. A ogni modo Rimini, se riuscirà a darsi un'immagine originale, potrà far strada senza pestare i piedi a chicchessia. Callisto Cosulich

Ma si tratta di una materia ancora da calibrare, e non si vuole incorrere nelle facilonerie e nelle confusioni emerse in questa seconda edizione. A ogni modo Rimini, se riuscirà a darsi un'immagine originale, potrà far strada senza pestare i piedi a chicchessia. Callisto Cosulich

Ma si tratta di una materia ancora da calibrare, e non si vuole incorrere nelle facilonerie e nelle confusioni emerse in questa seconda edizione. A ogni modo Rimini, se riuscirà a darsi un'immagine originale, potrà far strada senza pestare i piedi a chicchessia. Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

Al Verdi si replica la «Nona»

Oggi alle ore 18 al teatro Verdi si replica l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven. Direttore Gustav Kuhn, solisti Sophia Larson, Hildegard Hartwig, James Wagner, Mark Munkittrich. Orchestra e coro del teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi.

Primo torneo di ballo tradizionale

MONFALCONE — Stasera dopo le ore 22 al Valentinis Club di Monfalcone s'inizierà il primo Torneo di ballo tradizionale con le selezioni per la specialità del tango. Iscrizioni gratuite direttamente nel locale.

Concerto nella chiesa di Monrupino

Oggi alle 18 nella chiesa di Monrupino si terrà l'annunciato concerto di musiche di Bach promosso dal Gallus Consort in collaborazione con la Rai e la Provincia di Trieste.

Domani

Ultimo concerto bachiano a S. Giusto

Domani alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto l'organista italo-americano J. Edward Oetschke chiuderà il ciclo di concerti monografici dedicati a Bach nel quadro della nona edizione del «Settembre Musicale». Ingresso gratuito.

Riunione del comitato Scuola-Teatro

Domani alle ore 18.15 negli uffici del Teatro Stabile in viale XX Settembre 45 si terrà la prima riunione del comitato Scuola-Teatro, nel corso della quale sarà discussa la programmazione degli interventi di collaborazione tra le scuole e lo Stabile per la stagione di prosa 1985-86.

A SAN SEBASTIANO PREMIATO «EXIT»

Una «Concha de oro» anche a un italiano

SAN SEBASTIANO — La giuria del 33.º Festival internazionale del cinema di San Sebastiano ha premiato con la «Concha de oro» il film «Yesterday» del polacco Jaroslaw Pirowski. La «Concha de oro» per il miglior cortometraggio è andata a «Exit» (Italia) di Pino Quartullo e Stefano Real.

La giuria composta da Ugo Tognazzi, Norma Aleandro, André Delvaux, Haskel Wexler, Manuel Vazquez Montalban, Imanol Uribe e Pal Gabar, ha assegnato due «Concha de plata» a «Los Motivos de luz» del messicano Felipe Cazals per i suoi valori umani e a «La corte del faraone» dello spagnolo José Luis Garcia Sanchez per i suoi valori scenografici.

I premi San Sebastiano per la migliore interpretazione sono andati alla spagnola Mercedes Sampietro per «Extramuros» e a Piotr Siwkiewicz per «Yesterday». Il premio per la migliore regia è stato assegnato a Francisco Lom-

bardi (Perù) per «La ciudad y los perros».

Il premio speciale della giuria è stato assegnato a «Zina» del britannico Ken McMullan. L'Ocic ha deciso di attribuire il proprio premio a «Ran» del giapponese Akira Kurosawa, mentre il premio dell'ateneo Guipuzcoano è andato a «Yesterday». La Fipresci ha premiato infine il film argentino «Los dias de junio» di Alberto Fischerman.

Gianni Gori

VALENTINIS
 MONFALCONE (GO)
 VIA A. BOITO - TEL. 0481-470443

Questo pomeriggio
 — tutti i giovani in discoteca
 con **ALBERT ONE** e il d.j. Marco Galli

Questa sera
 — inizio torneo di ballo per amatori con la gara di tango

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni dalle 17.

SOFT MUSIC BAR

Martedì, mercoledì, giovedì al CLUB 7 NANI dalle 23 alle 04. Ingresso libero.

IL GELATIERE «1» IL GELATIERE «2»

Gelati e semifreddi per ogni occasione, via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

TAVERNA AKROPOLIS

Cucina greca couscous, mussakà, retzina, agnello. Toti 21, tel. 787470.

RISTORANTE FERNETTI

Tel. 211460. Cucina casalinga vini nostrani prenotazioni matrimoni e banchetti. Sabato riposo.

RISTORANTE «ALLA STAZIONE» - Muggia

Con Roberto specialità pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Martedì chiuso.

DISCO CLUB PARADISO

Pomeriggio dalle ore 15 alle 19 ingresso lire 4.000. Stasera dalle ore 20 alle 24 disco licio e anni '60. Ingresso lire 5.000.

LA POSADA

Oggi anche pranzo. Tel. 811226.

BALLO ALLA S.G.T.

Oggi alla Società Ginnastica Triestina ballo con D. J. 15.30-19.30.

IL PICCOLO TEATRO DELLA PROSA DA GIOVEDÌ AL CRISTALLO

«... E no la me vol più ben»



Giovedì prossimo 3 ottobre il teatro Cristallo di via Ghirlandola 12 aprirà i battenti per ospitare il «Piccolo Teatro della prosa» teatro privato dell'agibilità della propria sede teatrale di via San Francesco 5.

La compagnia diretta da Pio Toffoletto presenterà dal 3 al 6 ottobre la brillante commedia dialettale in tre atti di Silvio Petean «... E no la me vol più ben».

La prevendita dei biglietti inizierà domani alla Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Profiti e proseguirà seralmente alla cassa del «Cristallo», con riduzione per gli abbonati alla stagione della «Contrada».

Nella foto, da sinistra: Silvio Petean, Frida Furlan e Pio Toffoletto. Altri interpreti sono: Ingrid Zerjal, Chiara Hirsch, Vito Macina, Elena Milotti, Danilo Glavina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 «Lo spaventapasseri», telefilm.
 10.25 Richie Rich, cartoni animati.
 11.00 Santa Messa.
 11.55 Giorno di festa. Attualità. Arco di Trento: una vacanza diversa.
 12.15 Lineavideo. Attualità.
 13.00 Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Alfredo Ferruzza.
 13.30 Tg1 Notizie.
 14.00 Domenica in... Varietà. Di Giorgio Calabrese, Mino Damato, Michele Guardì, Grazia Zanda. Conduce Mino Damato con Elisabetta Gardini. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti. Regia di Leone Mancini. Per partecipare al gioco chiamare il numero 0769.
 14.20 Notizie sportive. In... diretta da studio.
 16.45 Notizie sportive. In... diretta da studio.

RAIDUE

- 10.00 Omaggio a Johann Sebastian Bach nel terzo centenario della nascita. Musicale. Dieci preludi e fughe da «Il clavicembalo ben temperato», di J. S. Bach.
 10.50 Telefilm: Lady Madama. «Padre e figlio».
 11.40 La piccola grande star. Film commedia: «PICCOLA STELLA» di Harry Cachman. Usa '34. Con Shirley Temple, James Dunn, Claire Trevor.
 13.00 Tg2 Ore tredici.
 13.25 Tg2 C'è da salvare. Attualità.
 13.30 Film rivista: «I POMPIERI DI VIGGIÙ», di Mario Mattoli. Italia '49. Con Isa Barzizza, Totò.
 14.55 Tg2 Diretta sport. Ginnastica. Trofeo Trinacria d'oro. Gran Premio città di Catania. Ippica: Gran Premio Lotteria. Da Merano (Bolzano).
 16.50 Telefilm: L'estate azzurra.
 17.50 Telefilm: Le strade di San Francisco. «Un vero amico». Con Karl Malden.

RAITRE

- 12.15 Un paese, una musica. Documenti «Haiti». Prima puntata.
 12.55 Cantamare. Musicale.
 13.50 Discoestate '85. Musicale.
 14.50 Tg3 Diretta sportiva. Hockey su pista. Novara-Viareggio. Da Novara. Calcio: Italia-Inghilterra.
 15.55 Tex è ora cinema. Attualità.
 17.35 Film western: «L'ULTIMO APACHE». Di Roberto Aldrich (Usa '54). Con Burt Lancaster.

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam (cartoni animati).
 10.15 «IL GIUSTIZIERE», con Ronald Reagan, Dorothy Malone, Preston Foster.
 11.40 «Anteprima» - Programmi per sette sere. Andromeda e Mc Cormick.
 12.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.
 13.00 Grand Prix (replica).
 14.00 Domenica sport (replica).
 16.00 Dee jay television - A cura di Claudio Cecchetto.
 19.00 Cartoni animati.
 20.30 Quo vadis n. 11 - con Maurizio Nichetti, Sydney Rome, Don Lurio. Regia di Maurizio Nichetti (ultima puntata).
 22.15 Telefilm: Riptide.
 24.00 Film per la tv: «DUE NUMERI PERFETTI», con Linda Lavin, Krysty Mc Nichol.
 1.45 Telefilm: Mod squad.

TELEQUATTRO

- 19.30 Telegiornale sport - La domenica sportiva di Telegiornale.
 23.30 Telegiornale sport (replica).

TELEFRIULI

- 10.30 «Si e no», mercatino telefonico.
 12.55 Buongiorno Friuli.
 13.00 «Speciali discoteca», a cura di Paola.
 13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
 14.30 «Povera Clara», telenovela.
 15.30 «Superclassifica show», hit parade dei dischi più venduti.
 16.30 «IL CLAN DEI MARSIGLIESI», film.
 19.00 «L'ispettore Dante», telefilm.
 19.30 «Victoria Hospital», telefilm.
 19.30 Telegiornali sport.
 20.30 «IL GRANDE CACCIA-TORRE», film.
 22.30 «IL DIRITTO DI AMARE», film.

EUROTELEPADOVA

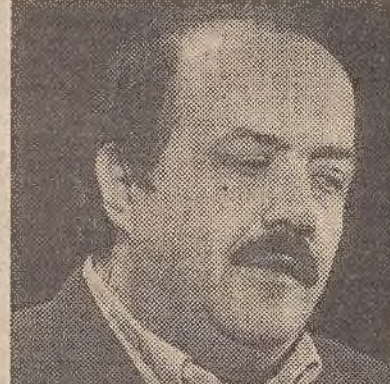
- 12.00 Telefilm: La talpa.
 13.00 Telefilm: L'incredibile Hulk.
 14.00 Telefilm: Sam e Sally.
 15.00 I nuovi Rookies.
 16.00 Telefilm: Arabesque.
 17.00 Fotomodella '85.
 18.00 Telefilm: Sky ways.
 18.30 Domenica al cinema: Film.
 20.30 Film: «FANTASMI A ROMA», regia di Antonio Pietrangeli con Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman, commedia.
 22.30 Rubrica sportiva: Fuorigioco.
 23.30 Telefilm: Spazio 1999.
 24.00 Telefilm: Setto senso.

TVM

- 17.30 Film.
 19.10 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
 20.00 Cartoni animati della serie Waldo Kitty.
 20.25 Film: «LUNGO VIAGGIO DI RITORNO».
 22.00 Film: «CONFINI IN FIAMME».
 22.55 Film: «EMILY», con Koo Stark.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Alice.
 9.30 Telefilm: Maude.
 10.00 Telefilm: Mama Malone.
 10.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere. Andromeda e Mc Cormick.
 12.30 «Punto 7» - Dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.



Maurizio Costanzo

- 13.30 «Buona domenica» - Programma condotto da Maurizio Costanzo con Gigi Sabani e Celeste. Regia di Grazia Michelacci.
 20.30 Film tv: «BEL AIR, LA NOTTE DEL MASSACRO» - con George Di Cenzo, Steve Railsback, Nancy Wolfe. Regia di Tom Gries. (Prima parte).
 22.30 Telefilm: Dallas.
 23.30 «Punto 7» - Dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi (replica).
 0.30 Telefilm: Chicago story.

TELECAPODISTRIA

- 12.15 Primomercato.
 15.00 Storia di Conrad: «LA LINEA D'OMBRA», film per la tv.
 16.30 Cartoni animati.
 17.30 Oltre il limite: Avventure e imprese impossibili. Tre ragazze in moto dall'Atlantico al Mediterraneo.
 18.00 Tom Sawyer, telefilm.
 18.30 Le grandi tragedie: Vulcano.
 19.00 Calcio: Qualificazioni campionati mondiali: Jugoslavia-Rdt.



Barbara Bouchet

- 20.30 «COLPO ROVENTE», film con Barbara Bouchet, Michael Renard, regia Pietro Zuffi.
 22.20 10 registi italiani per 10 racconti italiani: «Il commissario di Mario Pomilio, regia Florestano Vancini».
 23.30 Pallavolo: Campionato europeo: Jugoslavia-Europa.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Mi benedica padre (replica).
 9.00 Film tv: «UN RAGAZZO DIFFICILE», con Artur Kohn e V. Teresa Wright. Regia di John Newland. (1971), drammatico.
 10.20 Film: «I LANCIERI NERI», con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
 12.00 Telefilm: California (replica).
 13.00 Muppet show.
 13.30 Documentario: Jambo Jambo.
 14.00 Telefilm: Amici per la pelle.
 15.00 «PROMESSE DI MARIANO», con Antonio Cifariello, Renato Salvatori. (1958) commedia.
 16.40 Film: «COL FERRO E COL FUOCO», con Jeanne Crain, Raoul Grassilli.
 18.30 Telefilm: Attenti a quei due.
 19.30 Telefilm: New York, New York.
 20.30 Telefilm: California.
 21.30 Telefilm: Mai dire sì.
 22.30 Telefilm: A cuore aperto.
 23.30 «Cinema e compagnia» (replica).
 24.00 Film: «I QUATTRO MONACI», con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi.

R. D. F. - V. G.

- 11.00 Roberta Pelle.
 17.00 Film: «REGOLE DEL GIOCO» con Robert Brown.
 18.30 Telefilm: «La grande vallata».
 19.30 Cartoni animati «Arrivano i superboys».
 20.00 La domenica sportiva.
 20.10 Film: «JENNYFER, STORIA DI UNA DONNA».
 22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
 23.30 Commedia all'italiana.
 23.55 Il notturno dalla RDF radio.

BARBARA

- 9.00 Telefilm.
 10.00 Barbara allo specchio - Rotocalco del mattino. Nel corso del programma: rubriche varie, cartomanzie, vetrine in tv.
 12.00 Telefilm.
 12.30 Vetrina in... tv.
 15.00 Telefilm.
 16.00 Vetrina in... tv.
 20.00 Paul Gauguin, telefilm.
 21.00 Shane, telefilm western.
 22.00 Vetrina in... tv.
 1.00 Telefilm.

ANTENNA-TMC

- 17.00 Cartoni animati.
 17.30 Telefilm.
 18.00 Cartoni animati: Galaxy express.
 18.30 Telefilm: Woodbina.
 19.30 Telemù - A cura di Wilma De Angelis - Rotocalco di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
 19.25 Sceneggiato: I re della collina.
 20.30 Commedia musicale: Profumo di classe.
 21.30 Sceneggiato: Una moglie e il suo menico.
 22.00 L'opera selvaggia - Al termine: Bollettino meteo.

PORDENONE

- 13.00 «La banda dei ranocchi», cartoni animati.
 13.25 «L'orsetto Mishia», cartoni animati.
 14.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
 14.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
 15.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
 15.25 «I FRATELLI MARTORAI», film.
 17.00 «Diario di un soldato», documentario.
 17.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
 18.05 Cartoni animati.
 19.00 «Diario di un soldato», documentario.
 19.30 «Clack si gira», rubrica cinematografica.
 20.00 «IL GIORNO DEI FAZZOLETTI ROSSI», film.
 21.20 «Swat», telefilm.
 22.30 «GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIMBERGA», film.
 23.45 «ANGELI DEL MALE», film drammatico.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
 Giornali radio: 8, 10.30, 13, 19, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 10.57, 12.57, 17.57, 21.10, 23.20. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6: Da Palermo il giustiziere estate, regia di Elio Di Vincenzo; 7.32: Culto evangelico; 8.30: Miror, spettacolo allo specchio, di P. Santi; 8.40: Gr1 copertina, la notizia a tutta pagina di D. Guida; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Maria; 10.15: Varietà, varietà, con Paolo e Alessandra Panelli; 11.58: È eccezionale estate, con S. Centi; 13.20: Out, settimanale del Gr1; 13.58: Ona verde bianca; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sono sempre loro (13a); 20.03: Anno europeo della musica: W.A. Mozart, di Lironi e Sterpellone; 20: Stagione lirica d'estate di Radiouno; «I vesperi siciliani», di G. Verdi.

STEREONOTE

- 14.30: L'estate di Carla bianca stereo; 16.57, 18.57, 22.57: Ona verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Domenica hit; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Ona verde notizie; 20.42: Domenica hit; 21.32-23.59: In diretta dalla discoteca «New infinity» di Portorotondo; Giro Stereouno; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.50, 16.53, 18.30, 22.30, 6: Gli anni '30, di Paolo Masina; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Comunità israelitiche italiane; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: «America», ricordi Usa di Lillian Green; 9.35: Il girasole, di F. Sanio e F. Forti, regia di A. Adolgo; 11: L'uomo della domenica; E. Galli della loggia; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 14: Programmi regionali - Gr regionali; Ona verde regione; 12.45: Hit parade 2; 14.30, 15.52, 17.45: Domenica con noi; 15.17: Domenica sport; 20: Il pescatore di perle, di Franco Soprano; 21: Dolcemente musica; 21.30: Spicchio del cielo, di R. Crovi; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonarroti Europa; un regista e la sua terra: «Bologna: mito e realtà», secondo Pupi Avati.

STEREODUE

- 14.30, 15.50, 17.45: Stereospot, in diretta dai campi e dagli studi con ospiti, giochi, musica e personaggi; 15.17: Domenica sport; 19.30: Gr2 sera; 20, 23.25: Fm in musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Discosovità; 23.30: Gr2 radionotte.

TEATRI E CINEMA

II SETTIMANA DI SUCCESSO

all'ARISTON

ERIC ROBERTS e GRETA SCACCHI in

Coca Cola Kid

di DUSAN MAKAVEJEV

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Oggi ore 18: Nona Sinfonia di Beethoven, direttore G. Kuhn. Stagione lirica: conferme e abbonamenti. Biglietteria del teatro. ARISTON. Festival del Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal regista di «Sweet Movie» e «Montenegro Tango» un nuovo trionfante capolavoro di satira e umorismo. Presentato al Festival di Cannes '85. 2a settimana di successo. V.m. 14.

EDEN. 15.30, 18.15, 21. Attrici famose e tanti volti nuovi per uno spettacolo straordinario! L'1 film: «Hot super love, rabbiosamente femminile», 2.0 film: «Operaio sesso nella casa del piacere a Las Vegas». Due hard core extra lusso. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Dietro la maschera» (Mask). Un film splendido, una storia vera con Sam Elliott e con Cher, vincitrice della Palma d'oro al Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile.

SALA AZZURRA. Prossima apertura. FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La gabbia», con Tony Musante, Laura Antonelli e Florinda Bolkan nel profondo del sesso con la magia regia di Giuseppe Patroni Griffi. V.m. 18 anni.

GRATTA CIELO. 15.30 ut. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

MIGNON. 15 ut. 22.15: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.

NAZIONALE. 1. 15.20, 17, 18.40, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2».

LUMIERE

MARY POPPINS

Mattinata: ore 10.30

Pomeriggio: ore 15-17.20 - 19.40-22

Oggi sul piccolo schermo

La notte del massacro

Un film per la tv, in onda in due parti oggi e domani alle 20.30 su Canale 5, riproporrà uno degli episodi più inquietanti della recente cronaca nera.

Si tratta di «Bel Hair», la notte del massacro: che racconta con impressionante veridicità i massacri perpetrati dalla setta di Charles Manson. Tratto dal libro di Vincent Bugliosi, l'avvocato della pubblica accusa, «Bel Hair» è la cronaca fedele di una follia progressiva e contagiosa. La setta di Manson ha legato il suo nome a 35 delitti ma certamente è ricordato per quello compiuto la notte dell'8 agosto del '69 quando nella villa del regista Roman Polanski furono massacrati da Manson e da tre affiliati, Susan Atkins, Linda Kasabian e Patricia Krenwinkel sua moglie Sharon Tate, il parrucchiere Jay Sebring, Abigail

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Oggi corse - Ore 15.30

CORSI DI INGLESE

A VARI LIVELLI

insegnanti madrelingua

quota annuale ridotta

L. 240.000

ISCRIZIONI:

Scuola Popolare, via Valdivino 30 III p.

tel. 69221

Orario 10.30-12.30 e 16.30-20

REBUS (Frasedi 10, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

RI corda; rete M; pialle GRI = ricordare tempi allegri.

IL TEDESCO

PER TUTTI

NUOVISSIMO CORSO AUDIOVISIVO A COLORI

A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO

A PICCOLE RATE MENSILI, SOLO A TRIESTE VIA RONCHETTO 71/1 TEL. 820712

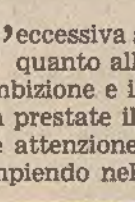
GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



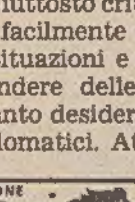
Nel rapporto con gli altri non dimenticate che ognuno ha la sua personalità e suscettibilità; siate comprensivi e concilianti e fate attenzione a non commettere inganni, sotterfugi (o a non rimanerne vittime). Attenti agli sbalzi della temperatura e agli errori alimentari.



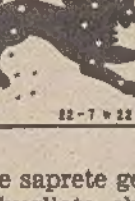
L'eccessiva sicurezza porta tanto al successo quanto alle imprudenze: moderate un po' l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione, non prestate il fianco a critiche e cattiverie e fate attenzione alle innovazioni che si stanno compiendo nell'ambito del lavoro.



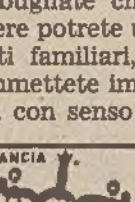
Aspetti contrastanti possono confondervi le idee o lasciarvi influenzare da persone non proprio disinteressate: valutate con razionalità le cose prima di agire. Attenzione nel campo economico, non commettete superficialità (o ingenuità), cercate di far quadrare i conti.



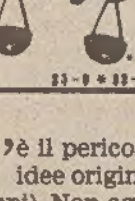
Piuttosto critici e polemici potrete provocare facilmente delle discussioni. Valutate bene le situazioni e riflettete prima di parlare e di prendere delle decisioni, se volete ottenere quanto desiderate dovete essere più pazienti e diplomatici. Attenti a distrazioni varie!



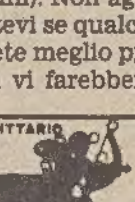
Con un po' di pazienza e di tenacia potrete superare gli ostacoli e migliorare la vostra posizione o renderla più stabile; pensate di più alle questioni pratiche e non perdetevi tempo ed energia in storie e iniziative forse eccitanti ma piene di incognite.



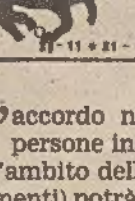
Se saprete gestire le situazioni un po' ingarbugliate che probabilmente vi trovate a vivere potrete uscirne vincitori. Attenti ai rapporti familiari, agli impegni economici, non commettete imprudenze né ingenuità, muovetevi con senso critico e non farete errori.



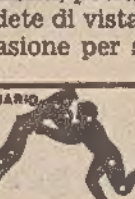
C'è in voi il desiderio di rinnovamento e di cambiamenti ma un paio di influenze inerte possono intralciare i vostri programmi, procurarvi contrattenti di vario genere. Probabile colpo di scena in un rapporto per alcuni della seconda decade: attenzione.



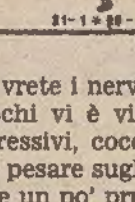
C'è il pericolo che vi lasciate affascinare da idee originali ma irrealizzabili (almeno per alcuni). Non agite con leggerezza e non scoraggiatevi se qualcosa stenta a ingranare, vi realizzerete meglio più avanti. Più svago e più riposo non vi farebbero male.



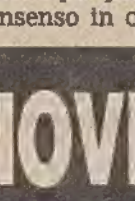
Potrete avere una giornata abbastanza positiva, con qualche novità e la possibilità di risolvere in qualche modo un problema che da tempo occupa i vostri pensieri. Evitate per quanto possibile gli stress... e controllate gli impulsi quando le necessità lo richiedono.



L'accordo non sarà perfetto con tutte le persone intorno a voi e qualche seccatura nell'ambito della famiglia (o durante gli spostamenti) potrà mettervi di cattivo umore. Non perdetevi di vista la realtà e approfittate di ogni occasione per svagarvi, rilassarvi.



Non si può dire che in questo periodo vi manchi la libertà d'azione e di giudizio, dipenderà però da voi servirvi in modo appropriato. Avete a portata di mano gli elementi necessari per una soluzione definitiva di certi problemi ed esigenze, approfittatene.



Avrete i nervi tesi e non sarete pazienti con chi vi è vicino, anzi vi dimostrerete più aggressivi, cocciuti e litigiosi del solito. Non fate pesare sugli altri le vostre insoddisfazioni, siate un po' prudenti e rimanete nei limiti del buonsenso in ogni campo.

NOVITÀ PER TUTTI

LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI

FIRMATI FILA

A TRIESTE DA Antoinette VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12	13	
14							15		16
17							18		19
20							21		
22							23		24
							25		
							26		
							27		
29							30		
31							32		
33							34		
							35		
36							37		

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Gioberti - 8 Uomo... d'altri tempi - 11 Concepire con la mente - 12 Biblico nome di donna - 14 Indumento femminile - 15 Misura di tensione elettrica - 17 Cani patriottici - 18 I Negri li hanno crespi - 20 Lui il femminile - 21 Il nome di Cavour - 22 Precede «sottoscritto» - 23 Educato, gentile - 25 La midnetine italiana - 26 Iniziali dell'Alfieri - 27 Grossi volumi - 28 Preposizione articolata - 29 Celebre università parigina - 30 Scuri il più possibile - 31 Monti della Sicilia - 32 Si mantiene a sangue freddo - 33 Scrive una discussa «Vita di Gesù» - 35 Il «Tessitore» del Risorgimento - 36 Punto opposto a OSO - 37 Le penne dell'Inferno.

VERTICALI: 1 Precede un giorno importante - 2 Abile al servizio militare - 3 Pietra tra i fondatori del Psi - 4 Corrono nei cinodromi - 5 Glunone per i Greci - 6 Termine di paragone - 7 Le vocali in forse - 8 Isolotto corallino - 9 Copre la pecora - 10 Campicelli coltivati - 13 Rapida e sciolta nei movimenti - 15 Futura signorina - 18 Gli animati di Hanna e Barbera - 19 Ne ha molti il grattacielo - 21 Non va messo davanti ai buoi - 23 Una prigione tutta inferriate - 24 Le isole con Ibiza - 25 Incantavano i marinai - 26 Un aperitivo - 27 Sofia attrice - 28 Alain Attore - 29 Precedono le notti - 30 Chi la prende va per mare - 32 Un figlio di Noè - 34 Centro in centro - 35 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Massa; 5 trama; 10 arpa; 11 gradire; 13 mio; 14 aroma; 15 BB; 16 marinaro; 18 sir; 19 testa; 20 seta; 21 Delia; 22 vetro; 23 illa; 24 punto; 25 una; 26 Leone; 28 ciò; 29 distanza; 31 it; 32 rauc; 33 bis; 34 atlante; 36 arca; 37 Orfeo; 38 averi.

VERTICALI: 1 mamma; 2 aria; 3 sportello; 4 SA; 5 Troia; 6 ramo; 7 Ada; 8 mi; 9 arbitro; 11 grata; 12 ebreo; 14 ansia; 17 iella; 18 settembre; 20 Senna; 21 diritto; 22 vuoto; 23 lucia; 24 pesce; 26 luto; 27 vasi; 29 rane; 30 Pier; 32 Raf; 35; 37 AV.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

EDDA DESCO

VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458

Continuaz. dalla 18.a pagina

RABINO 762081 libero Roiano recente vista mare soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone 72.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Sistiana recente salone 2 stanze cucina bagno giardino posto macchina 99.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze viale rinnovato soggiorno camera cucina bagno 38.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Montecchi ingresso camera cucina servizio 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Strada di Fiume 3 stanze cucina bagno 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Rossetti soggiorno 2 stanze cucina servizio 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Settefontane luminoso camera cucina servizio 22.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Parini camera cameretta cucina servizio 22.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giarzole recente soggiorno 2 stanze cucina servizi più mansarda giardino posto macchina 48.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Capodistria recente soggiorno 3 stanze cucina bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gariniani piano alto camera cameretta cucina servizio 23.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Sella promontorio saloncino 2 stanze cucina bagno balcone 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 Rozzoli casetta su due piani salotto soggiorno 3 stanze cucina bagno giardino 148.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Paisiello recente soggiorno 2 stanze cucina bagno ampio terrazzo posto macchina 83.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Donadoni soggiorno 2 camere cucina bagno 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo completamente rinnovato soggiorno camera cucina bagno balcone 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Angeli recente soggiorno camera cucinino bagno balcone 41.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghislandi recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone 73.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Kandler piano alto camera cucina servizio 13.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Foscolo soggiorno camera cameretta cucina servizio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rotondi Boschetto recente soggiorno camera cucinotto bagno balcone 42.000.000. 14/22

SCORCOLA primo ingresso signorile 140 mq con ampio giardino box cantina, auto, vista interna, esigente, vende impresa. Tel. mattino 040/422860, 050218/22

SELLA Nevea vendesi ampio monolocale arredatissimo terrazzo garage 45 milioni, telefonare 0432/859019. 11/22

SISTIANA villa bifamiliare nuova pronta ingresso via mare tel. 040/200283. 0507/22

SIT Studio Immobiliare Trieste no Srl Passo Goldoni 2 vende ROZZOLI adiacenze primo ingresso panoramico su due piani autonomo garage 729862-729863. 22/22

SIT PADRICIANO lussuosa villa primo ingresso su due piani rifiniture a scelta 600 mq giardino. 729863. 22/22

SIT vendesi AZIENDA AGRICOLA PRIULANA con ristorante visione pianimetrie presso nostri uffici. 729862. 22/22

SIT LARGO MIONI recente panoramico cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazzo solo 81.000.000. 729863. 22/22

SIT OPICINA signorile nel verde ampio alloggio con mansarda possibilità box solo 118.000.000. 729862. 22/22

SIT adiacenze LAZZAROLI AGNI palazzina recentissima cucina soggiorno due stanze bagno poggolo cantina posto macchina giardino 90.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze TIGOR da ristrutturare cucina due stanze stanzetta doccia 20.000.000. 729862. 22/22

SIT ROIANO recente alloggio con giardino proprio 60.000.000. 729863. 22/22

SIT RUPINGRANDE lussuosa villa recente su due piani con garage e taverna parco trattative nostri uffici. 729862. 22/22

SIT S. GIOVANNI recente cucinino tinello stanza bagno poggolo 37.000.000. 729863. 22/22

SIT ADIACENZE FORAGGI recente minialloggio tutti confort 40.000.000. 729862. 22/22

SIT centralissimo causa trasferimento vendesi affare 125 mq ascensore autonomo. 729863. 22/22

SIT PROSECCO terreno agricolo visione pianimetrie nostri uffici. 729862. 22/22

SIT SETTEFONTANE alloggio ristrutturato luminoso cucina soggiorno bizzanze bagno autonomo 68.000.000. 729863. 22/22

SIT SANSOVINO ottimo appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno 35.000.000. 729862. 22/22

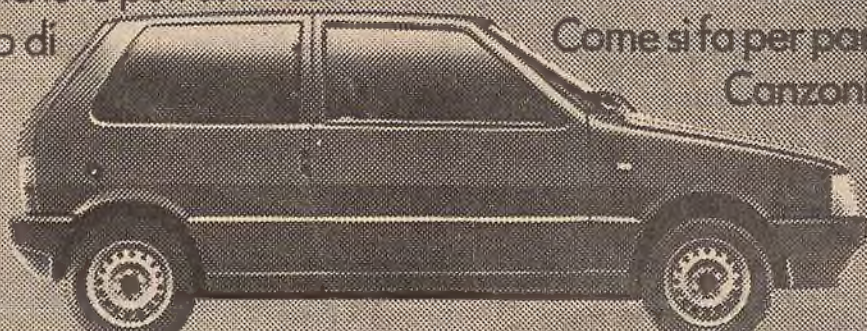
SIT ROSETTI recente cucinino tinello salone due matrimoniali stanzino bagno terrazzo giardino condominiale 89.500.000. 729863. 22/22

IL 4,5,6 OTTOBRE

VINCERE E' UN GIOCO.

Tre giorni per giocare, divertirsi e soprattutto vincere: questo è il Festival Fiat 1985. E questi sono i premi che anche tu potrai vincere partecipando a questa grande festa-concorso di tutte le Concessionarie e Succursali Fiat:

15 FIAT UNO 45 Tre porte FIRE, 100 TELEVISORI A COLORI GRUNDIG 2402 CON TELECOMANDO, 900 COMPUTER SINCLAIR Modello ZX SPECTRUM 16K.



FESTIVAL FIAT 85

PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

FIAT

SIT V.L.E. D'ANNUNZIO ristrutturato angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 52.000.000. 729863. 22/22

SIT ROIANO recente alloggio con giardino proprio 60.000.000. 729863. 22/22

SIT RUPINGRANDE lussuosa villa recente su due piani con garage e taverna parco trattative nostri uffici. 729862. 22/22

SIT S. GIOVANNI recente cucinino tinello stanza bagno poggolo 37.000.000. 729863. 22/22

SIT ADIACENZE FORAGGI recente minialloggio tutti confort 40.000.000. 729862. 22/22

SIT centralissimo causa trasferimento vendesi affare 125 mq ascensore autonomo. 729863. 22/22

SIT PROSECCO terreno agricolo visione pianimetrie nostri uffici. 729862. 22/22

SIT SETTEFONTANE alloggio ristrutturato luminoso cucina soggiorno bizzanze bagno autonomo 68.000.000. 729863. 22/22

SIT SANSOVINO ottimo appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno 35.000.000. 729862. 22/22

SIT ROSETTI recente cucinino tinello salone due matrimoniali stanzino bagno terrazzo giardino condominiale 89.500.000. 729863. 22/22

SIT OPICINA prestigiosa villa vendesi causa trasferimento trattative riservate. 729862. 22/22

SIT UDINE modesto cucina matrimoniale servizio 19.000.000. 729863. 22/22

SIT OSPEDALE ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno autoriscaldamento 40.000.000. 729862. 22/22

SPAZIOCASA 64266 GRETTA incantevole vista tricarere cucina servizi taverna giardino 135.500.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 VILLA bellissima parco 1800 mq 2 piani cucina salone bizzanze automotano 195.000.000. Affare. 6/22

SPAZIOCASA 64266 D'Annunzio meraviglioso saloncino bizzanze cucina bizzanze terrazzi superoccasione 78.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Scagliolini prestigiosa 2 piani taverna giardino extrasignorile 220.000.000. 6/22

SIT S. LUIGI locale d'affari a tre fori primo ingresso passo carraro. 729862. 22/22

SIT CENTRALE intero stabile parzialmente ristrutturato con locali d'affari, occasione, trattative riservate. 729863. 22/22

ST. IMM. S.r.l. Studio Immobiliare via Donata 3 Trieste avvisa la spettabile clientela che a partire da domani gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. 27/22

ST. IMM. centralissimo libero 70 mq uso ufficio, trattative ns. uffici. Tel. 61718. 27/22

ST. IMM. via Milano recente libero cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio soffitta balcone lire 87.500.000. Tel. 61718. 27/22

ST. IMM. in stabile d'epoca prestigioso libero centrale appartamento ampia metratura autometano, lire 140.000.000 trattabili. Tel. 61718. 27/22

ST. IMM. Vico Castagneto libero in stabile recente adatto studenti camera cucina abitabile servizio ripostiglio. Lire 33.000.000, tel. 61718. 27/22

ST. IMM. adatto ufficio primo piano quattro vani da ristrutturare, lire 27.000.000 tel. 61718. 27/22

ST. IMM. centrale casa d'epoca in buone condizioni libero da ristrutturare salone due camere cucina abitabile servizio ripostiglio, lire 63.000.000 tel. 61718. 27/22

ST. IMM. ospedale adiacenze libero in buone condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi cantina lire 59.000.000. Tel. 61718. 27/22

ST. IMM. Viale adiacenze libero in stabile d'epoca decoroso autometano soggiorno due camere cucina abitabile servizi, lire 59.000.000 tel. 61718. 27/22

STUDIO 4 728334 zona rive VI piano soggiorno due stanze servizi terrazzi ascensore 87.000.000. 5047/22

STUDIO 4 Lazzaretto Vecchio I piano 200 mq da ristrutturare. 5047/22

STUDIO 4 Coroneo IX piano salone due stanze stanzetta grande terrazzo panoramico 5047/22

STUDIO 4 Scagliolini salone due stanze bizzanze box terrazzo. 5047/22

STUDIO 4 728334 Rossetti attico con mansarda salone cinque stanze bizzanze terrazzi box. 5047/22

STUDIO 4 San Giovanni recente soggiorno matrimoniale servizio piccolo servizio perfetto. 5047/22

STUDIO 4 Opicina salone quattro stanze bizzanze terrazzo giardino condominiale. 5047/22

TERRENO Rupingrande Europiccolo vendesi 3000-2000 mq. Telefono 227237. 62562/22

TORVISCOSA «Lottizzazione Sorgente» in piena proprietà lotti terreno mq 900 adatti bifamiliari 23.500.000 mutuo agevolato 3% permuta Bot forte sconto contanti. Telefonare 049/5747168-5564031 parti. 587/22

UDINE via General Chinotto tricarere cucina servizi ripostiglio garage cantina riscaldamento vendesi libero. Tel. 040/575740. 62363/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 5098/22

VENEDESI casetta con piccolo giardino zona Monte Serrino. Telefonare 228791. 62560/22

VENEDESI Piancavallo centro appartamento arredato tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage. Tel. 0481/21261 ore ufficio. 414/22

VENDO rinnovato camera cucina bagno autoriscaldamento secondo piano Viale D'Annunzio. Tel. 762800. 62603/22

VESTA vende libero zona Greta alta panoramica ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento autonomo cantina garage. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende nuovi prontigrasso da 1-2-3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo a metano posto macchina zona Campanelle Servola S. Luigi Commerciale Greta ultimi disponibili con mansarda oppure con taverna. Telefonare 730344 Gallina 4. 5036/22

VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno su due piani trattative riservate. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Molinovento piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero zona Ponzianna piano quarto panoramico stanza soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero Strada di Friuli piano primo casa d'epoca due stanze stanzetta cucina bagno giardino. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Toti piano primo casa d'epoca stanza cucina wc con doccia ripostiglio 25.000.000. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero zona Barriera piano ammezzato casa d'epoca stanza cucina wc 19.000.000, altro 10.000.000. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende liberi zona S. Giacomo stanza cucina wc 19.000.000, altro 10.000.000. Telefonare 730344. 5036/22

VIA Ginnastrica 130 mq 4 stanze stanzetta cucina servizi autometano 50.000.000 minimo contanti 24.000.000. Tel. 301531-17-19.30. 5097/22

VIA Giulia adiacenze vendesi appartamento arredato piano ammezzato. Tel. 64100. 4995/22

VIA Parini V piano 2 stanze cucina servizio 70 mq 29.000.000 minimo contanti 13.000.000. Tel. 301531-17-19.30. 5097/22

VILLA soleggiata possibilità bifamiliare vista zona Ospio agenzia vende. 229365. 5117/22

VIP zona MARINA libero da restaurare cucina servizio quattro camere 38.000.000. 26/22

VIP 64112 libero decoroso ROIANO cucina ampia camera bagno 25.000.000. 26/22

VIP 65834 libero nuovissimo signorile STRADA FRUIOLI splendida vista mare cucina arredata saloncino matrimoniale doppi servizi arredati ripostiglio terrazzo posti macchina garage 120.000.000. 26/22

VIP 64112 libero PICCARDI adiacenze cucina camera cameretta servizio 25.000.000. 26/22

VIP 65834 libero recente signorile GALLIEI soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 60.000.000. 26/22

VIP 64112 libero recente signorile SISTIANA saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggolo cucina 69.000.000. 26/22

VIP 65834 zona GIULIA libero signorile panoramico soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi separati ripostiglio poggolo soffitta autometano 77.000.000. 26/22

VIP 64112 VIALE libero prestigioso panoramico salone cucina tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio prezzo da concordare. 26/22

VISOGILIANO villetta vistamare terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45323. 1000/22

VISOGILIANO terreno edificabile metri 800 zona residenziale panoramico alberato e prato. Intermediari. Tel. 0432/34191 giorni feriali ore pasti. 000087/22

ZONA Pieve Cadore in villa bifamiliare appartamento ristorante salone bizzanze cucina terrazzo garage riscaldamento giardino 105.000.000 vende privato. Tel. 040/567271. 62510/22

35.000.000 San Giacomo recente soggiorno cucina ottime condizioni. Tel. 631013. 62578/22

55.000.000 Fabio Severo perfetto camera soggiorno cucina posto auto. 631013. 62578/22

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Mosca (cuccette il cl. Roma - Varsavia, solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 26.9.85)